

L'evento. Si apre il 20 l'appuntamento organizzato da Italian Exhibition Group

Vicenza Oro January punta sulla sostenibilità

Fil rouge sarà la responsabilità sociale d'impresa
Attesi 1.500 brand

Katy Mandurino

■ L'oro diventa responsabile. Sostenibile e tracciabile. E opera secondo i principi del commercio etico, della difesa della salute, della tutela dell'ambiente.

Sarà questo il concetto di base, il filo rosso che legherà i sei giorni di Vicenza Oro January, in programma alla fiera di Vicenza dal 20 al 25 gennaio: la promozione della responsabilità sociale d'impresa, in tutte le sue declinazioni possibili. «Investire nella corporate social responsibility significa per le aziende consolidare o costruire una nuova relazione di fiducia con i consumatori - spiega Corrado Facco, direttore generale di Italian Exhibition Group (la società nata dopo la fusione della Fiera di Vicenza con Rimini Fiera) - e può rappresentare una delle vie per superare l'attuale fase di rallentamento dei consumi nel settore orafa-gioielliero». «Oggi continua Facco - il lusso sostenibile è responsabile è una tendenza sempre più diffusa: i consumatori evoluti, soprattutto le giovani generazioni, tendono ad informarsi sempre di più e ad effettuare acquisti selezionando i prodotti che garantiscano maggiore trasparenza, scegliendo le aziende più attente all'etica e all'ambiente».

"The Responsible Gold" sarà un percorso lungo la strada, già tracciata negli scorsi anni, della sensibilizzazione verso i temi della responsabilità sociale: tra gli appuntamenti in programma, un

convegno sul tema organizzato per domenica 22 in collaborazione con Cibjo, la Confederazione mondiale della gioielleria, e un incontro nel pomeriggio di lunedì 23 durante la conferenza del Comitato etico Assogemme sul tema della tracciabilità. Inoltre, nella serata inaugurale del 20 gennaio, durante la premiazione degli Andrea Palladio international jewellery awards, gli Oscar del gioiello assegnati da una giuria internazionale per celebrare le eccellenze mondiali, sarà assegnato il Jewellery corporate social responsibility award alla migliore azienda o personalità che abbia operato nel proprio business secondo canoni responsabili e sostenibili. A conferma dell'attenzione che Vicenza Oro - e ora lo stesso Italian Exhibition Group - dedica al tema della responsabilità è arrivato anche un prestigioso riconoscimento: pochi giorni fa il Gruppo fieristico har ricevuto a New York l'accreditamento formale, tramite la Confederazione mondiale della gioielleria, presso ECOSOC, il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite, per la promozione e l'implementazione delle attività relative alla Corporate social responsibility nella filiera del gioiello e dei preziosi.

Oltre al tema della responsabilità, Vicenza Oro January 2017 - che ospiterà più di 1.500 brand provenienti da 36 Paesi del mondo e accoglierà buyers e visitatori da più di 120 nazioni - consoliderà il suo ruolo di piattaforma di business del settore e di evento aggregatore e promotore degli asset fondamentali dell'oreficeria, dal design alla produzione, dai nuovi trend alla cultura del gioiello. Resta il format espositivo "The boutique show", che divide le aziende e l'offerta merce-

ologica nelle sei communities Icon, Look, Creation, Expression, Essence e Evolution. E viene potenziato l'incoming internazionale: grazie al supporto di Ice, nell'ambito del progetto di promozione della produzione orafa del made in Italy, saranno, in questa edizione, oltre 500 i buyers internazionali specializzati e selezionati per essere guidati durante la manifestazione.

Torna T-Gold, la parte espositiva dedicata ai macchinari per la lavorazione dei preziosi e alle tec-

NOW

Torna Not Ordinary Watches, il format lanciato nell'edizione di Vicenza Oro Settembre 2016 dedicato ai marchi indipendenti di orologi



The Responsible Gold

● È il titolo della manifestazione vicentina di quest'anno, che si occuperà della promozione della responsabilità sociale d'impresa, in tutte le sue declinazioni possibili. Investire nella corporate social responsibility significa per le aziende consolidare o costruire una nuova relazione di fiducia con i consumatori e può rappresentare una delle vie per superare l'attuale fase di rallentamento dei consumi nel settore orafa-gioielliero. È una richiesta che proviene anche dai consumatori, sempre più attenti a queste tematiche.

nologie innovative, con un forum sul tema il 22 gennaio; mentre continua il progetto NOW, Not ordinary watches, lanciato per la prima volta nell'edizione di Vicenza Oro September 2016 dedicato ai brand indipendenti di orologi. Il format sarà presente con Now Next, un'area dedicata alle anticipazioni di prodotto degli espositori che saranno poi presenti il prossimo settembre (dal 23 al 27).

Ancora: di tendenze future e di come cambia il consumatore si parlerà il 20 gennaio nel seminario annuale dell'Osservatorio indipendente di forecasting mondiale del gioiello e dei preziosi Trendvision Jewellery & Forecasting, mentre per le previsioni del mercato e per l'andamento del settore l'appuntamento è con il convegno organizzato dal Club degli Orafi, in collaborazione con Federorafi e Federpreziosi per sabato 21. Interessante il tema della Gioielleria 4.0: due giornate, il 22 e 23, dedicate ai processi di digitalizzazione nel mondo retail, alla comunicazione online e alle nuove professionalità.

L'evento digiannio è il primo di una lunga serie che vede protagonista Vicenza Oro sugli scenari internazionali: in Italia Vicenza Oro settembre si svolgerà dal 23 al 27 in concomitanza con la settimana della moda milanese, in un'ottica di sistema tra il mondo del gioiello e quello del fashion. All'estero, l'edizione 2017 di Vicenza Oro Dubai è stata spostata in autunno (dal 15 al 18 novembre) per assecondare il periodo di alta stagione per le vendite nella macro regione. Sono confermate poi le partecipazioni in marzo all'Hong Kong international jewellery show, in giugno al JCK di Las Vegas e in agosto all'India international jewellery show di Mumbai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Eccellenze. Oltre alle esposizioni in fiera, Vicenza offre al pubblico l'opportunità di visitare il Museo del Gioiello (foto sopra), primo in Italia ad essere dedicato unicamente al gioiello, collocato all'interno della Basilica Palladiana



INTERVISTA Matteo Marzotto Vicepresidente Italian Exhibition Group (Ieg)

«Valorizziamo le filiere del made in Italy»

Giulia Crivelli

■ Tre anni di intenso lavoro con «una squadra eccezionale» e Matteo Marzotto ha visto nascere, nell'ottobre scorso, Italian Exhibition Group spa (Ieg) dalla fusione di Fiera di Rimini con Fiera di Vicenza, della quale era presidente dal dicembre 2013. Un obiettivo annunciato, ma un successo non scontato, vista la difficoltà tutta italiana di superare protagonismi locali a favore di aggregazioni e progetti comuni.

Non è solo questo però il motivo che porta Marzotto, oggi vicepresidente di Ieg, a tracciare un bilancio positivo degli ultimi tre anni al vertice di Fiera di Vicenza, la cui manifestazione di punta è sempre stata Vi-

cenzaOro, che si apre domani per la prima volta sotto il cappello di Ieg.

Dal dicembre 2013 VicenzaOro è molto cambiata. Quali sono le novità che considera più importanti?

Ce ne sono moltissime, dal punto di vista dell'organizzazione degli spazi, degli eventi collaterali e dei progressi fatti per l'incoming dei buyer. Ma vorrei sottolineare un cambiamento di visione, di cui sono particolarmente fiero perché credo che il mio background nel sistema del tessile-moda sia stato un contributo importante. Con il ministro per lo Sviluppo economico Carlo Calenda e il presidente della Camera della moda Carlo Capasa con-

dividiamo l'idea di un sistema moda allargato, che non comprende solo la filiera dell'abbigliamento e della pelletteria, ma anche quella degli occhiali e dell'oreficeria. Così calcolato, il fashion system italiano arriva a 90 miliardi di euro di fatturato e può davvero giocare un ruolo da leader nel mondo. Le fiere possono essere volano e motore di questo successo.

Quali sono le novità alle quali accennava per l'incoming dei buyer stranieri?

«Lavoriamo perché ogni fiera del portafoglio Ieg sia provider di servizi e contenuti nuovi»

Con il contributo fondamentale del Mise e grazie anche alla collaborazione con le istituzioni locali, siamo riusciti a trasformare una visita a VicenzaOro in occasione per scoprire altre eccellenze del territorio. A partire dalla città stessa, naturalmente, e dal Museo del gioiello che abbiamo inaugurato a Natale del 2014, all'interno della Basilica Palladiana, che tra l'altro già nel 1994 è stata inserita dall'Unesco nella lista dei beni patrimonio dell'umanità.

A proposito di Onu, Italiana Exhibition Group ha appena ricevuto un importante riconoscimento per quel che riguarda, appunto, il gioiello. Siamo tornati da pochi gior-

ni da New York, dove Ieg ha ricevuto l'accreditamento formale, tramite Cibjo, la Confederazione mondiale della gioielleria, presso Ecosoc, il Consiglio economico e sociale dell'Onu per la promozione e l'implementazione delle attività relative alla Corporate social responsibility (Csr) nella filiera del gioiello e dei preziosi. A rappresentare Ieg c'eravamo io e Corrado Facco, già direttore generale di VicenzaOro, che ora ricopre lo stesso ruolo all'interno del nuovo gruppo. È da molto tempo e ancor prima del mio arrivo che VicenzaOro è impegnata a diffondere la cultura della Csr, con i suoi risvolti sociali ed economici lungo tutta la filiera.



Al vertice. Matteo Marzotto

Questo riconoscimento sarà un valore aggiunto nel vendere gli spazi espositivi?

Sto vivendo personalmente il grande cambiamento delle fiere, che non sono più "semplici" venditori di spazi a espositori che devono firmare ordini o contratti con i rispettivi clienti. Un ente fieristico moderno deve considerarsi un provider di servizi e di contenuti e deve costantemente creare valore per gli stakeholder. Oggi non si può prescindere da una forte attenzione verso la sostenibilità e la responsabilità e la Csr è un asset fondamentale anche nel settore della gioielleria.

Le aziende a cui viri volgete sono quindi più sensibili agli aspetti etici?

Certo. E non da oggi. Ma poter dimostrare, certificare, una Csr di filiera è anche una scelta

strategica per generare fiducia nei consumatori finali. Non dimentichiamo poi che la generazione dei Millennials, i nati dopo il 1980, sono sempre più importanti come consumatori e presto classe dirigente delle nostre società e sono molto attenti alla sostenibilità sociale e ambientale delle imprese.

Qual è il futuro di Ieg?

Siamo già oggi il primo soggetto in Italia per numero di manifestazioni organizzate direttamente, con 61 prodotti in portafoglio (al 90% di proprietà) e 160 tra eventi e congressi. L'obiettivo è rafforzarsi come player fieristico per la valorizzazione e l'internazionalizzazione di alcune delle più importanti filiere produttive del made in Italy di successo, come dimostra il percorso fatto da VicenzaOro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imprese/1. Nuovi spazi di mercato per i gioielli dell'azienda vicentina ispirati al mare e alla natura

Misis sceglie l'Asia e apre in Mongolia

Barbara Ganz

■ Una collezione in stile marino, omaggio al Dna dell'azienda (che ha il nome di un gamberetto), e due più astratte, con l'utilizzo di lavorazioni e tecniche a smalto originali, «quelle che ci permettono di essere da un lato immediatamente riconoscibili, dall'altro difficilmente imitabili», spiega Claudia Piaserico, direttore creativo della vicentina Misis.

L'appuntamento della fiera di Vicenza ha segnato tutti i momenti principali della storia di Misis, azienda familiare sul mercato dal 1986, ma oggetto nel 2008 di un completo riassetto, con l'entrata della seconda generazione - Claudia e Alberto - e il passaggio dall'attività di commercializzazione a un proprio brand chiaramente distinguibile sul mercato. Un mercato che per il 70% è italiano - con 180 punti vendita multibrand e un monomarca inaugurato a Verona nel 2010 - ma con prospettive di crescita all'estero, dove conta sei monomarca in Cina, tre shopping corner nei principali mall della



Animalier. Una creazione Misis

Thailandia e altri tre a Taiwan. «Un negozio in Mongolia, che apriremo a breve, consolida la nostra presenza sul Far East - spiega Claudia Piaserico -. Avevamo costruito relazioni solide anche con Russia e Turchia, ma le tensioni internazionali ci hanno frenato; nonostante questo abbiamo inaugurato un punto shop a Kiev. Più latitante il mercato europeo, a cominciare da Spagna e Grecia, che pure sarebbero i destinatari ideali per gioielli che

sanno di mare e di estate».

Misis si è ritagliata uno spazio molto specifico sul mercato: gioielli di posizionamento medio alto, di argento ma con placcature e lavorazioni che eliminano ogni segno di ossidazione e lasciano spazio al colore degli smalti e delle pietre. Anche la distribuzione segue la stessa regola, affidata a punti vendita di alto livello. Il prezzo medio di un oggetto si aggira sui 200 euro. «Questa nostra caratteristica sta aprendosi

spazi nuovi nel mercato indiano, dove il gioiello è solo d'oro, ma noi veniamo percepiti come accessori moda di lusso, che si fanno notare». Più difficile l'approccio al mercato statunitense, che fatica a interpretare un prodotto che non è d'oro ma non si può catalogare come bijoux.

A oggi Misis produce - interamente made in Italy, affidandosi a laboratori del distretto orafa vicentino ad alta specializzazione - oltre 1.450 tipologie di gioielli: ogni nuova collezione si è affiancata a quelle precedenti senza scalzarla. «In questo modo raggiungiamo un target di età estremamente ampio, dalle più giovanili alle donne mature», sottolinea Claudia, che è la mente creativa mentre al fratello Alberto è affidata la gestione finanziaria.

Dieci gli addetti (oltre all'indotto), e 3,5 i milioni di fatturato: l'azienda, oltre che sull'export, punta a un rapporto più stretto con la clientela, anche grazie all'uso dei canali social, da Facebook a Instagram.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imprese/2. L'azienda di Fermo (Brosway, Pianegonda, Rosato) sperimenta gioielli in ottone, acciaio e argento

Mix innovativi per i prodotti Bros

■ Una azienda nata nel 1979 nelle Marche come realtà specializzata nella produzione di cinturini in pelle, diventata marchio di riferimento per tutti gli appassionati di orologeria, e cresciuta ampliando la propria offerta attraverso lanci e acquisizioni, fino a qualificarsi come una delle principali multibrand company del settore.

Oggi Bros Manifatture - sede a Fermo - controlla i marchi Bros (cinturini per orologi), Dhiva (packaging per gioiellerie), Brosway (creato nel 2008, gioielleria e oreficeria fashion), S'Agapò (gioielleria easy to wear in acciaio per un pubblico giovane), Rosato (fine jewelry in argento e oro) e Pianegonda (gioielleria di design di eccellenza). Il 2016 si è chiuso con un fatturato superiore ai 39 milioni di euro, in aumento del 7% rispetto all'anno precedente; l'azienda è presente in 30 Paesi, oltre 10 mila punti vendita, e occupa 300 persone.

Alla crescita aziendale ha



Argento. Un bracciale Pianegonda

contribuito la strategia di internazionalizzazione avviata dal gruppo, che ha permesso di incrementare le vendite: attraverso due filiali dirette in Cina, ad Hong Kong e a Pechino, l'azienda sta scommettendo sul potenziamento della propria espansione sul mercato asiatico.

Per questo, dopo l'inaugurazione negli ultimi due anni di quattro negozi Brosway a Pechino, Shanghai, Shenyang e Tianjin, e due Rosato a

Shanghai e Shenyang, a ottobre è stato inaugurato il primo negozio monomarca Brosway negli Stati Uniti, a Miami, dove il gruppo è presente con una sede secondaria. Lo stesso brand viene distribuito dalle principali compagnie aeree e di navigazione.

All'appuntamento di Vicenza, in fiera dal 20 al 25 gennaio, Bros Manifatture si presenta con tre stand dedicati ai marchi Brosway, Pianegonda e Rosato.

L'occasione per presentare in anteprima le novità dei gioielli in argento per Rosato e Pianegonda, e in acciaio, ottone e argento per Brosway. In particolare il marchio Pianegonda, con le sue creazioni realizzate in argento e pietre preziose, vedrà sulla piazza vicentina la sua seconda partecipazione dopo l'acquisizione da parte del gruppo annunciata nel 2015 con uno stand nel padiglione centrale della manifestazione.

Una passione di famiglia, quella di Bros Manifatture: al fondatore Lanfranco Beleggia, alla guida dell'azienda, si affiancano i figli Maurizio, marketing manager, Valerio, product manager e Beatrice, export and communication manager. «Il tema che accomuna le nostre collezioni - spiega Beleggia - è la natura, che diventa un simbolo portafortuna in tutte le sue diverse manifestazioni: una sorta di inno alla nostra stessa vita».

B. Ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lotta al terrorismo. L'uzbeko Masharipov, principale sospettato della strage alla discoteca Reina, è stato arrestato con il figlio

Catturato a Istanbul il killer di Capodanno

Alberto Negri

■ Forse adesso sapremo come è avvenuta la strage di Capodanno a Istanbul e quanti fossero gli attentatori. È stato catturato ieri sul Bosforo l'uomo indicato dalle autorità turche come l'autore della strage di Capodanno alla discoteca "Reina". E con lui sono state arrestate altre cinque persone, di cui tre donne.

Il jihadista Abdulkadir Masharipov, alias Abu Muhammed Horasan, con passaporto uzbeko, si era dato fuga dopo la strage nella discoteca "Reina" che aveva provocato almeno 39 morti e 65 feriti. Secondo l'agenzia turca Dogan, Masharipov aveva portato via con sé uno dei propri bambini, di soli 4 anni: queste erano almeno le notizie circolate negli ultimi giorni e diffuse da fonti riservate di polizia, che a loro volta si basavano

**Uzbeko.** Abdulkadir Masharipov**LE INFORMAZIONI DECISIVE**

Con lui arrestate 5 persone, presunti jihadisti: tre sono donne. È probabile che la moglie abbia dato elementi importanti per localizzarlo

sulle affermazioni rese dalla moglie dell'estremista agli inquirenti. Secondo il quotidiano Hurriyet, la donna aveva ribadito di avere «scoperto l'attacco soltanto guardando la televisione», aggiungendo di non sapere «che il marito fosse un terrorista dell'Isis e neppure un simpatizzante».

Fino a poche ore prima di entrare in azione nella notte di Capodanno, Masharipov sarebbe rimasto con lei. Inseguito la donna sarebbe stata condotta insieme ai due figliuoli in una casa sempre a Istanbul, ma diversa da quella dove la famiglia si era stabilita. Più tardi il consorte sarebbe passato da lì per prendere il figlio maggiore, lasciandola sola con quello più piccolo di appena un anno e mezzo.

È probabile che nella cattura di Masharipov la moglie abbia dato

informazioni decisive: avrebbe infatti fornito ulteriori elementi, grazie ai quali si è riuscito a localizzarlo, forse insieme anche ai potenziali complici di cellule dormienti dello Stato Islamico nella città sul Bosforo. La donna avrebbe infine raccontato che da Istanbul l'intera famiglia si recò dapprima ad Ankara e poi a Konya, nel centro dell'Anatolia, dove l'uomo avrebbe cercato lavoro e pagato in anticipo l'affitto per tre mesi di un appartamento, per poi tornare alla città di partenza in automobile il 15 dicembre, due settimane prima di colpire.

Nei mesi scorsi Masharipov sarebbe stato in Siria, dove avrebbe raggiunto i miliziani del Califato prima di rientrare in Turchia per compiere la strage del Reina.

Ma ci sono alcuni risvolti in questa vicenda che non convin-

cono o comunque aprono scenari inediti. La versione del "lupo solitario" affiliato all'Isis appare infatti messa in dubbio dalle stesse autorità turche. Qualche ora prima che Masharipov fosse catturato a Istanbul il vicepremier turco, Numan Kurtulmus, in un'intervista rilanciata dal quotidiano Hurriyet aveva affermato che «quello di Reina non è stato solo un attacco di un'organizzazione terroristica, ma è stata coinvolta anche un'organizzazione di intelligence. Erano pianificati e organizzati», ha aggiunto Kurtulmus.

Insomma i turchi hanno adombrato un ruolo, per altro non ancora definito, di misteriosi agenti stranieri. Sempre secondo Hurriyet, gli inquirenti avrebbero localizzato nel quartiere Silivri di Istanbul il presunto covo dell'attentatore dove sa-

rebbero stati trovati 150 mila dollari. Per le forze di sicurezza turche, infatti, l'attentatore avrebbe agito per denaro, non per motivi ideologici. L'intelligence turca in queste settimane di ricerche del super latitante ha avuto contatti con le autorità di Uzbekistan, Kazakistan, Kirgizistan, Dagestan, Xinjiang (regione musulmana uigura della Cina), Marocco e anche con alcuni Paesi europei. Ora con la cattura di Masharipov si dovrebbe chiarire come e con chi il jihadista sia entrato in azione. Nell'ultimo anno in Turchia ci sono stati almeno una dozzina di gravi attentati e quasi mai, a parte alcune rivendicazioni dell'Isis e dei "Falconi del Kurdistan", si è riusciti a individuare oltre agli attentatori le cellule terroristiche che li avevano organizzati.

**Il nuovo arresto.** Masharipov ieri dopo la cattura a Istanbul**Strasburgo.** Oggi la scelta del successore di Martin Schulz - Esito incerto per il mancato accordo tra i due gruppi più importanti

L'Europarlamento vota il presidente

Due italiani candidati su fronti opposti: Tajani per i popolari, Pittella per i socialisti

Beda Romano

BRUXELLES. Dal nostro corrispondente

■ È una partita incerta quella che si giocherà oggi al Parlamento europeo quando l'assemblea parlamentare sarà chiamata a eleggere un nuovo presidente, in sostituzione di Martin Schulz che ha deciso di dimettersi per candidarsi alle prossime elezioni legislative in Germania. Su fronti opposti sono candidati due italiani: Gianni Pittella per i socialisti, e Antonio Tajani per i popolari. Pur favorito, quest'ultimo dovrà aspettare oggi per avere certezze.

Il sistema di elezione del presidente del Parlamento europeo è complicato. Nelle prime tre tornate a scrutinio segreto vince colui che raccoglie la maggioranza assoluta dei voti. Alla quarta tornata si presentano due candidati più eletti nella tornata precedente. In questo caso, vince colui che raccoglie la maggioranza relativa. Nessuno dei due principali candidati può contare su sufficienti voti provenienti dal suo partito per essere eletto nei primi turni, e ieri sera il gioco delle alleanze era ancora incerto.

Agli occhi di molti, né Pittella né Tajani convincono pienamente. Spiega l'ecologista belga Philippe Lamberts: «Né Pittella, né Tajani rispettano le nostre condizioni». Nota Othmar Karas, un popolare austriaco: «Avrei preferito un processo completamente diverso per selezionare un candidato alla presidenza del Parlamento. Prima avremmo dovuto discutere il profilo del presidente e il ruolo futuro del Parlamento. Solo dopo una intensa trasversale fra i partiti possiamo trovare una personalità appropriata».

In linea di massima, i socialisti possono contare sul voto della sinistra radicale, di alcuni

liberali, e possibilmente di alcuni ecologisti, nonostante le prese di posizione della vigilia. Dal canto loro, i popolari hanno detto di non volere beneficiare dei voti dei partiti estremisti. Vogliono quindi pescare come minimo tra i liberali e i conservatori. La stessa compattezza del voto popolare a sostegno di Tajani, un ex vice presidente della Commissione, è in dubbio, come si evince dalle parole di Karas.

Gli scrutini inizieranno alle 9 di oggi. Le tornate successive

ADDIO COALIZIONE?

I socialisti hanno rinnegato il principio dell'alternanza, che consegnerebbe al centro-destra la guida delle 3 grandi istituzioni comunitarie

saranno alle 13, alle 17, e alle 20. «C'è tempo tra le tornate per negoziare un eventuale accordo, evitando il ballottaggio del quarto scrutinio», spiega un esponente parlamentare. «Più passa il tempo, più Tajani ha chances di farcela. Il tempo gioca a suo favore», aggiunge un diplomatico bruxellese. Per evitare che l'uomo politico sia eletto con una maggioranza risicata e con l'aiuto dei partiti euroscettici, i popolari vogliono allargare il sostegno a suo beneficio.

Negli ultimi anni, il presidente del Parlamento europeo è sempre stato eletto da una grande coalizione socialista-popolare. In occasione di questa elezione, l'intesa è stata (finora) rinnegata dai socialisti, che vogliono tenere la guida dell'assemblea, a dispetto di una intesa del 2014 secondo la quale popolari e socialisti si sarebbero spartiti la presidenza durante la

legislatura: due anni e mezzo ai socialisti, con Schulz, e altri due anni e mezzo a un popolare.

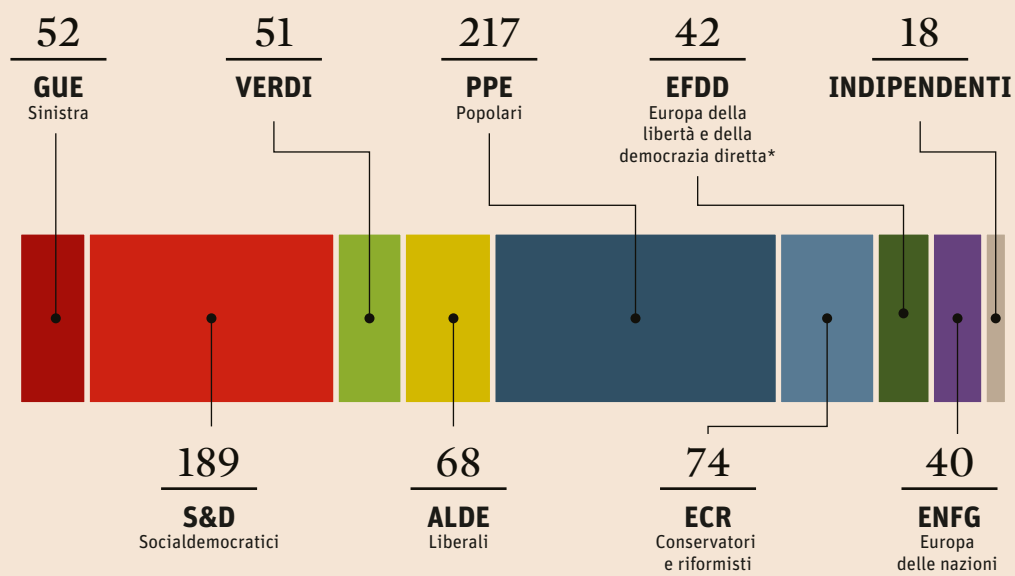
La tesi dei socialisti è che lasciare la presidenza del Parlamento a un popolare significherebbe abbandonare la guida delle tre principali istituzioni comunitarie al centro-destra, che già guida la Commissione e il Consiglio. Più in generale, molti osservatori temono che l'eventuale assenza di una grande coalizione in Parlamento possa pesare sui prossimi lavori dell'esecutivo comunitario, che ha potuto godere finora in Parlamento dell'appoggio di una solida maggioranza.

A Strasburgo, i popolari hanno 216 deputati, i socialisti 189. Il Parlamento europeo conta in tutto 751 parlamentari. Oltre a Pittella e a Tajani, si sono candidati anche il liberale Guy Verhofstadt; Laurentiu Rebegea, del gruppo euroscettico di Marine Le Pen; Helga Stevens del gruppo conservatore; la verde Jean Lambert; ed Eleonora Forenza della sinistra radicale. Outsider dell'ultimo minuto non possono escludersi. L'ultimo presidente italiano dell'assemblea fu il democristiano Emilio Colombo, dal 1977 al 1979.

«La nostra previsione sulla corsa alla guida del Parlamento europeo è che Tajani abbia un lieve vantaggio su Pittella - analizza in conclusione il centro studi Vote Watch -. La nostra simulazione mostra che Verhofstadt potrebbe farcela in un ballottaggio contro Tajani, grazie a un accordo con i socialisti. Tuttavia, dopo il ventilato ingresso del Movimento Cinque Stelle nel gruppo liberale (il quale non si è materializzato, con danni all'immagine dell'ex premier belga, ndr), questa possibilità appare molto remota».

**Strasburgo.** L'emiciclo dell'Europarlamento riunito in sessione plenaria**Il peso degli schieramenti al Parlamento europeo**

Ripartizione dei seggi per gruppo politico



(*) È il gruppo di cui fanno parte l'Ukip britannico e il M5S italiano; (**) È il gruppo del Front National francese, del Pvv olandese e della Lega

«Mani pulite» a Seul. Lo scandalo di corruzione rischia di travolgere la prima chaebol

Samsung, l'erede rischia l'arresto

Stefano Carrer

TOKYO. Dal nostro corrispondente

■ Corruzione, appropriazione indebita, spregiuro in audizione parlamentare. Il leader di fatto del gruppo Samsung, il 48enne Jay Y Lee, saprà domani se dovrà subire l'onta del carcere: deciderà il tribunale centrale di Seul sulla richiesta di arresto avanzata ieri nei suoi confronti dalla commissione indipendente di inchiesta sulle ramificazioni dello scandalo che sta travolgendo la presidente Park Geun-hye (già sotto impeachment e sospesa dalle funzioni).

La corruzione riguarda i finanziamenti - erogati o promessi - a entità facenti capo all'amica della presidente che è al centro dello scandalo, Choi Soon-sil, calcolati in un totale di circa 43 miliardi di won (36,3 milioni di dollari): secondo l'accusa, si tratterebbe anche di vere e proprie tangenti alla presidente, i cui

rapporti con l'amica costituirebbero (anche) un sodalizio economico. L'appropriazione indebita di fondi aziendali riguarda la logica dello scambio di favori: Lee avrebbe ottenuto in compenso il via libera del fondo pensione pubblico alla controversa

EFFETTO A CATENA

La commissione d'inchiesta ha chiesto l'incarcerazione per Jay Y Lee, di fatto leader del più grande conglomerato della Corea del Sud

fusione dell'anno scorso tra due affiliate - Samsung C&T e Chiel Industries - realizzata allo scopo di accrescere la quota della sua famiglia nella capofila Samsung Electronics.

Un rafforzamento della presa dei Lee sul gruppo, insomma,

considerata essenziale per favorire un fluido processo di successione dal patriarcato Lee Kun-Hee da tempo malato - a Jay Y e alle due sorelle. Proprio ieri è stato formalmente incriminato l'ex ministro della Sanità - poi presidente del National Pension Service - Moon Hyung-Pyo.

Se l'attuale vicepresidente ed erede designato di Samsung dovesse finire in carcere, subirebbero una battuta d'arresto non solo i piani di successione nel controllo, ma anche quelli di riassetto che il conglomerato ha avviato su pressione di alcuni investitori internazionali. In Borsa il titolo di Samsung Electronics ha perso ieri il 2,1%, dopo il -3,5% di venerdì scorso, il giorno in cui al mattino presto Jay Y Lee era rimerso da un interrogatorio in cui era stato torturato per 22 ore. Va comunque sottolineato che solo giovedì scorso le azioni avevano toccato un massimo storico, tra

risultati migliori delle attese e prospettiva di cambiamenti nella struttura societaria e nella corporate governance.

I clamorosi sviluppi di una inchiesta che si allarga sempre più evocano la possibilità che altri grandi imprenditori possano essere incriminati, visto che sono ben 53 le aziende che hanno finanziato due fondazioni della Choi. «Nel richiedere l'arresto, il team investigativo è giunto alla conclusione che le esigenze della giustizia siano più importanti delle eventuali conseguenze sull'economia», ha dichiarato ieri il portavoce della commissione di inchiesta. Il clima è in pieno quello da «Mani Pulite», ben diverso da un passato anche recente, quando vari capi di «chaebol» (compreso lo stesso Lee Kun-Hee) ottenevano penesospeso o perdoni presidenziali con l'argomento che altrimenti si sarebbe danneggiata l'economia. Sam-

sung - di cui altri tre alti dirigenti rischiano l'incriminazione formale ma non l'arresto - ha respinto le accuse con un comunicato in cui sottolinea di «non aver effettuato contribuzioni al fine di ricevere favori»: si sarebbe trattato di elargizioni disinteressate per la promozione dello sport. Alla quinta udienza della Corte Costituzionale - che deve confermare o meno entro giugno l'impeachment votato dall'Assemblea Nazionale il 9 dicembre -, ieri è stata portata dal carcere per essere interrogata l'amica della presidente, che ha negato di avere interessi economici in comune con la Park.

Lo stesso hanno fatto gli avvocati della presidente, che politicamente è già morta ma il cui destino giudiziario - per quando perderà anche il titolo e non solo le funzioni presidenziali - sembra dipendere in buona parte da quello dei vertici del maggiore conglomerato del Paese. Ad aggiornamento del vecchio detto ironico per cui la Corea veniva definita «Repubblica di Samsung».

Un italiano tra le vittime

Messico, 5 morti per una sparatoria in discoteca

Cinque vittime e una quindicina di feriti è il bilancio della sparatoria avvenuta in una discoteca a Playa del Carmen, in Messico, nella penisola dello Yucatan. Autore della strage sarebbe un solo uomo che ha iniziato a sparare sulla folla radunata nel locale per

un festival di musica techno. Tra le vittime anche in italiano, Daniel Pessina, di origini milanesi, che a Playa del Carmen gestiva un ristorante. Si esclude la matrice terroristica e si pensa a una vendetta dei narcos contro i proprietari della discoteca.

CONTOSUIBL

CONTOSuIBL IL CONTO DEPOSITO CHE RENDE PER DAVVERO.

1.25%

A ZERO
SPESE

Libero | OFFERTA VALIDA PER I NUOVI CLIENTI FINO AL 31/03/2017.
TASSO LORDO GARANTITO FINO AL 30/06/2017.

2.15%

Vincolato | RENDIMENTO ANNUO LORDO SULLE SOMME
VINCOLATE PER 36 MESI. CON INTERESSI TRIMESTRALI.

ContosulIBL offre molti servizi integrati, come la carta PagoconIBL che consente prelievi gratuiti illimitati in oltre 1.200 sportelli in tutta Italia.
ContosulIBL è sicuro perché IBL Banca aderisce al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

APRILO:  ONLINE SU IBLBANCA.IT  IN FILIALE.

Per informazioni:  **CHIAMATA GRATUITA**
800-91.90.90

 **IBL Banca**
GRUPPO BANCARIO

MIGLIORA LA VITA DI TUTTI I GIORNI.

IBL BANCA ADERISCE AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per i prodotti ContosulIBL Libero e Vincolato è possibile prendere visione delle condizioni economiche e contrattuali prima della conclusione del contratto attraverso i fogli informativi disponibili c/o le Filiali IBL Banca e sul sito iblbanca.it. ContosulIBL Vincolato con cedola ti garantisce, per importi fino a 1 milione di euro, un rendimento annuo lordo del 2,15% sulle somme vincolate per 36 mesi. Per tutta la durata del vincolo il cliente non potrà disporre delle somme depositate. Gli interessi saranno calcolati e liquidati dalla banca con periodicità trimestrale e accreditati sul ContosulIBL Libero collegato al deposito vincolato. Ultima liquidazione degli interessi coincidente con la data di scadenza del vincolo. Il tasso annuo lordo indicato trova applicazione in caso di attivazione di ContosulIBL Vincolato con cedola a far data dal 02/01/2017; la banca si riserva di modificare successivamente a tale data le condizioni di tasso applicabili per la sottoscrizione di ContosulIBL Vincolato con cedola. Alla scadenza del vincolo in caso di mancato rinnovo, le somme saranno accreditate sul ContosulIBL Libero e remunerate al tasso annuo lordo per tempo vigente su tale conto, che alla data della presente offerta è pari al 1%. ContosulIBL Libero garantisce il tasso annuo lordo dell'1,25% per importi fino a 1 milione di euro, fino al 30/06/2017. Le condizioni applicate a ContosulIBL Libero sono riservate ai soli nuovi clienti che aprono il conto dal 02/01/2017 al 31/03/2017. Dopo il 30/06/2017 le somme saranno remunerate al tasso annuo lordo per tempo vigente su tale conto, che alla data della presente offerta sarebbe pari al 1%. In ogni caso l'attivazione effettiva di ContosulIBL è rimessa all'esito positivo dei controlli di legge effettuati da IBL Banca. Per il prodotto PagoconIBL è possibile prendere visione delle condizioni economiche e contrattuali prima della conclusione del contratto attraverso il foglio informativo disponibile c/o le Filiali IBL Banca o sul sito iblbanca.it. Per conoscere l'ubicazione degli oltre 1.200 sportelli automatici del circuito WeCash sul territorio nazionale si invita a consultare il sito wecash.it

Il Sole
24 ORE

DIRETTORE RESPONSABILE
 Roberto Napolitano
VICE DIRETTORI:
 Edoardo De Biasi (VICARIO), Alberto Orioli,
 Salvatore Padula, Alessandro Plateroti
CAPOREDATTORE CENTRALE:
 Guido Palmieri (responsabile superdesk)
CAPO DELLA REDAZIONE ROMANA: Giorgio Santilli
UFFICIO CENTRALE-SUPERDESK:
 Daniele Bellasio (responsabile web), Luca Benecchi,
 Fabio Carducci (vice Roma), Giuseppe Chiellino,
 Franca Deponti, Federico Momoli,
 Alberto Trevissoi (vice superdesk)
Segretario di redazione: Marco Mariani
INFORMAZIONE NORMATIVA E LUNEDÌ: Mauro Meazza
SUPERVISIONE E COORDINAMENTO AREA FINANZA:
 Christian Martino
SUPERVISIONE E COORDINAMENTO AREA IMPRESA:
 Lello Naso
UFFICIO GRAFICO CENTRALE: Adriano Attus
 (creative director) e Francesco Narracci (art director)
RESPONSABILI DI SETTORE: Luca De Biase,
 Jean Marie Del Bo, Attilio Geroni,
 Laura La Posta, Armando Massarenti,
 Francesca Padula, Christian Rocca,
 Fernanda Roggero, Stefano Salis, Giovanni Uggeri
SOCIAL MEDIA EDITOR: Michela Finizio, Marco lo Conte
 (coordinatore), Vito Lops e Francesca Milano

GRUPPO 24ORE
PROPRIETARIO ED EDITORE: Il Sole 24 Ore S.p.A.
PRESIDENTE: Giorgio Fossa
VICE PRESIDENTE: Carlo Robiglio
AMMINISTRATORE DELEGATO: Franco Moschetti

Donald e Vlad alleati nel nome degli affari

STRATEGIE DIPLOMATICHE E COMMERCIALI

di **Adriana Castagnoli**

Perché il presidente eletto Donald Trump sia così entusiasta di collaborare con Vladimir Putin può apparire ancora un mistero, considerato che gli Stati Uniti hanno scarsi interessi nell'economia russa con scambi e investimenti di modesta entità rispetto a quelli che sussistono per esempio con la Cina.

Tuttavia, da parte di Trump, l'attenzione per la Russia è di lunga durata e va inclusa nella sua visione secondo cui l'America è in declino perché le altre nazioni hanno tratto vantaggio dalla posizione di garante dell'ordine internazionale assunta da Washington dopo il secondo conflitto mondiale. Per la prima volta l'ordine liberale costruito dagli Stati Uniti negli ultimi 70 anni viene, così, posto in discussione da un presidente americano. Stando a una ricostruzione messa a punto dalla Brookings Institution, sono tre le idee di Trump in politica estera emerse già alcuni decenni addietro: la critica delle alleanze di sicurezza, come la Nato, con la richiesta sin dal 1987 agli alleati di enormi pagamenti in cambio della protezione americana; l'opposizione a tutti i trattati di libero scambio siglati dopo la seconda guerra mondiale; l'inclinazione verso i leader autoritari in particolare russi manifestata già nel 1990, quando visitò la Russia di Michail Gorbacëv e ne tornò deluso.

E sono innanzitutto alcuni componenti della sua squadra di governo a risultare indicativi degli orientamenti a favore di un'alleanza con la Russia di Putin. Come il segretario di Stato Rex Tillerson, ex ceo di Exxon, che ha fatto affari con la Russia sin dagli anni 90 e si è espresso contro le sanzioni occidentali imposte a Mosca dopo l'invasione della Crimea. Non per niente Putin si è detto convinto che, nel XXI secolo, le «vecchie alleanze come Ue e Nato contano meno dei nuovi rapporti commerciali» fra Mosca e le compagnie occidentali.

Con l'incarico a Tillerson Trump ha mirato, in parte, al rilancio dell'industria del greggio, considerato che la stessa Exxon ha interessi nello shale russo e nell'esplorazione dell'Artico (stabiliti già nel 2011-13) che potranno essere implementati quando le sanzioni verranno tolte (come, peraltro, recentemente confermato dallo stesso presidente eletto). Ma anche a sovvertire la politica di alleanze tessuta da Obama in Europa, visto che egli ha lavorato strettamente con la cancelliera Angela Merkel per conservare un fronte unito e le sanzioni contro Mosca.

Altrettanto indicativo degli orientamenti in politica estera di Trump è il capo del nuovo National Trade Council, Peter Navarro, un economista noto per i suoi libri sulla "guerra economica" con la Cina.

Trump sta, di fatto, rovesciando non solo la politica estera di Nixon e Kissinger che, per vincere la guerra fredda, separarono Mosca da Pechino scegliendo la distensione con la Cina di Mao con l'intento di indebolire il ruolo internazionale dell'Urss; ma si appresta a stravolgere 40 anni di politica estera statunitense. Questo mutamento di strategia internazionale è reso possibile dall'attuale stato dei rapporti fra Russia e Cina: due economie di Stato apparentemente preoccupate del potere americano ma, in realtà, profondamente diffidenti l'una dell'altra. E ciò, anche a motivo dell'umiliante parabola della Russia, divenuta una semplice fornitrice di commodities di Pechino dopo la sua importante storia di espansione e d'influenza in Asia.

Intanto a Mosca, dopo due anni di recessione, l'economia sembra essere entrata in una fase più positiva di leggera crescita. Grazie al rialzo dei prezzi del petrolio e all'attesa che l'amministrazione Trump finisca per eliminare le sanzioni, i capitali degli investitori stranieri stanno tornando in Russia. Tuttavia uno dei principali ostacoli agli investimenti delle compagnie estere è la mancanza di certezza del diritto in materia di proprietà.

Questo è un filo rosso che, pur mutando ciò che c'è da mutare, accomuna diversi paesi autoritari alleati di Mosca, come Turchia ed Egitto, dove i diritti di proprietà di quanti vengono considerati ostili al regime sono stravolti e i loro assets "razziati". D'altronde l'Urss, per riportare a casa il lavoro americano, da una parte, minaccia di erigere barriere tariffarie contro Pechino e, dall'altra, usa coercizione e lusinga per convincere le imprese statunitensi a restare e a tornare in patria. Difatto, egli sta spostando la tradizionale politica economica repubblicana: da elementi come la riduzione delle tasse e la rimozione della regolamentazione federale a principi di orientamento mercantilistico verso commercio, manifattura e scambi che contemplino, fra l'altro, anche l'intervento sulle industrie statunitensi per condizionarne le scelte e l'operato dei manager.

Lettere

Anche la Brexit può aiutare il rilancio dell'Europa

Gentile Fabi, senza dubbio scoprire le proprie carte troppo presto non è mai una buona idea in politica. Ma resta il fatto che sei mesi dopo aver assunto il comando del Regno Unito dopo il referendum sulla Brexit, la premier Theresa May non ha ancora chiarito in quale maniera intenda gestire la trattativa sull'uscita dalla Ue che dovrebbe prendere il via entro fine marzo. Intanto il partito conservatore è spaccato tra chi vorrebbe mantenere legami con la Ue sotto forma di un accordo di associazione e chi preferirebbe tagliare i ponti e avere il controllo delle frontiere, per poi commerciare con il resto del mondo nel quadro di accordi bilaterali che richiederanno tempi lunghi per venire

Le risposte ai lettori

sottoscritti. Sino ad ora il governo non ha svelato i piani e il rappresentante permanente del Regno Unito a Bruxelles si è dimesso in segno di protesta per la poca chiarezza mostrata dai britannici sui negoziati con la Ue. Sull'argomento c'è una tale incertezza che il settimanale The Economist ha cominciato a chiamarla Theresa Maybe. Negli ultimi giorni sembra prevalere l'idea di una Brexit "hard". Intanto la sterlina scivola sul mercato dei cambi per l'assenza di una strategia chiara da parte dell'esecutivo britannico. La valuta ha perso in pochi mesi il 20% del valore rispetto al dollaro (toccando il livello più basso da oltre un secolo) e all'euro, rendendo sempre più pesante il costo delle importazioni di materie prime. Contemporaneamente le stime sul Pil del 2017 e del 2018 sono state ridotte al ribasso dalla Bank of England. Eppure c'è chi guarda alla scelta inglese come a un successo.

Fabio Tiberi

MARTEDÌ	Gianfranco Fabi
MERCOLEDÌ	Fabrizio Galimberti
GIOVEDÌ	Guido Gentili
VENERDÌ	Adriana Cerretelli
SABATO	Salvatore Carrubba



Il Sole 24 Ore
Martedì 17 Gennaio 2017 - N. 16

Le lettere vanno inviate a:
Il Sole-24 Ore "Lettere al Sole-24 Ore"
Via Monte Rosa, 91
20149 Milano
email: letterealsole@ilssole24ore.com
includere per favore nome, indirizzo e qualifica



Caro Tiberi, per ora Brexit sembra l'araba fenice: "che ci sia ciascuno lo dice, dove sia nessun lo sa". Se fosse veramente quella prospettiva di crescita e benessere che viene descritta non

si vede perché il Governo inglese abbia deciso di aspettare nove mesi (ammesso che la lettera di apertura dei negoziati venga inviata effettivamente a fine marzo) per passare dal-

l'esito del voto sul referendum alla sua attuazione. Al di là dei fatti concreti, che restano comunque il dato fondamentale, la vicenda Brexit sembra quasi riassumere molti degli aspetti dell'attuale crisi della democrazia. Perché le apparenze hanno facile gioco sulla realtà, gli slogan vincono sulle riflessioni, i giudizi somari hanno sempre la meglio sui ragionamenti.

Una volta la si chiamava propaganda e la si poteva distinguere abbastanza facilmente dal resto della vita politica e sociale. Ora non sembrano esserci confini e il consenso passa sempre più attraverso le dichiarazioni ultimative e le promesse clamorose.

Guardiamo a Brexit dalla nostra parte della Manica. Vi è sperare che la trattativa con gli inglesi trovi un'Europa unita e solida, un'Europa che sappia cogliere l'occasione per ribadire le ragioni di un cammino che va certamente corretto e adeguato, ma che ha tutto da guadagnare nell'essere rifondato e consolidato.

g.fabi@ilssole24ore.com

SCENARI 2017

Un anno decisivo per Putin e la Russia

Da Trump alla Siria, tutte le incertezze di questi mesi si riverseranno sul voto del 2018

di **Antonella Scott**

Anche per il 2016 - quarto anno consecutivo - Vladimir Putin è stato incoronato da Forbes "persona più potente al mondo": «Perché ottiene ciò che vuole», sintetizza la rivista che vede il presidente russo muoversi liberamente tra il suo Paese, la Siria o lo scenario delle elezioni americane - e ora, si sospetta, europee - svincolato «dalle convenzionali regole globali». Al secondo posto in classifica c'è Donald Trump, il nuovo presidente degli Stati Uniti che la giornalista russo-americana Masha Gessen vede con preoccupazione condividere con Putin l'appproccio al potere, il concetto di leader come colui che ha il controllo sul Paese: «La convinzione di essere il "prescelto" - scrive la Gessen sulla New York Review of Books - offusca i confini tra il presidente e lo Stato».

Per Putin che si considera investito del sacro compito di guidare ancora la Russia, intrecciando il destino personale a quello del Paese, il 2017 sarà un anno di transizione cruciale, perché prepara la strada alle elezioni del 2018: si candiderà o no? Non ha ancora voluto confermarlo. In gioco non c'è solo il secondo - e in teoria ultimo - mandato della seconda parte del regno di Putin, che si concluderebbe nel 2024. Ma che Russia lascerà? Che ruolo resterà per uno Zar (a quel punto 72enne) dal tempo scaduto?

La strada dei prossimi 12 mesi per Putin è lastricata di incertezze, tutte decisive per il modo in cui influenzeranno il cammino verso il voto. Con una popo-

larità stabilmente sopra l'80% dei consensi, pochi dubitano che verrebbe rieletto. Ma il modo in cui otterrà la riconferma è cruciale per la trasmissione dei suoi anni alla storia. Il Cremlino ha bisogno di un trionfo, per coprire ogni possibile ombra, e nello stesso tempo di elezioni credibili. Qui il dilemma è rappresentato da Aleksej Navalnyj, volto più noto rimasto all'opposizione, che ha deciso di candidarsi.

«Non sono ingenuo - ha detto - , so come funzionano queste cose. Ma se avessi pari accesso a media e finanziamenti, vincerei».

Partendo nettamente svantaggiato, nel 2013, Navalnyj mancò per poco il ballottaggio nella corsa alla poltrona di sindaco di Mosca. E ora Putin deve decidere se accettare il rischio di lasciargli la possibilità di conquistare una percentuale cospicua di consensi, legittimando quella che apparirebbe una vera gara, oppure bloccare la sua corsa per non dare a Navalnyj una piattaforma nazionale che il candidato anti-corruzione, di inclinazioni - dettaglio importante - nazionaliste, vorrebbe usare per promettere una Russia "normale". Che invece di «buttar via soldi» in Siria o in Ucraina costruisce scuole e ospedali, e strade al posto delle ville dei funzionari corrotti.

La seconda grande incertezza dell'anno sarà l'andamento dell'economia, in uscita dalla fase più acuta della crisi senza però poter offrire percentuali di crescita superiori all'1 o 2%. Le riforme che davvero la scuoterebbero, pensioni o mercato del lavoro, sono tutte rinviate dopo il voto del 2018 perché ora l'imperativo è non scuotere la nave più del necessario, né mettere in

discussione la presa dello Stato sui settori strategici dell'economia. Indicatori più incoraggianti si intrecciano a quelli che prevedono un anno ancora difficile per i russi. Ma con il petrolio tornato sopra la soglia dei 50 dollari, la crisi di questi anni insegna che per quanto questa possa colpire duramen-

LE INSIDIE DELLA TRANSIZIONE
Ogni decisione del Cremlino e ogni aspetto della vita della Russia saranno subordinati alla riconferma del presidente, come se il 2017 non esistesse

L'EBOOK



Da oggi sul sito del Sole a € 2,69

■ Gli Scenari pubblicati in queste settimane dal Sole 24 Ore, tra dicembre e gennaio diventano un ebook, curato dalla redazione Commenti e Inchieste.
■ Il volume sarà in vendita da oggi al prezzo di € 2,69 e si potrà scaricare dal seguente indirizzo:
www.ilssole24ore.com/scenari2017
■ Tra gli autori degli articoli pubblicati ci sono 3 premi Nobel per l'Economia (Krugman, Stiglitz e Deaton), rappresentanti di istituzioni e le migliori firme dei commentatori del Sole 24 Ore

Governance Poll. La risposta del presidente Anci Antonio Decaro ai risultati del sondaggio Ipr Marketing, che mostra consensi medi in calo ma ancora superiori al 50%

«Sindaci promossi, ora più voce con il governo»

di **Gianni Trovati**

«L a flessione di circa un punto nel consenso medio dei sindaci rispetto allo scorso anno (e una caduta della crisi complessiva della politica, ma anche in un contesto del genere i numeri del Governance Poll confermano che siamo ancora quelli a cui i cittadini danno più fiducia. E per questa ragione torniamo a chiedere al governo un confronto più forte a tutto campo, perché i sindaci devono avere gli strumenti per essere davvero protagonisti».

Antonio Decaro, presidente dell'Associazione nazionale dei Comuni dallo scorso ottobre, guida il Comune di Bari dal 2014 ed è occupante abituale delle parti alte nelle graduatorie del Governance Poll: quest'anno, con il 58% di consenso, conferma nella sostanza il risultato della scorsa edizione, ma anche a causa della discesa media dell'1,3% registrata nel dato medio dei politici comunali scala una posizione sa-

lendo al 15esimo posto nella graduatoria nazionale. Ma come presidente dell'Anci è il dato complessivo, che vede i sindaci accreditati di un gradimento medio ancora alto (53,5%, contro il 43,3% dei presidenti di Regione), a concentrare la sua analisi.

Presidente Decaro, i sindaci centrano ancora la sufficienza piena, ma nella media un'erosione c'è. Come se lo spiega?

Con le difficoltà complessive della politica, prima di tutto, alimentate dal fatto che le condizioni sociali ed economiche di molte famiglie continuano a essere difficili e non riescono a migliorare. Sui temi legati alla crisi è difficile dare risposte per il Paese nel suo complesso, e io ancora di più per le amministrazioni locali. Lo sforzo è grande, e mi riferisco per esempio alle forme di reddito di cittadinanza sperimentate in tanti Comuni come Napoli, Livorno, Ragusa e la stessa Bari. I cittadini, però, famo riferimento ai sindaci per tutti gli aspetti della vita, e anche per questo chiediamo un peso maggiore nel confronto con il governo.

Confronto, però, che è sempre in atto,

perché non si può dire che i governi vi "ignorino"?

No, ma noi non vorremmo essere chiamati solo per discutere di fondi, perequazione, formule di bilancio, temi importanti che però non esauriscono il campo d'azione dei sindaci. Abbiamo bisogno di un'azione di più ampio respiro, che si sta avviando.

Su quali temi?

Sull'accoglienza dei migranti distribuita sul territorio, per esempio, siamo riusciti a far passare la proposta dell'Anci, che ora bisogna accompagnare nell'attuazione, e lo stesso contiamo di fare sul decreto sulla sicurezza annunciato dal ministro dell'Interno Marco Minniti. Allo stesso modo in settimana, saremo noi a presentare un pacchetto di proposte per semplificare la vita amministrativa dei Comuni, e quindi dei cittadini.

Il caso dell'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi, condannata in primo grado per cinque anni all'alluvione del 2011 con sei vittime, ha riacceso il dibattito sulle responsa-

bilità degli amministratori nei casi sempre più frequenti di emergenza climatica, tema tornato di attualità anche nei giorni scorsi con l'enfitea al Sud. Come la vede?

Noi prendiamo decisioni difficili tutti i giorni, ma a volte rischiamo di trasformarci in parafiumi. Su temi come le allerte meteo servono meccanismi automatici, perché un sindaco non ha gli strumenti per decidere da solo.

A Bari lei ha interpretato spesso in modo carismatico il suo ruolo, per esempio quando ha guidato in prima persona i blitz contro le cattive abitudini di alcuni ristoratori nell'abbandono dei rifiuti. Ma non è solo un modo facile per migliorare la propria immagine?

No, i sindaci devono scendere in strada per incontrare i cittadini, e contestarne anche i comportamenti quando è il caso. Perché la fascia tricolore non dà i superpoteri, e creare aspettative senza cercare la collaborazione di tutti rischia di produrre brutte sorprese.



Antonio Decaro. Presidente dell'Anci e sindaco di Bari

SUL SOLE DEL LUNEDÌ



■ Sul Sole 24 Ore del Lunedì del 16 gennaio la ricognizione sull'apprezzamento riservato ai sindaci delle principali città.

PROPRIETARIO ED EDITORE: Il Sole 24 ORE S.p.A.

SEDE LEGALE - DIREZIONE E REDAZIONE:
Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano - Tel. 02.30221 - Fax 02.43510862

AMMINISTRAZIONE: via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano

REDAZIONE DI ROMA: piazza dell'Indipendenza 25b/c - 00185 - Tel. 06.30221 Fax 06.3022.6390 - e-mail: letterealsole@ilssole24ore.com

PUBBLICITÀ: Il Sole 24 ORE S.p.A. - SYSTEM

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano
Tel.02.30221-Fax.02.3022.14 - e-mail: segreteria@redazione.system@ilssole24ore.com

© Copyright Il Sole 24 ORE S.p.A.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici o meccanici quali la fotocopione e la registrazione.

Il responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati di uso redazionale è il direttore responsabile a cui, presso il Servizio Clienti, presso Progetto Lavoro, via Lario, 16 - 20159 Milano, telefono (02) 0661 3022.2888, fax (02) 0661 3022.2519, ci si può rivolgere per i diritti previsti dal D.Lgs. 196/03.

Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

MODALITÀ DI ABBONAMENTO AL QUOTIDIANO: prezzo di copertina in Italia €1,50 dal martedì al venerdì, €2 per le edizioni di sabato e domenica e lunedì. Abbonamento Italia 359 numeri del quotidiano in versione cartacea e digitale: €400,00 comprensivo di contributo spese di consegna (postale o in edicola). L'abbonamento italiano comprende le magazine "L'Intelligenza", "LifeStyle", "How to spend". Per l'abbonamento Europa, rivolgersi al Servizio Abbonamenti (tel. 02.30.300.600 oppure servizio.abbonamenti@ilssole24ore.com). Per il resto del Mondo è disponibile solo l'abbonamento al quotidiano in versione digitale. Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la richiesta via EMAIL all'indirizzo: servizio.abbonamenti@ilssole24ore.com oppure via FAX al n. 02.3022.2585, oppure per POST al Il Sole 24 ORE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 10592 - 20110 Milano, indicando NOME/COGNOME/AZIENDA/VIA/NUMERO CIVICO/

CAP./LOCALITÀ /TELEFONO e FAX/EMAIL. Altre offerte di abbonamento sono disponibili su Internet all'indirizzo www.ilssole24ore.com offerte. Non inviare denaro. I nuovi abbonati riceveranno un apposito bollettino postale già intestato perseguitare il pagamento. La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere offerte di prodotti e servizi del Gruppo Il Sole 24 ORE S.p.A. Potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi al Database Marketing del Il Sole 24 ORE. Informative ex D.Lgs. n.196/03 - Il Sole 24 ORE S.p.A. Titolare del trattamento tratta i dati personali liberamente conformati per fornire i servizi indicati. Per i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/03 per i telesondatori i Responsabili del trattamento rivolgersi al Database Marketing, via Foca Pisciarelli - 20016 Pero (MI). I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing, all'amministrazione e potranno essere comunicati alle società del Gruppo per le medesime finalità della raccolta e a società esterne per

la spedizione del quotidiano e per l'invio di materiale promozionale.

SERVIZIO ABBONAMENTI: Tel. 02.30.300.600 (con operatore da lunedì a venerdì 8.30-18.00) - Fax 02.3022.2885 - Email: servizio.abbonamenti@ilssole24ore.com

SERVIZIO ARRETRATI (PERI) NON ABBONATI: (non disponibili le edizioni cartacee più vecchie di 24 mesi dalla data odierna): inoltrare richiesta via email all'indirizzo: servizio.arretrati@ilssole24ore.com oppure contattare telefonicamente il numero 02.30.300.600 allegando la fotocopia della ricevuta di versamento sul c/c. 519372 intestato a Il Sole 24 ORE S.p.A. oppure via fax al numero 02.300.600.3022.2519. Il costo di una copia arretrata è pari al doppio del prezzo di copertina del giorno richiesto. Non verranno rimborsate le scianze relative ad edizioni più vecchie di 24 mesi dalla data odierna.

STAMPATORI: Il Sole 24 ORE S.p.A., via Busto Arsizio 36, 20131 Milano e via Tiburtina Valeria Km 68,700, Carosello 67061 (AQ) - Euro 2000 S.p.A., 8ª strada, 29 zona industriale, 95100 (CT) - Stampa quotidiana S.r.l., via Galileo Galilei 280/A, località Fossatone, 40059 Medicina (BO) - Stampa quotidiana Srl - Zona Industriale Preda Piccola, strada 47 n. 4 - 07100 Sassari (SS) - R.E.A. Printing, Rue de Rosquet 16, Zona Ind. 1400 Nivelles (Belgio).

DISTRIBUZIONE ITALIA: m-dis Distribuzione Media S.p.A., via Cazzaniga 1 - 20132 Milano, Tel. 02.282.821

Certificato Ads n. 7879 del 19-02-2015
Registrazione Tribunale di Milano n. 322 del 28-11-1965
La tiratura del Sole 24 Ore di oggi 17 gennaio 2017 è stata di 167.136 copie



ARMANI.COM

GIORGIO ARMANI



Martedì
17 Gennaio 2017

IL GIORNALE DELLA FINANZA

www.ilssole24ore.com
@24FinMerc



TRASPORTO AEREO

Alitalia, al via il vertice con le banche sul piano

Gianni Dragoni ► pagina 28

BLOCKCHAIN

Una piattaforma europea per le transazioni delle piccole e medie imprese

Marco Ferrando ► pagina 26

DISTRIBUZIONE

2i Rete Gas sfida A2A nella gara sul metano per Milano e hinterland

Celestina Dominelli ► pagina 28

Dieselgate. Il ministro tedesco Dobrindt chiede alla Ue di richiamare tre modelli

Fca, cresce lo scontro con il governo tedesco

Delrio: «Non si danno ordini a un Paese sovrano»

■ Sale ancora di tono la polemica italo-tedesca sul dieselgate. Il ministro tedesco Dobrindt ha chiesto all'Unione europea di richiamare tre modelli del gruppo Fiat Chrysler - Fiat 500X, Fiat Doblò e Jeep Renegade - per quelle che i tedeschi definiscono violazioni della normativa sulle emissioni inquinanti. Il suo omologo italiano Graziano Delrio ribatte che «sulle vetture Fca non ci sono dispositivi illegali dimostrati» e ribadisce che le autorità di ciascun Paese sono responsabili delle verifiche sui veicoli in esso omologati. Parlando al Tg1, Delrio ha poi alzato il tono politico della polemica, affermando che «la proposta tedesca è irricevibile: non si danno ordini ad un Paese sovrano come l'Italia. Non accettiamo imposizioni per le campagne elettorali o per le tensioni interne ad un Paese».

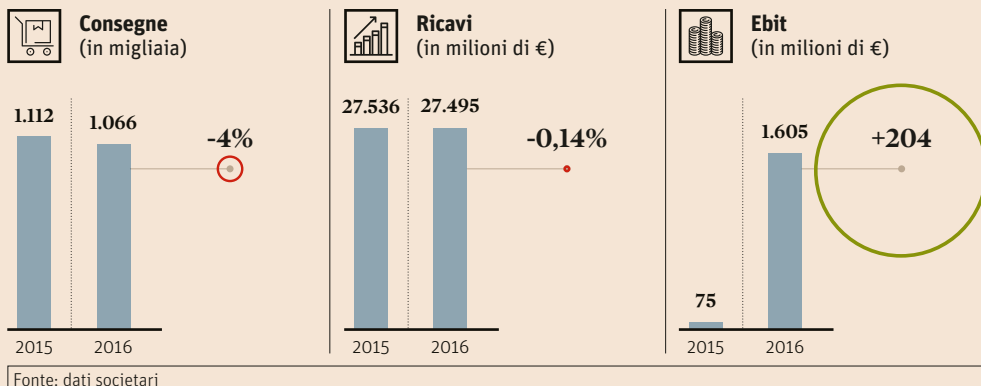
Delrio ha anche scritto alla Commissaria europea all'Industria e al Mercato Elzbieta Bienkowska chiedendo chiarimenti rispetto alle dichiarazioni attribuite alla Commissione Europea sul comportamento dell'Italia relativamente al caso emissioni Fca e ha ribadito la correttezza dell'operato del nostro Paese.

Il titolo Fiat Chrysler è tornato intanto a perdere quota cedendo a Piazza Affari il 4% a 8,8 euro.

Continua ► pagina 27

I numeri del gruppo

L'attività di Fiat-Chrysler nel terzo trimestre dell'anno



L'ANALISI

La disputa è figlia dei buchi nella legge

di Andrea Malan

La controversia fra Germania e Italia sulle emissioni inquinanti dei veicoli diesel si è trasformata in una partita a ping-pong politica. Berlino ha rilanciato la richiesta di un richiamo delle vetture Fiat Chrysler che sospetta siano equipaggiate con dispositivi vietati in stile Volkswagen. Da Roma le richieste di Berli-

no vengono definite non inaccettabili ma irricevibili, forse per fermare la pallina ancora al di là della rete. Bruxelles tenta invano di fare l'arbitro ma i suoi poteri sono limitati. I problemi originari sono due: la normativa europea sulle emissioni inquinanti è scritta in maniera tutt'altro che chiara; la normativa stessa è una per i 28 Paesi ma la vi-

gilanza sulla sua applicazione è affidata esclusivamente alle singole autorità nazionali. In questo contesto perfino la colpevolezza della Volkswagen nel dieselgate - unico punto ormai accertato, almeno dall'uomo della strada - è formalmente ancora da dimostrare.

Continua ► pagina 27

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La difesa. In base ai test italiani le emissioni dei veicoli Fca «risultano conformi» ai parametri previsti

La replica dell'Italia: «Massima trasparenza»

■ Il Governo italiano alza le difese e risponde piccato punto per punto a Berlino e Bruxelles rivendicando la «massima trasparenza» sul caso Fca i cui veicoli, in base ai test italiani sulle emissioni già realizzati, «risultano conformi».

In una lunga nota diffusa ieri il ministero dei Trasporti ha ricordato come il nostro Paese stia «lealmente collaborando» con il comitato di mediazione Ue: «Non è stato

disdetto alcun appuntamento», ha spiegato il Mit.

Al ministero - è l'altra puntualizzazione - non risulta poi che Bruxelles «abbia verifiche proprie che confermino i test tedeschi sui veicoli Fca», come invece affermato ancora ieri dal portavoce del ministero dei Trasporti di Berlino. Il dossier probabilmente sarà anche affrontato nel vertice italo-tedesco previsto domani.

Marzio Bartoloni ► pagina 27

LE MOSSE

Da Fiat già a febbraio un richiamo «soft»

■ Ieri è toccato soprattutto alla Fiat 500X. Ma lo scontro Italia-Germania sulle emissioni delle auto riguarda anche la sua "cugina" a

marchio Jeep (la Renegade) e la Fiat Doblò. E, se per la 500X il governo italiano ha già dato una prima risposta ai tedeschi, per gli altri due modelli i suoi controlli sono ancora in corso. In teoria, la disputa potrebbe anche sgonfiarsi, perché nel febbraio scorso Fca ha già fatto un "richiamo soft" su tutti i suoi modelli attuali (Euro 6).

Maurizio Caprino ► pagina 27

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trump ora attacca Bmw e Mercedes

Marco Valsania
NEW YORK

«Quante Chevrolet ci sono in Germania?», Donald Trump è sbottato così, tra un tweet e un'intervista al giornale tedesco Bild, per prendere di mira due marchi di lusso dell'auto europea, Bmw e Mercedes Benz. I rapporti commerciali con Berlino nelle quattro ruote, ha accusato, sono «una strada a senso unico». L'esempio: «Camminando sulla Quinta Avenue, tutti hanno una Mercedes parcheggiata davanti a casa». Ma simile generosità non sarebbe ricambiata dai tedeschi: «Siete molto ingiusti nei

confronti degli Usa» ha continuato Trump sottolineando, appunto, che in Germania non si vedono molte Chevrolet, anzi «forse nessuna». Ancora: «Le società di auto e altre, se vogliono fare business nel nostro Paese, devono cominciare a produrre qui». Affermazione seguita dalla minaccia ormai nota di imporre dazi del 35% su veicoli prodotti in Messico per il mercato degli Stati Uniti.

La riposta tedesca non si è fatta attendere: «Credo che il più grande impianto della Bmw sia già a Spangdahlem, in South Carolina, ha ricordato Sigmar Gabriel, il vice Cancelliere e Ministro dell'Economia. Ed è tutta

«l'industria dell'auto americana che avrebbe un brutto risveglio se le componenti non costruite negli Usa fossero sottoposte a tariffe del 35%. Penso che la renderebbe più debole». Il consiglio di Gabriel per vendere più vetture made in Usa all'estero? «Costruirne di migliori». Ma per Trump i fatti, soprattutto quando complessi, rischiano oggi di contare meno del messaggio: la Quinta Avenue non è strada residenziale (nonostante ci viva il presidente eletto, nella Trump Tower) e difficilmente ospita vetture parcheggiate. Più rilevante, Gm ha ormai da anni deciso di ritirare il marchio Chevy dall'Euro-

pa, ad eccezione di piccole quantità di modelli sportivi quali Camaro e Corvette, per ragioni di propria strategia, con le berline americane che non rispondevano alla domanda del mercato locale e l'obiettivo di concentrarsi su fasce più alte. Qualche Chevy la vende inoltre del Sud, dalla sua controllata ex Daewoo. Menzionare Chevrolet fa tuttavia sicuramente presa: è storicamente un'auto americana per eccellenza, concorrente del Modello T di Ford nel sogno di dare una vettura a tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tutela per i clienti. L'amministratore delegato Francesco Caio

Risparmio. Stanziati 54 milioni - 25mila risparmiatori coinvolti

Poste rimborsa i clienti del Fondo Irs

■ Il cda di Poste Italiane vara l'iniziativa di tutela per i clienti che nel 2003 avevano acquistato quote del fondo immobiliare Irs e che da allora hanno visto perdere circa il 74% del valore. La società allora era gestita da un'amministrazione diversa, ma il management oggi guidato da Francesco Caio deve far fronte a un bacino di 25 mila clienti reattivi (per 14.700

posizioni di deposito titoli) con i quali intende salvaguardare il rapporto storico di fiducia. La società dei recapiti aveva venduto tramite i suoi sportelli quote del fondo Invest Reality Security, del quale non ha responsabilità di gestione, ma per conto del quale ha collocato come fa per molti altri prodotti di risparmio di soggetti terzi. L'iniziativa approvata ieri

prevede il rimborso cash per la quota più anziana dei clienti, mentre per gli altri viene consentita la possibilità di sottoscrivere una polizza vita con scadenza a 5 anni, senza costi aggiuntivi. L'operazione fa perno sul valore attuale delle quote, calcolato in 300 euro a fronte di un valore di vendita, nel 2003, pari a 2500 euro.

Continua ► pagina 26

Credito. Il dg Pastore: «Sarà un gruppo solido, con almeno 160 banche»

«Bcc Roma aderisce al gruppo Iccrea»

Laura Serafini

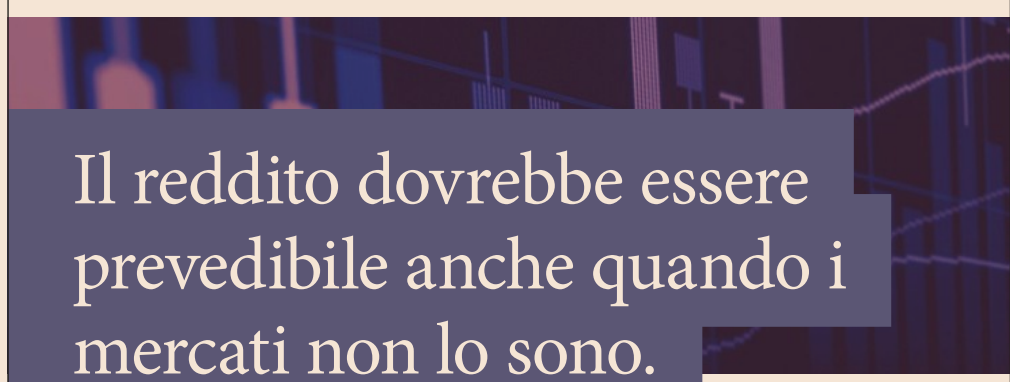
■ La Bcc di Roma, la più grande per patrimonio (700 milioni, ndr) porterà domani all'esame del cda l'adesione al nuovo gruppo guidato da Iccrea. «Nella lettera di richiesta di pre-adesione sono indicati i principi che lo guideranno. Li abbiamo valutati, abbiamo anche considerato quella che si configura come un'alternativa, il gruppo guidato da Cassa centrale banca. Eabbia-

mo fatto la nostra scelta che sottoporremo al board». Mauro Pastore, direttore generale di Bcc Roma anticipa una decisione che per alcuni versi poteva sembrare scontata, ma che non è stata fatta a cuor leggero. Iccrea ha sollecitato alle Bcc italiane affinché facciano una scelta entro il 31 gennaio, data entro la quale la Banca d'Italia ha chiesto alle candidate capogruppo di farsi avanti. La capogruppo cui darà vita

Iccrea si impegna a garantire l'autonomia operativa della banca sul territorio, «cosa che noi riteniamo fondamentale», chiosa Pastore, «sia pure all'interno di policy definite, che premiano la virtuosità di una banca». La nuova capogruppo si impegna a verificare che le Bcc affiliate non devino dalle best practice, intervenendo tempestivamente onde evitare rischi di default.

Continua ► pagina 26

PIMCO®



PIMCO GIS INCOME FUND

ISIN: IE00B84J9L26

PRIMA DELL'ADESIONE LEGGERE IL PROSPETTO

Il fondo PIMCO GIS Income Fund mira a massimizzare il reddito limitando l'impatto dei rischi. Costruiamo un portafoglio diversificato di attivi di elevata qualità, in grado di affrontare contesti di mercato volatili e con l'obiettivo di generare un ritorno costante nel tempo.

Per maggiori informazioni sul fondo visita il sito www.pimco.it/oltre-i-bassi-rendimenti.

L'investimento nel Fondo può essere fonte di rischi. Prima di assumere qualunque decisione di investimento leggere attentamente il Prospetto e il Documento contenente le Informazioni Chiave per gli investitori disponibili su www.pimco.it.



Daniel Ivascyn e Alfred Murata - Morningstar Fixed-Income Fund Managers dell'anno 2013 negli USA.

Principali Rischi

Rischio di perdita del capitale Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante sono soggetti a variazioni e gli investitori potrebbero recuperare meno di quanto investito. Rischio di credito e di insolvenza È salvable possibile che l'emittente o il garante di un titolo a reddito fisso o strumento derivato non riesca a far fronte ai propri obblighi di pagamento o fallisca del tutto, con una conseguente perdita di reddito e dell'investimento iniziale per il fondo. I rating e i rischi associati ai titoli possono variare nel tempo e pertanto influire sulla performance del fondo. Rischio associato ai titoli high yield Si ritiene che i titoli high yield comportino un rischio maggiore che l'emittente o il garante di un titolo a reddito fisso o strumento derivato non faccia fronte ai propri obblighi di pagamento. Ciò potrebbe influire sulla performance del fondo. Rischio associato agli strumenti derivati Gli strumenti derivati possono produrre guadagni o perdite di entità superiore all'importo inizialmente investito. Rischio associato ai mercati emergenti I mercati emergenti o i paesi meno sviluppati possono essere caratterizzati da difficoltà politiche, economiche e strutturali maggiori rispetto ai paesi sviluppati, i che potrebbe comportare perdite per il fondo. Rischio di liquidità La vendita di valori investimenti in un breve periodo di tempo potrebbe risultare più difficile. Rischio di tasso d'interesse Il valore degli strumenti a reddito fisso diminuisce di norma se i tassi d'interesse aumentano. Il riconoscimento Morningstar Fixed-Income Fund Manager of the Year viene attribuito sulla base della solidità del gestore, della performance, della strategia e dell'amministrazione della società. Morningstar Awards 2013 © Morningstar, Inc. Tutti i diritti riservati. Daniel J. Ivascyn e Alfred Murata (PIMCO Income, 2013) sono stati insigniti del premio "Fixed-Income Fund Managers dell'anno 2013" negli USA. I rendimenti passati non sono una garanzia dei risultati futuri. PIMCO Funds: Global Investors Series plc è una società di investimento a capitale variabile multicomparto di diritto irlandese, costituita sotto forma di società a responsabilità limitata e registrata con il numero 276928. Si noti che non tutti i Fondi sono registrati per la distribuzione in qualsiasi giurisdizione. Le presenti informazioni non devono essere utilizzate in alcun paese né in relazione ad alcun soggetto, qualora tale utilizzo possa costituire una violazione delle leggi applicabili. Le informazioni contenute nella presente comunicazione integrano quelle contenute nel prospetto informativo del Fondo e devono essere lette unitamente alle medesime. Prima di effettuare l'investimento, gli investitori devono considerare attentamente gli obiettivi d'investimento, i rischi, gli oneri e le spese di tali Fondi. Si raccomanda agli investitori privati di rivolgersi al proprio intermediario finanziario. © 2017, PIMCO.

A company of Alliant

ALL'INTERNO

Borsa Italiana

EVENTI

Il meglio del Made in Italy in vetrina a Londra

18

Sono le aziende italiane presenti al roadshow nella City

Dopo sette anni torna a Londra l'Italian equity roadshow organizzato da Borsa Italiana con Banca Imi e Banca Intermonte.

Leonardo Maisano ► pagina 28

Imprese

STARTUP CON IL SOLE

Ogni startup innovativa occupa solo tre persone

Poco più di 9mila dipendenti in oltre 6mila startup, con un organico medio di tre persone a impresa e una quota di oltre il 50% che non ne impiega più di due. Gli ultimi dati del Ministero dello sviluppo economico sulle imprese innovative, aggiornati al terzo trimestre 2016, fotografano la dimensione del mercato del lavoro generato dalle startup italiane.

Alberto Magnani ► pagina 29

Finanza 24

PIAZZA AFFARI

I bilanci, le notizie e le analisi sulle società quotate in Borsa



<http://finanza24.ilssole24ore.com>

Le società di oggi

A2A	28
Alitalia	28
Amplifon	28
Autogrill	28
Bcc Roma	26
Bosch	27
Brembo	28
Deutsche Bank	26
Etiihad	28
Fiat Chrysler	27
Fineco	28
Generali	28
Goldman Sachs	26
Hsbc	26
Iccrea	26
Mercedes Benz	25
Natixis	26
Renault	27
Santander	26
Société Générale	26
UniCredit	26

Risparmio. Il cda ha approvato ieri un'iniziativa di tutela: ristoro cash del capitale perso per chi ha oltre 80 anni, per altri swap con una polizza

Poste rimborsa i clienti del Fondo Irs

Sono 25mila i risparmiatori coinvolti: per l'operazione stanziati circa 54 milioni

► Continua da pagina 25

È stato calcolato che tra il 2003 e il 2009 quelle quote hanno generato dividendi e proventi per 658 euro, quindi la perdita sul capitale finale corrisponde alla differenza tra 2500 e 1048 euro (658+290) e dunque è di 1452 euro, pari al 58% rispetto al capitale iniziale investito.

Il rimborso verrà riconosciuto solo a coloro che hanno acquistato nel 2003 - e dunque non a chi ha rilevato in seguito le quote sul mercato secondario, tantomeno a chi ha spostato il deposito titoli da Poste ad altri istituti - e hanno mantenuto il possesso fino al 31 dicembre 2016. Il pagamento cash di 1452 euro a quota verrà eseguito subito (a partire da aprile 2017, quando è previsto il rimborso intermedio dalla sgr della liquidazione del fondo) a coloro che abbiano compiuto 80 anni entro il 31 dicembre scorso (e dunque avevano 67 anni nel 2003). Per gli altri è prevista la

possibilità di sottoscrivere una polizza vita Ramo 1, della durata di 5 anni, appositamente ideata, senza sostenere costi legati alle commissioni. La polizza verrebbe assegnata a fronte del versamento dei 390 euro del valore delle quote, ai quali Poste aggiungerebbe un bonus di

ADESIONE VOLONTARIA

Il valore delle quote del fondo immobiliare sceso da 2.500 a 390 euro. L'azienda pagherà 1.452 euro, dedotti i dividendi ricevuti dal 2003 al 2009

1270 euro. Mantenere il possesso della polizza nel quinquennio consentirebbe di maturare interessi per 195 euro. Il valore finale, al momento della scadenza della polizza, sarebbe pari a 1842 euro, pari al rimborso del capitale perso nel fondo Irs più i 390 del valore residuo

della quota. Il possessore potrebbe comunque riscattare anticipatamente la polizza, perdendo però, in maniera proporzionale al tempo di minore detenzione dello strumento, valore sul bonus e sugli interessi da maturare. Nella sventura ipotesi di una morte intervenuta prima di 5 anni, gli eredi avrebbero diritto a ricevere per intero i 1842 euro.

L'adesione è su base volontaria. Nel caso questa venga prescelta, per Poste Italiane avrà un valore transattivo e nulla altro potrà essere ulteriormente preteso. «Questa iniziativa, che riteniamo davvero significativa in questo particolare contesto di mercato - ha commentato l'ad Caio - ha l'obiettivo di rafforzare il legame di fiducia che da sempre abbiamo con i risparmiatori. Scegliamo volontariamente, dopo averla approfondita, di attivare una tutela per tutti i clienti di Poste che hanno inve-



Fondi immobiliari. Le iniziative di tutela decise da Poste

I NUMERI

25.000

I risparmiatori coinvolti I risparmiatori di Poste Italiane per i quali il consiglio di amministrazione del gruppo ha deciso una iniziativa di tutela attraverso dei rimborsi.

54 milioni

I fondi stanziati Poste ha stanziato circa 54 milioni per risarcire i risparmiatori: cash per gli ultraottantenni, swap con polizza per gli altri

Credito. Il dg Pastore: «Sarà un gruppo solido»

«Bcc Roma aderisce al gruppo Iccrea, domani l'esame in cda»

Laura Serafini

► Continua da pagina 25

«È previsto inoltre un percorso di efficientamento, sia della attuale banca Iccrea, sia delle Bcc aderenti - rivela il manager -. Riguarderà strumenti e processi di lavoro, ma anche il costo del funding e le modalità di gestione del portafoglio dei crediti deteriorati, creando un maggiore coordinamento e adottando i criteri che la Bce sta chiedendo ai maggiori gruppi bancari. La capogruppo fornisce anche garanzie sulla governance. Sarà autorevole, affinché anche le Bcc non rappresentate nel board abbiano la certezza di essere guidate da professionalità adeguate, sia del mondo cooperativo sia di professionalità esterne, se serve per completare gli skill. Bcc di Roma è pronta a dare il suo contributo, come del resto già fa da anni».

Il management ha soppesato anche l'aspetto dei requisiti patrimoniali richiesti alla capogruppo: una soglia minima di 1 miliardo. «L'adesione al gruppo Iccrea non richiede contributi finanziari, poiché ha già una dotazione di 1,7 miliardi - spiega Pastore -. Una soglia che consentirà di far fronte ai rischi che potrebbero emergere in base alle adesioni attese. Penso che il gruppo potrebbe contare su un range tra 160 e 200 banche».

E proprio l'aspetto patrimoniale è il principale termine di confronto con l'alternativa della trentina Ccb, che in verità non si è rivolta con la sua iniziativa a tutte le Bcc. «Da quanto abbiamo letto sui giornali quel gruppo avrà necessità di fare un aumento di capitale di 600 milioni. Se si aggiungono il patrimonio già disponibile di Ccb e la presumibile valorizzazione mediante apporto delle controllate, si arriva a circa un miliardo - racconta Pastore -. Il contributo alle Bcc richiesto è una percentuale del patrimonio libero (circa

il 30%, ndr). Nel nostro caso dovremmo fare un versamento di 100 milioni, che comporterebbe una riduzione del Ceti dell'1,6 per cento (15,1% a fine giugno 2016). Ma vincolare una simile quota di patrimonio, e quindi limitare lo sviluppo, a fronte dei nuovi impegni che si profilano per le banche non è una scelta che si può fare a cuor leggero. Mi chiedo se le Bcc che opereranno per l'opzione trentina hanno già fatto i conti con il maggior assorbimento di capitale che potrebbero richiedere le novità normative in arrivo». Pastore si riferisce all'entrata in vigore degli Irs, attesa a fine anno, e che ri-

LASCELA

Il banchiere: «Se aderissimo a Ccb ci costerebbe 100 milioni. Un passo rischioso con le norme in arrivo che assorbono altro patrimonio»

chiederà maggiori accantonamenti sui crediti. «Nel nostro caso una prima stima indica un valore tra 40 e 50 milioni», rivela. E ancora: c'è il rischio che venga richiesta la ponderazione nei bilanci dei titoli di Stato posseduti. «Il sistema del credito cooperativo è molto liquido - dice il banchiere - e quindi deteniamo molti di quei titoli. Come Bcc Roma abbiamo un attivo di 11 miliardi, di cui 35 miliardi in titoli di Stato». E infine le Dta. «È una mina che pesa per chi non farà utili, e non è il nostro caso - conclude -. Con le norme attuali (è saltato sinora il tentativo di inserire un correttivo nei quali sulle banche, ndr) quelle imposte anticipate, non potendosi trasformare in crediti da detrarre sull'attesa, possono richiedere decurtazioni patrimoniali e vanno scontate in bilancio».

Blockchain. Ieri l'intesa tra sette banche, tra cui UniCredit, per sviluppare un sistema unico per le piccole e medie imprese

Una piattaforma europea per le transazioni delle Pmi

Marco Ferrando

Una blockchain, una piattaforma dati, per la gestione e il regolamento delle transazioni commerciali delle piccole imprese. Che oggi spendono un sacco di tempo (e di soldi) tra fax, lettere di credito e fatture a contabilizzazione differita e domani potranno regolare le proprie transazioni in tempo reale in assoluta trasparenza, attraverso un unico sistema di pagamenti digitale.

È il sogno non più nascosto di sette grandi banche europee,

che in nome della dematerializzazione e della semplificazione delle procedure hanno deciso di unire le forze. Si tratta di Deutsche Bank, Hsbc, Kbc, Natixis, Rabobank, Société Générale e UniCredit, che ieri hanno fir-

IL PRIMO STEP

Entro fine anno il tracciamento delle transazioni commerciali domestiche e internazionali. In campo anche Deutsche, Société Générale e Hsbc

mato un protocollo d'intesa per la messa a punto finale e la commercializzazione di servizi di pagamento basati su una piattaforma comune sviluppata su tecnologia blockchain. Progetto innovativo in sé e nelle modalità, considerato che non è frequente la collaborazione tra banche competitor; non solo: la piattaforma, che si chiamerà Dtc-Digital Trade Chain non parte da zero ma dal cantiere già sviluppato negli ultimi mesi dalla belga Kbc, una delle banche protagoniste dell'accordo. La principale

applicazione della nuova piattaforma, che i partner lavorano per rendere operativa entro l'anno, sarà la gestione sicura e il tracciamento delle transazioni commerciali domestiche e internazionali in open account.

Principali destinatari di Dtc, si diceva, saranno le piccole e medie imprese europee, che potranno utilizzare per le loro transazioni, dall'ordine alla spedizione fino al pagamento, una nuova piattaforma in grado di sfruttare la potenza della tecnologia di registrazione contabile

digitale distribuita. Un processo che, per lo meno nelle intenzioni, punta a diventare più veloce, trasparente e sicuro: l'accesso sarà consentito alle sole imprese che le banche decideranno di autorizzare; inizialmente il progetto si focalizzerà su sette Paesi: Belgio, Olanda, Lussemburgo, Francia, Germania, Italia e Regno Unito.

Non è la prima iniziativa di collaborazione tra banche nel nome della tecnologia Blockchain: a New York da tempo 70 banche (tra cui Deutsche

stanno lavorando alla creazione di standard per l'utilizzo della blockchain, anche se a novembre prima Goldman Sachs e poi Santander hanno annunciato di voler uscire dal progetto - battezzato R3 - per sviluppare soluzioni in autonomia. Complessivamente, l'utilizzo della tecnologia Blockchain può aprire la strada a risparmi nell'ordine dei 14-17 miliardi di dollari i commissari, secondo un recente report di Jp Morgan.

Per quanto riguarda UniCredit, unica banca italiana parte dell'accordo, la soluzione andrà a integrare l'offerta di soluzioni digitali di pagamento del proprio Global transaction banking.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE DI MONZA
Per maggiori dettagli www.tribunale.monza.giustizia.it
e www.astalegale.net

SEM FINANZIARIA DI PARTECIPAZIONI SPA IN LIQUIDAZIONE

Si avvisano nuovamente i sigg. Azionisti che sin dal 27/12/2010 è stato depositato il bilancio finale di liquidazione con il relativo piano di riparto. Al fine di ottenere il rimborso delle azioni i sigg. Azionisti sono invitati a depositare la sede sociale i loro certificati azionari in originale o, in caso di smarrimento dei medesimi, il decreto di ammortamento dei titoli stessi. Si informano i sigg. Azionisti che avevano depositato i loro titoli c/o intermediari bancari autorizzati aderenti alla gestione centralizzata c/o Monte Titoli, che Monte Titoli stesso ha avviato la procedura di ammortamento dei certificati non reperiti presso l'emittente. Si avverte che in caso di persistente inerzia degli Azionisti nel presentare la richiesta di rimborso, con lo scadere del termine essenziale del 31/12/2017, verrà opo ai medesimi la prescrizione del diritto al rimborso, con ogni conseguenza di legge. Per informazioni tel.: 0362301501 - e-mail: c.decarlini@decarliniasociati.it; tel.: 0255011263 Avv. Fausto Bongioni tel.: 0362902027 Dott. ssa Nadia Farina.

MANIFATTURA DI LEGNANO SRL IN LIQ. IN CONCORDATO PREVENTIVO DISCIPLINARE DI RACCOLTA DI OFFERTE

Manifattura di Legnano srl in liquidazione in concordato preventivo (C.F. - P. IVA 0077605015) già con sede in Legnano, Via Lega 13, giusto decreto di omologa 963 del 22.01.2009 intende procedere a una raccolta di offerte volte alla cessione in un unico lotto dell'immobile di compendio della Procedura, sito nel Comune di Legnano (MI) di circa 41.000 mq di superficie rappresentato dallo storico stabilimento tessile definitivamente dismesso. Trattasi di complesso immobiliare, realizzato all'inizio del secolo scorso, che presenta parti di notevole pregio ed è collocato in zona centrale di Legnano. Il PGT individua l'area come zona "B0n-produttivo consolidato in zona vocale residenziale" e prescrive la conservazione di parete dei fabbricati esistenti mediante recupero con introduzione di funzioni compatibili (quali attività commerciali, attività congressuali e fieristiche ed anche produttive che non richiedano l'accesso mezzi pesanti), con la sua dimensione e struttura. Sono previste inoltre nuove possibilità edificatorie residenziali.

La raccolta di offerte è soggetta alla seguenti condizioni e precisazioni:

- 1) il prezzo minimo è stabilito in € 10.700.800,00 (Euro diecimilasettecentomilaottocento/00) oltre iva se dovuta;
- 2) le offerte di acquisto, formulate in busta chiusa contenuta in altra busta in cui sarà inserito l'assegno circolare relativo alla cauzione, dovranno pervenire alla Procedura tramite consegna presso il Notaio dott. Fabio Capacchini di Milano con studio in Via Morozzo della Rocca 6, improrogabilmente entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 8 maggio 2017, con apertura delle buste in data 9 maggio 2017 alle ore 15.00;
- 3) le offerte dovranno essere accompagnate da cauzione di euro 1.070.080,00 (unmilionesettantamilaottanta/00), quale che sia il prezzo offerto, a mezzo assegno circolare, non trasferibile, intestato a "Manifattura di Legnano srl in liq. in cp" e contenere impegno a mantenerne ferma la validità per giorni 60 (sessanta) dalla scadenza del termine di presentazione;
- 4) l'apertura delle buste avverrà presso lo Studio del Notaio Fabio Capacchini, alla presenza del Liquidatore giudiziale e del Comitato dei creditori o almeno di uno dei Componenti appositamente designati dal Comitato stesso; delle operazioni di apertura delle buste verrà redatto il verbale a cura del Notaio Fabio Capacchini;
- 5) il Liquidatore giudiziale comunicherà a coloro che avranno presentato offerte valide l'entità della migliore offerta pervenuta; le offerte migliorative potranno pervenire sempre presso lo Studio del Notaio Fabio Capacchini entro i successivi 30 giorni dalla comunicazione dell'esito della gara; in caso di parità, si provvederà all'aggiudicazione del diritto d'acquisto mediante sorteggio;
- 6) il pagamento del prezzo, da parte dell'aggiudicatario, dovrà avvenire a mezzo assegno circolare da depositare presso il Notaio Fabio Capacchini entro sessanta giorni dall'esito della gara; solo nel caso in cui il prezzo finale di vendita superi l'importo di € 10.700.800,00 (euro diecimilasettecentomilaottocento/00) l'importo potrà essere corrisposto in non più di tre rate entro sei mesi dall'aggiudicazione, purché l'aggiudicatario fornisca opportuna fidejussione di primaria banca italiana per l'importo dilazionato;
- 7) il trasferimento del bene avverrà solo a seguito del pagamento del prezzo secondo le modalità fissate al punto che precede;
- 8) si precisa che in ogni caso l'accettazione della proposta del migliore offerente è comunque condizionata ad eventuale diverso avviso del Giudice Delegato;
- 9) la consegna dell'immobile avrà luogo nello stato di fatto e di diritto in cui essa si trova;
- 10) gli interessati potranno richiedere alla Procedura copia dell'elaborato redatto dal Perito; verranno fornite le indicazioni per poter effettuare un sopralluogo;
- 11) si precisa che non potranno essere considerate offerte valide quelle presentate da Soci, Amministratori, Sindaci, Direttori generali e da Procuratori della Società in concordato preventivo, o di altro soggetto che abbia con essa una o più relazioni di cui all'art. 2 co. 1° del D.L. 233/86;
- 12) il presente non costituisce offerta o promessa di vendita, ma solo un invito a formulare offerte. Il deposito cauzionale verrà restituito ai mancanti aggiudicatari al termine del procedimento;
- 13) tutti gli interessati dovranno sottoscrivere una copia del presente disciplinare, in segno di incondizionata accettazione e di impegno a mantenere riservati i dati e le informazioni dei quali dovessero venire a conoscenza nell'ambito del presente procedimento;
- 14) tutte le comunicazioni rivolte alla Procedura dovranno essere inviate per iscritto all'indirizzo di posta elettronica g.zanetti@studiozanetti.com ovvero al numero di telefax 02/55.01.47.29.

Per ragioni di privacy non verranno fornite informazioni tramite comunicazioni telefoniche.
Milano, 11/9 dicembre 2016

IL LIQUIDATORE GIUDIZIALE
dott. avv. Giorgio Zanetti

COMUNE DI BERGAMO
AREA SERVIZI GENERALI E SICUREZZA
DIREZIONE CONTRATTI, APPALTI, PATRIMONIO E ACQUISTI MERCATO ELETTRONICO

Al sensi dell'art. 98 del D.lgs n. 50/2016

SI RENDE NOTO

a) che alla procedura aperta svoltasi nelle date 12 e 20 dicembre 2016, per l'APPALTO DI SERVIZIO PER LA PRESTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FUNZIONALI ALLA GESTIONE DA PARTE DEL COMUNE DI BERGAMO DI SERVIZI BIBLIOTECARI PRESSO: - LE BIBLIOTECHE DEL SISTEMA BIBLIOTECARIO URBANO: - LA BIBLIOTECA CIVICA "ANGELO MAI" - LA BIBLIOTECA ISREC - LA BIBLIOTECA DELL'ACCADEMIA CARRARA E GAMEC dell'importo presunto a base di gara di Euro 972.594,00, hanno partecipato n. 5 società;

b) che il servizio in data 20.12.2016 è stato aggiudicato al CONSORZIO CO850 - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI (F. 04878970406) con sede a 50127 FIRENZE (FI) in VIA VAL DI PESA 1 con il punteggio complessivo di 98,2887 punti, per l'importo di Euro 962.868,06 e con le modalità di cui all'art. 95 comma 6) del D.lgs. n. 50/2016;

c) che la copia integrale del presente avviso è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Economica Europea, sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica e all'Albo Pretorio di questa amministrazione.

IL PRESIDENTE DI GARA
Dott.ssa Erminia Renata Carbone

AVVISO PER ESTRATTO DEL BANDO DI GARA

Oggetto: appalto per l'affidamento della Gestione e Manutenzione del patrimonio Comunale in regime di Global Service per il periodo dal 01/04/2017 al 31/03/2020 - (CIG N. 693006908). Stazione appaltante: Centrale Unica di Competenza Provinciale (CUCP) della Provincia di Lodi - Via Fanfulla 14 - cap. 26900 Lodi - Tel. 0371 442465 Fax: 03714616027 pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it per conto del Comune di Pandino. Importo appalto: € 967.500,00 oltre IVA. Tipo di procedura: gara aperta con il criterio di aggiudicazione dell'offerta più vantaggiosa. Le procedure di gara si svolgeranno utilizzando la piattaforma del sistema di intermediazione telematica di Regione Lombardia denominata "Sintel", ai sensi della L.R. 33/2007 e ss.mm.ii. Le offerte dovranno essere inviate entro lunedì 13 febbraio 2017 alle ore 22.00.

IL RESPONSABILE APICALE CON FUNZIONI DIRIGENZIALI dr. Giuseppe Sozzi

ROMA CAPITALE
Dipartimento Politiche Sociali
Sussidiarietà e Salute

Bando di gara - Gara n. 6610793

Questo Ente indice procedura aperta per accordo Quadro per individuazione partecipanti ai seguenti progetti: Lotto 1 "progetto Accoglienza Integrata per Adulti e Famiglie in Centri residenziali, posti disponibili: 2768"; Lotto 2 "progetto Accoglienza Integrata Adulti con disagio mentale e/o psicologico in Centri residenziali, posti disponibili: 61" importo complessivo € 84.680.750,00. Scadenza offerte: 24.03.2017 h. 12.00.

Il responsabile del procedimento
Michela Micheli

24 ORE BUSINESS SCHOOL
www.bs.ilssole24ore.com

DIRITTO SOCIETARIO
MILANO, DAL 17 MARZO 2017 - 14° ed. 8 weekend non consecutivi

PROGRAMMA
IL MASTER È STRUTTURATO IN 5 MODULI ACQUISTABILI ANCHE SEPARATAMENTE:

- 1° Modulo LA COSTITUZIONE DELLA SOCIETÀ: DALL'ANALISI DI CONVENIENZA AGLI ADEMPIMENTI OPERATIVI
- 2° Modulo LA GOVERNANCE, IL CONTROLLO E LA RESPONSABILITÀ AZIENDALE
- 3° Modulo I RAPPORTI PATRIMONIALI, LO SCIOGLIMENTO E LA LIQUIDAZIONE
- 4° Modulo LE OPERAZIONI SOCIETARIE STRAORDINARIE. I GRUPPI D'IMPRESA E I CONTRATTI DI RETE
- 5° Modulo LA GESTIONE DELLA CRISI DI IMPRESA

Programma e Scheda d'iscrizione
WWW.BS.ILSOLE24ORE.COM

Seguici su
f in

Servizio Clienti
Tel. 02 30320502
Fax 02 3032 3414
info@informazione.ilssole24ore.com

Il Sole 24 Ore Business School ed Eventi
Milano, via Turbigo, 31 - Hotel Accademia, 31
Roma - piazza dell'Indipendenza, 23 B/E
WWW.BS.ILSOLE24ORE.COM

IL SOLE 24 ORE
GUIDA ALLE LOCAZIONI ABITATIVE E COMMERCIALI
a cura di Roberto Carli

IN EDICOLA

Le varie forme contrattuali, anche non abitative, le certificazioni obbligatorie da consegnare all'inquilino, le garanzie possibili sul pagamento dell'affitto e l'epilogo del proprio rapporto di locazione: la vendita. Insomma, tutta la vita di una casa in affitto.

IN EDICOLA CON IL SOLE 24 ORE A € 9,90 IN PIÙ*
OPPURE DISPONIBILE IN FORMATO PDF SU WWW.SHOPPING24.IT

Il Sole 24 ORE

PARTERRE

Veneto Banca, arrivano le prime sanzioni Consob

Sullo scandalo della passata gestione di Veneto Banca arrivano le prime sanzioni. Consob ha fatto partire la notifica di multe per 4,6 milioni di euro complessivi a ex esponenti della banca salvata dal fondo Atlante. È quanto si apprende da fonti finanziarie, a conferma di notizie circolate ieri. Il Corriere del Veneto ha anticipato che le sanzioni riguardano una trentina tra consiglieri, sindaci delle gestioni passate della banca, e alcuni dirigenti. L'ex Ad Vincenzo Consoli avrebbe ricevuto la sanzione maggiore, per 300 mila euro. Le multe colpiscono i membri del Cda Veneto Banca presieduti da Flavio Trinca e poi da Francesco Favotto. Le sanzioni sarebbero ancora nella fase della proposta comunicata agli interessati, che potranno inviare le controdeduzioni entro fine mese, prima della quantificazione definitiva (contro cui sarà possibile ricorrere in Appello). Si tratterebbe della conclusione del primo dei procedimenti sanzionatori avviati dalla Commissione di Borsa, sul collocamento dell'aumento di capitale da 500 milioni del 2014, sui finanziamenti per acquistare azioni e gli scalchi nella loro vendita. (Rfi.)

Pubblicità, novembre positivo per Mediaset, La7 e Discovery

Novembre ha portato buoni risultati in casa Mediaset sul versante della raccolta pubblicitaria. E la crescita (+1,6% rispetto allo stesso mese di novembre del 2015) ha un sapore ancora migliore se confrontata con il -1,2% del mezzo Tv nel suo complesso. Le elaborazioni del Sole 24 Ore su dati Nielsen - relative alla raccolta pubblicitaria degli operatori tv - disegnano così un quadro che, per il singolo mese di novembre, arride sia al gruppo di Cologno sia a La7, evidentemente premiata (+5,2%) dal periodo pre-referendario, sia anche a Discovery (+8,8%). Al contrario nove e che a novembre 2016 c'è stato un weekend in meno di Serie A. Va detto però che sia la pay tv, sia Viale Mazzini hanno beneficiato degli eventi sportivi nella prima parte dell'anno. Quindi nel consolidato dei primi 11 mesi Mediaset ha chiuso con raccolta a 1,96 miliardi (+2,7% annuo), con Rai a 734 milioni (+6,8%), Sky a 440,8 milioni (+14,2%), Discovery a 214,4 milioni (+14,2%) e La7 a 142 milioni (+1,9%). Per quote di mercato Mediaset è prima (56,1% in calo rispetto al 57,6% di gennaio-novembre 2015), seguita da Rai (21%), Sky (salita da 7,1 a 12,6%), Discovery (da 5,7% a 6,1%) e La7 a 4,1%. (A. Bio.)

Blackrock «benedice» M&A tra Deutsche Boerse e Lse

Un matrimonio che s'ha da fare, quello tra Lse e Deutsche Boerse secondo il chairman di Blackrock, Laurence D. Fink: «Gli scettici rispetto alla fusione devono considerare la necessità di creare un più forte mercato dei capitali in Europa», ha detto ieri in un discorso pubblico il numero uno della più grande società di investimento al mondo con un patrimonio gestito di oltre 5.100 miliardi di dollari. Parole che pesano sul futuro dell'annunciata merger da 28 miliardi di dollari - nell'attesa della decisione dei regolatori Ue - perché Blackrock è anche il secondo maggiore azionista sia in Deutsche Boerse che nel London Stock Exchange Group. (Ri.Ba.)

Regole. Massad ex numero uno della Borsa Usa Cftc

Brexit e i rischi della deregulation

Mara Monti
LONDRA

Smantellare le regole create per rendere più stabili e sicuri i mercati finanziari dopo la crisi del subprime può creare le premesse per una nuova crisi sistemica. E Brexit può essere una di queste premesse. Nelsuo primo discorso pubblico dopo le dimissioni, annunciato lo scorso 3 gennaio da Chairman del Commodity Futures Trading Commission (CFTC), la Borsa statunitense dove vengono scambia-

si piattaforme elettroniche e non più Over the counter regolati dal sistema della clearing house. «Abbiamo migliorato la trasparenza di questo mercato. Le transazioni oggi sono tracciate all'80% rispetto al 15% del 2007», ha sottolineato Massad. Lo stesso è stato fatto a Londra, in Europa e in generale dai paesi del G20 «dove si è lavorato cercando di cooperare e armonizzare le regole, standardizzare i dati e i contratti».

Il rafforzamento del capitale e della liquidità delle banche, l'attenzione allo shadow banking, gli strumenti per evitare le crisi sistemiche senza utilizzare fondi pubblici sono solo alcuni dei campi su cui Usa ed Europa in questi anni hanno lavorato fianco a fianco.

Regole spesso criticate perché ritenute eccessivamente rigide e troppo costose per il sistema finanziario che ha trovato il modo di evitarle, spesso spostando le transazioni verso mercati meno regolamentati. Il rischio di vedere smantellare queste regole c'è, ammette Massad «tuttavia bisogna riconoscere che proprio queste regole hanno contribuito alla ripresa economica e a ridare fiducia ai mercati finanziari».

Massad punta il dito verso gli ultimi cambiamenti politici negli Usa e in Inghilterra che potrebbero mettere in discussione l'impianto di regole finora costruito. Come nel caso della Brexit: «Se Londra deciderà di intraprendere la strada della deregulation finanziaria per attrarre più business e rendere competitiva la sua piazza finanziaria - ha aggiunto - questo può creare instabilità finanziaria, un rischio che può essere evitato solo attraverso la cooperazione e l'implementazione delle regole finora adottate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dieselgate. Il ministro tedesco Dobrindt chiede all'Ue di richiamare i modelli 500X, Doblò e Jeep Renegade

Fca, sale lo sconto Italia-Germania

Delrio: «Sulle vetture non ci sono dispositivi illegali dimostrati»

► Continua da pagina 25

Andrea Malan

La prima bordata era stata sparata domenica da Alexander Dobrindt, ministro CDU dei Trasporti, il quale aveva chiesto - in un'intervista alla «Bild Am Sonntag» - che l'Unione europea richiamasse tre modelli del gruppo Fiat Chrysler - Fiat 500X, Fiat Doblò e Jeep Renegade - per quelle che i tedeschi definiscono viola-

LA GIORNATA

Il titolo Fiat Chrysler scivola in Borsa (-4,2% a 8,8 euro) Londra avvia verifiche sui motori diesel oggetto dell'inchiesta dell'Epa

zioni della normativa sulle emissioni inquinanti. Delrio ha ribattuto che «sulle vetture Fca non ci sono dispositivi illegali dimostrati» e sottolineato che le autorità di ciascun Paese sono responsabili delle verifiche sui veicoli in esso omologati; dalla Motorizzazione italiana sono poi arrivate precisazioni sui test effettuati anche in Italia sulla 500X e sulle risposte inviate a Bruxelles (si veda l'articolo qui sotto).

Come detto, il titolo Fiat Chrysler è tornato a perdere quota: dopo il tonfo di giovedì e il recupero di venerdì, a Piazza Affari ha ceduto il 4% ed è tornato sotto quota 9 euro (8,8 in chiusura).

La replica alle accuse Ue. In base ai test italiani le emissioni dei veicoli Fca «risultano conformi» ai parametri previsti

Il Governo: «Massima trasparenza»

Marzio Bartoloni

Il Governo italiano alza le difese e risponde piccato punto per punto a Berlino e Bruxelles rivendicando la «massima trasparenza» sul caso Fca i cui veicoli, in base ai test italiani sulle emissioni, realizzati, «risultano conformi».

In una lunga nota diffusa ieri il ministero dei Trasporti ha ricordato come il nostro Paese stia «lealmente collaborando» con il comitato di mediazione Ue: «Non è stato disdetto alcun appuntamento», ha spiegato il Mit smentendo la portavoce della commissaria Ue per l'industria che ieri evocava i ritardi dell'Italia («il tempo si sta esaurendo») e sottolineando come il ministero anzi abbia proposto - dopo il primo incontro del 4 novembre a Bruxelles - «date nei

mesi di gennaio, febbraio e marzo ed è in attesa di conoscere la disponibilità da parte della Commissione e della controparte tedesca». Lo stesso ministro Delrio ieri ha scritto alla commissaria Elzbieta Bienkowska per chiedere chiarimenti sulle prese di posizione attribuite alla Commissione.

Al ministero - è l'altra puntualizzazione - non risulta poi che Bruxelles «abbia verifiche proprie che confermino i test tedeschi sui veicoli Fca».

LA SMENTITA

Al ministero non risulta che Bruxelles «abbia verifiche proprie che confermino i test tedeschi sui veicoli Fca».

Ma a febbraio Fca ha rimodulato la strategia di funzionamento dell'Egr (il sistema di ricircolo dei gas di scarico) di tutti i suoi modelli Euro 6. Lo ha previsto anche per gli esemplari già circolanti, con un richiamo ufficiale: ha inviato ai clienti una lettera per invitarli a recarsi in un'officina delle rete assistenza della casa a farsi modificare i software. Fca non fu la sola a muoversi così in quei mesi: lo stesso fece la Renault (azienda a partecipazione statale), dopo il blitz del ministero dell'Ambiente francese nella sua sede.

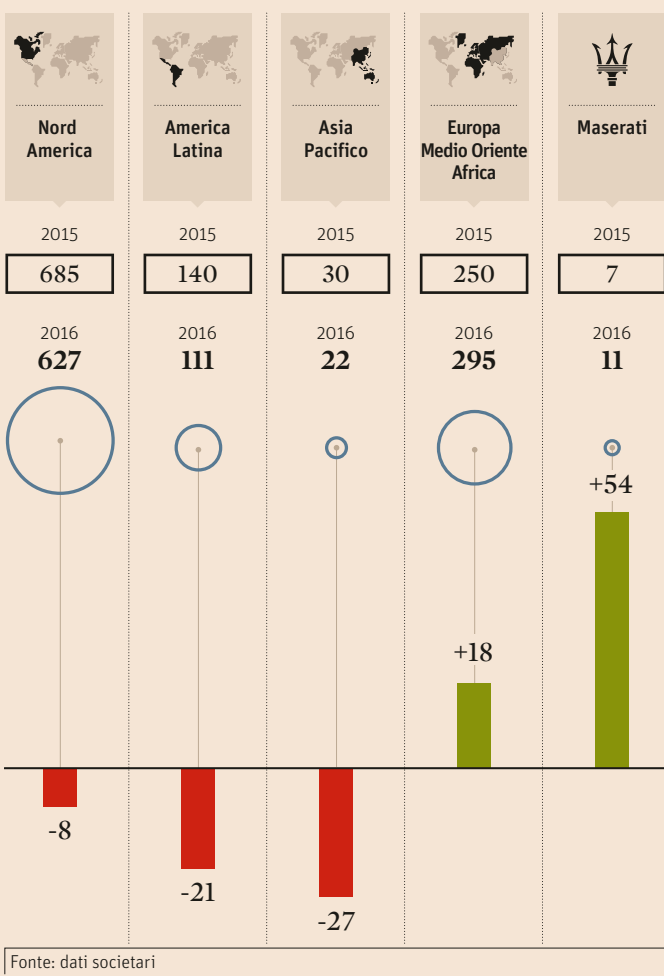
Lo scopo dichiarato della campagna Fca è adeguarsi in vista della entrata in vigore (settembre 2017) dei modelli di nuova omologazione) dei test sulle emissioni svolti su strada in condizioni reali e non più in laboratorio con cicli blandi. Adeguare anche gli esemplari già circolanti serve per diminuire le differenze tra i valori registrati in laboratorio all'epoca dell'omologazione e quelli che usciranno dai nuovi test.

Questa differenza, se porta a far ritenere che le funzioni di un qualsiasi componente del sistema antinquinamento possano essere modificate durante l'uso riducendo l'efficacia del sistema, indica che c'è un *defeat device*. Cioè un

I mercati di Fca

I veicoli consegnati da Fiat-Chrysler nel terzo trimestre dell'anno.

Dati in migliaia e variazione %



Fonte: dati societari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rapporto tedesco evidenzia una serie di sforamenti per numerosi costruttori, e non solo Fiat Chrysler. Un valore di emissioni superiore ai limiti non indica però di per sé la presenza di un dispositivo illegale.

Anche la Commissione Ue è entrata nella polemica: ieri Lucia Caudet, portavoce della Commissaria europea per l'Industria, ha detto che Roma «deve dare risposte convincenti il più presto possibile». L'Italia ha risposto che «al contrario di quanto dichiarato dalla portavoce, abbiamo sempre puntualmente risposto alle richieste della Commissione Ue»; e Delrio ha chiesto direttamente chiarimenti alla Commissaria Bienkowska. Secondo le regole europee, l'unica leva di cui la Commissione dispone è agire (in caso di ipotetiche violazioni) contro uno stato membro e non direttamente contro l'azienda.

Ieri intanto il Governo britannico ha detto di aver avviato a sua volta test sulle Jeep Grand Cherokee oggetto dell'inchiesta dell'Epa, l'ente americano per la protezione dell'ambiente. Un portavoce del ministero dei Trasporti di Londra ha detto: «Abbiamo dato istruzioni alla nostra Market Surveillance Unit di testare uno di questi veicoli appena possibile». Secondo il ministero, in Gran Bretagna sono state registrate circa 3.700 esemplari della Jeep Grand Cherokee.

saria ai fini di protezione del motore contro i rischi di danneggiamento, ciò in piena compatibilità con l'articolo 5.2 del regolamento 715/2007/Ue».

Queste indicazioni - conclude infine il ministero - sono state già rappresentate alla Commissione Ue e alla Germania in occasione della prima riunione e «ulteriori dettagliate informazioni» saranno fornite nella prossima riunione - presumibilmente a febbraio - del comitato di mediazione (che non ha poteri di arbitro).

Il dossier probabilmente sarà anche affrontato nel vertice italo-tedesco previsto domani a Berlino con la presenza della cancelliera Merkel e del premier Gentiloni che sarà accompagnato dal ministro per lo Sviluppo economico Carlo Calenda. Mentre Delrio risponderà a un question time in Parlamento proposto da M5S

© RIPRODUZIONE RISERVATA

software truffaldino come quello Volkswagen.

Il 22 marzo 2016 uno studio legale di Berlino, su incarico di Deutsche Umwelthilfe e V. (la ong ambientalista tedesca che ha denunciato varie case per il dieselgate), ha redatto un parere secondo cui vanno considerati *defeat device* anche sistemi come quelli usati da Fca e altre case. Che non riconoscono quando il veicolo è sottoposto a test sui rulli come nel caso Volkswagen, ma comunque abbattano decisamente le emissioni solo in certe condizioni in cui è presumibile ci sia un test e poi «abbassano la guardia». Questioni di cavilli giuridici. Probabilmente la sostanza cambia poco (si veda l'analisi a destra).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

Andrea Malan

La disputa è figlia dei buchi nella legge

► Continua da pagina 25

Il colosso di Wolfsburg ha ammesso sì la frode ai danni degli americani - accettando di pagare fino a 20 miliardi di euro fra multe, richiami e oneri accessori - ma sostiene che ai danni dei consumatori europei non è stato commesso nulla di illegale. Come è possibile? I defeat device, ovvero i dispositivi volti palesemente ed esclusivamente ad aggirare i test, sono vietati ma la loro natura non è ben definita.

I test svolti l'anno scorso in Germania, Francia, Gran Bretagna e Italia hanno confermato che nell'uso di tutti i giorni le auto diesel inquinano molto più di quanto teoricamente ammesso; l'entità degli sforamenti varia a seconda delle case e dei modelli. Dove si ferma lo sfruttamento lecito (anche se discutibile nel merito) degli stratagemmi permessi dalla normativa europea? Finora è stato lecito tarare i motori sulle condizioni esatte di test, accettando un degrado delle emissioni in condizioni anche normalissime di utilizzo.

I tedeschi accusano Fiat di spingere i dispositivi antinquinamento dopo un certo tempo; in realtà «viene rimodulata per proteggere il motore», spiega la nota del ministero dei Trasporti, che ha testato il veicolo. Anche in Germania ci sono però costruttori che a loro volta «staccano» i filtri al di sotto di temperature tutt'altro che polari. Qualche esempio dai test svolti dalla tedesca Kba nel 2016: la Audi A6 con motore 3 litri V6 «riduce il riciclo dei gas di scarico, per proteggere il motore, a causa di grossi problemi incontrati al di sotto dei 17 gradi»; nella Hyundai ix35 «il riciclo funziona solo a temperature fra i 20 e i 30 gradi»; nella Opel Insignia «il riciclo e SCR (catalizzatore) funzionano appieno solo fra i 20 e i 30 gradi»; e si potrebbe proseguire.

Per questo tutti i rapporti pubblicati finora in Europa chiedono a Bruxelles di ridurre le possibili scappatoie e fissare limiti precisi all'utilizzo della clausola che permette di disattivare i filtri antinquinamento «per proteggere il motore». Quest'anno dovrebbero entrare in vigore (ma solo per i veicoli di nuova omologazione) i test più realistici RDE (*real driving emissions*), un primo passo verso una maggiore efficacia dei controlli.

In assenza di una mediazione a livello comunitario, le polemiche tra Paesi sui processi di omologazione e sulle caratteristiche dei rispettivi veicoli rischiano di proseguire. E a rimetterci rischia di essere il più debole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Motore dell'anno» nel mirino Epa

Motore dell'anno 2014, 2015 e 2016 per la prestigiosa società americana Wardsauto. Il motore diesel V6 3 litri della Fca finito nel mirino dell'Epa - l'agenzia americana per l'ambiente -, montato sul pick up Ram 1500 e sulla Jeep Grand Cherokee, ha una carriera di successi sia di critica che di pubblico: come spiega il bilancio 2015 di Fca Italy (la ex Fiat Auto), «la produzione del motore 3.0L V6 per il Ram 1500 si è incrementata significativamente», in quanto il propulsore «ha riscontrato grande successo

per i consumi ridotti e la bassa rumorosità». Fra i 10 motori migliori del 2014 ce n'era un altro del gruppo Fca: il motore elettrico sviluppato negli Usa per la 500 a batterie venduta in California.

Per quanto riguarda il 3 litri diesel, nella loro valutazione - basata sulla versione per alcuni veicoli).

La situazione

per il Ram 1500 - i giudici di WardsAuto descrivevano il motore come «silenzioso, robusto e fluido come i diesel da auto di lusso» e sottolineavano che «grazie alla tecnologia avanzata di controllo delle emissioni il suo scarico è ultra-pulito, rendendo possibile la vendita in tutti i 50 Stati» (a differenza dei casi in cui le norme californiane sono troppo severe per alcuni veicoli).

Nella sua «notifica di violazione» emessa la settimana scorsa, l'Epa scrive che Fca «ha installato e non comunicato all'Epa un software di ge-

stione delle emissioni nei modelli degli anni 2014, 2015 e 2016 di Jeep Grand Cherokee e Dodge Ram 1500 con motori 3 litri diesel venduti negli Usa». Secondo l'agenzia il software che governa la centralina prodotta dalla tedesca Bosch permette di determinare condizioni livelli aumentati di emissioni di NOx (ossidi di azoto). Fca ha respinto tutte le accuse.

Nei mesi scorsi è stata depositata contro i veicoli equipaggiati con questo motore una class action negli Usa, e una è spuntata ieri anche in Canada, promossa



L'azienda. Un ostacolo al Vm

A. Mal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasporto aereo. Domani l'a.d. Ball dovrà riferire sul progetto di riduzione costi e sviluppo dei ricavi

Alitalia, vertice con le banche sul piano

È possibile che si arrivi a una svolta sulla leadership della compagnia

Gianni Dragoni

ROMA

Un vertice straordinario di Alitalia con i rappresentanti delle banche convocato per domani potrebbe aprire la resa dei conti al vertice della compagnia aerea.

Domani pomeriggio l'a.d. Cramer Ball, il manager australiano scelto da Etihad, dovrà riferire sullo stato di avanzamento del progetto di riduzione costi e dello sviluppo ricavi. I due corni del dilemma che Alitalia dovrebbe risolvere per invertire la rotta dei conti in profondo rosso.

Larunione potrebbe diventare una trappola per Ball, a causa della litale banche e Etihad. Scontro anche nel vertice, il presidente Luca Cordero di Montezemolo è in contrasto con Ball e con James Hogan, numero uno di Etihad. Ball dovrà riferire sullo stato di attuazione del piano industriale, nell'ambito dei 60 giorni concessi dal cda il 22 dicembre quando le banche azioniste Unicredit e Intesa Sanpaolo hanno dato fiducia al buio, sbloccando le linee di credi-

to già concesse, perché le casse di Alitalia erano vuote.

A quasi un mese da quel "sì" del cda che risultati può esibire Ball? Da quanto risulta al Sole 24 Ore Ball non ha nulla di nuovo in mano. Ci sono solo le linee guida del piano industriale e gli obiettivi di risparmio. Il piano industriale non c'è. Lo ha detto anche nei

LO SCENARIO

La prossima settimana si dovrebbe riunire il cda di Alitalia per nominare un advisor industriale per valutare il piano che oggi non c'è

giorni scorsi il ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda e lo ha confermato ieri il ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, nell'incontro con i sindacati insieme a Calenda, il quale si è detto contrario a un'ipotesi che serpeggia, il ritorno dello Stato nel capitale dell'Alitalia.

Ball è stato in vacanza dal 23 dicembre al 3 gennaio. Solo dal 9 gennaio in Alitalia sono state fatte riunioni per mettere a fuoco la spina dorsale della ristrutturazione, il progetto di una compagnia low cost "narrow body", per il breve e medio raggio. Alitalia ha tra gli obiettivi un risparmio annuo di 60 milioni sui leasing degli aerei e di circa 50 milioni sui costi di manutenzione di motori e aerei, questi ultimi sarebbero del 20-25% superiori ai valori di mercato.

La riunione di domani è stata voluta da Gaetano Micciché, il direttore generale di Intesa che sta tirando le fila per le banche (con lui c'è l'ex ad di Unicredit Federico Ghizzoni). Ad ascoltare, ma si potrebbe dire "interrogare", Ball ci saranno anche i rappresentanti della Cai, la società guscio che da fine 2014 detiene, attraverso Midco, il 51% della nuova Alitalia. L'altro 49% è dell'emiratina Etihad.

Per Cai, che è presieduta dallo stesso Montezemolo, dovrebbe partecipare l'a.d. Francesco Di



Leasing

La locazione finanziaria (o leasing) è un'operazione di finanziamento realizzata da una banca o da una società specializzata in questo specifico settore. L'operazione consiste nel fatto che il cliente indica alla banca (o alla società di leasing) un bene da acquistare. La banca o la società di leasing acquistano quindi il bene indicato dal cliente e poi glielo concedono in locazione verso il pagamento di un canone periodico, correlato al prezzo d'acquisto. Il contratto di leasing prevede infine che, al termine del periodo di locazione, il cliente abbia un'opzione di riscatto del bene concessogli in locazione

Giovanni. E ci sarà anche un dirigente Alitalia di fiducia dei soci Cai, il bolognese Fausto Federici, che si muove dietro le quinte. Federici è entrato in Alitalia nell'agosto scorso per controllare i dati sull'andamento economico-finanziario.

La prossima settimana si dovrebbe riunire il cda di Alitalia, forse il 23 gennaio, per nominare un advisor industriale per valutare il piano che oggi non c'è, c'è solo un testo di 158 pagine con discorsi generici. L'advisor avrà sei settimane. I sindacati hanno rinviato lo sciopero di 4 ore del 20 gennaio.

Ball resiste al suo posto, in base all'argomento che Etihad è il socio che ha messo più soldi in Alitalia. Il fronte bancario è alla ricerca di un nuovo a.d.: oltre all'ex a.d. di Intesa Corrado Passera o all'ex Fs Mauro Moretti, piacerebbe Flavio Cattaneo, a.d. di Telecom Italia dal 30 marzo 2016, che per 15 mesi ha guidato Ntv, la società del treno Italo di cui sono soci Montezemolo e Intesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

Dalla Finanza

FALCK RENEWABLES

Al via il piano di buy back

Falck Renewables ha avviato il programma di acquisto di azioni proprie, così come deliberato dall'assemblea svoltasi ieri, per un massimo di 5.828.277 azioni ordinarie, corrispondenti al 2% del capitale sociale, tenuto conto delle azioni proprie già possedute dalla Società (460.000 pari allo 0,1579% del capitale sociale).

FINANZA STRUTTURATA

Firenze, tre banche per lo Student hotel

Mps Capital Services, UniCredit e Crédit Agricole Cariparma hanno perfezionato un'operazione di finanza strutturata per la realizzazione del The Student Hotel a Firenze. L'operazione, per complessivi 41,1 milioni, prevede una quota del 40% per Mps Capital Services e UniCredit e per il restante 20% di Crédit Agricole Cariparma.

WISE SGR

Colcom acquista la francese Sadev

Colcom Group, società controllata da Wise Sgr, ha rilevato il 100% della società francese Sadev, che nel 2016 ha registrato un fatturato di oltre 7 milioni di euro. La settimana scorsa un'altra controllata di Wise Sgr, Biolchim, aveva rilevato l'ungherese Matécsa.

ENERGIA RINNOVABILE

Fri-El acquista 4 progetti nell'eolico

Fri-El Green Power si è aggiudicata quattro progetti per 131 MW di nuova potenza eolica (il tutto richiederà 170 milioni di investimenti) in seguito alla procedura d'asta competitiva indetta dal Gse.

Gare gas. Presentate le offerte per la prima procedura

2i Rete Gas sfida A2A su Milano

Celestina Dominelli

Il quadro definitivo dei giocatori in campo si avrà il prossimo 27 febbraio quando saranno aperte le buste in seduta pubblica. Ma, sull'agora per la distribuzione gas nell'ambito territoriale (Atem) di Milano 1, che include il capoluogo lombardo e altri sei comuni dell'hinterland (Baranzate, Bollate, Cinisello Balsamo, Corsico, Novate Milanese e Sesto San Giovanni), si annuncia già una sfida tra il gestore uscente A2A e 2i Rete Gas (l'ex Enel Rete Gas). Ieri scadeva infatti il termine per la presentazione delle offerte per la contesa, la prima a partire ufficialmente nella penisola. E, secondo quanto risulta al Sole 24 Ore, anche la società guidata da Michele Enrico De Censi avrebbe depositato una proposta con l'obiettivo di crescere ancora nella penisola.

Attualmente, secondo l'ultima fotografia disponibile che risale al 2015, l'azienda controllata da F2i rappresenta il secondo operatore nazionale, alle spalle di Italgas, con una quota di mercato del 17,5%, 3,8 milioni di utenti in 25 mila comuni serviti attraverso una rete di circa 57 mila chilometri, ma punta a rafforzarsi con la partecipazione ai dossier più importanti, a cominciare da quello meneghino per poi misurarsi anche su altre partite. Quanto alla procedura chiusa ieri, Milano 1 è la seconda per dimensioni (dopo Roma) con 837.883 clienti per un importo complessivo di quasi 1,4 miliardi di euro e un valore annuo del servizio pari a 16,2 milioni.

Un test cruciale, dunque, per i candidati in corsa, ma anche per gli operatori che resteranno alla finestra. I quali si attendono un'accelerazione delle altre gare in programma dopo il via di Milano 1 che ha subito diversi slittamenti. E ulteriori rinvii potrebbero riguardare anche i

prossimi test, a partire da Torino 2. L'ultima deadline è stata fissata per il 27 febbraio, ma il Comune starebbe valutando una ulteriore proroga tecnica per poter recepire le ultime richieste dell'Autorità per l'energia sul bando e predisporre la documentazione necessaria. A meno di nuovi differimenti, poi, dovrebbero chiudersi le gare per Udine 2 (3 marzo) e per Monza e Brianza 1 (31 marzo), mentre Venezia 1 resta per ora sospesa: la scadenza è programmata per fine marzo, ma sulla gara pende uno stop del Consiglio di Stato dopo un ricorso presentato, all'inizio del

I PROSSIMI TEST

In pista c'è Torino 2 ma il Comune starebbe valutando un rinvio tecnico per recepire gli ultimi rilievi dell'Authority sul bando

2016, da Italgas che aveva impugnato il bando con cui l'amministrazione comunale veneziana ha messo a gara la concessione. A marzo, il Tar del Veneto aveva poi rimesso la pratica ai collegi del Lazio che, a maggio, avevano quindi sospeso il bando sostenendo la competenza di Venezia e chiedendo al tempotempo al Consiglio di Stato di esprimersi in merito. Nel frattempo, il Comune aveva depositato un contro-ricorso per annullare la sospensiva, ma a settembre il Consiglio di Stato aveva confermato la competenza del Tar del Veneto e respinto la richiesta dell'amministrazione veneziana che resta quindi in attesa con Italgas del verdetto dei giudici di primo grado. Una battaglia a colpi di carte bollate, dunque, per decidere le sorti della gara veneta che vale, da bando, quasi 523 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eventi. Dopo sette anni nella capitale britannica torna l'Italian equity roadshow

Il meglio del made in Italy in vetrina a Londra

LONDRA. Dal nostro corrispondente

Dopo sette anni torna a Londra l'Italian equity roadshow organizzato da Borsa Italiana con Banca Imi e Banca Intermonte. E torna nel pieno della Brexit e sull'onda delle incertezze politiche italiane innescate dalla crisi di governo. «Eventi» - precisa Alberto Villaresponsabile della ricerca di Intermonte - che non hanno avuto ripercussioni sull'ottimo andamento di una rassegna che con molte centinaia di incontri ha confermato il grande interesse per le società italiane». Quelle

quote di media e grande capitalizzazione, un bouquet di 18 imprese in rappresentanza di otto settori, dall'industria alla tecnologia, dalle utilities, a servizi e finanza. «Torniamo in Europa e a Londra in particolare - spiega Pa-

A CACCIADIAFFARI

Grande interesse tra gli investitori della City per le società che rappresentano la manifattura italiana che sono leader nei rispettivi settori

trizia Celia responsabile delle imprese a grande capitalizzazione di Borsa - con questa due giorni dopo esserci prevalentemente concentrati su Nord America e Asia e notiamo un'insoddisfazione che c'è molto interesse per le imprese italiane. Gli investitori cercano buoni investimenti fra titoli che rappresentano il made in Italy in senso lato e che hanno posizione di leadership nei rispettivi settori, penso a Brembo o a De Longhi, solo per fare due nomi fra i più gettonati». Alta la domanda anche per Amplifon, Autogrill e

Fineco. C'è stato particolare interesse anche per Italgas e A2A, nelle utilities, comparto che potrebbe essere al centro di M&A e quindi "guardato" anche in chiave speculativa. Iniziative come questa londinese, secondo Catherine d'Aragon responsabile equity sales di Banca Imi, hanno come obiettivo ultimo «aumentare la trasparenza, la comunicazione e la visibilità di società italiane... accrescendo capitalizzazione volumi e liquidità».

Sono 130 le maison che si sono messe in fila per incontrare i ver-

tici dei gruppi attivi nel roadshow alla City - 60 miliardi di capitalizzazione di Borsa compreso un colosso come Generali - in molti casi giunti a Londra con il Cee. «Una presenza - continua Patrizia Celia - che è sempre molto apprezzata dagli investitori. In questa due giorni sono stati gli investitori inglesi a mobilitarsi in maniera imponente, seguiti da asiatici e nord europei». Il roadshow 2017, presentando gruppi di diverse dimensioni ha visto la tradizionale attenzione per i grandi gruppi riverberarsi sulle mid cap. In molti casi le società di media capitalizzazione avevano già preso parte al roadshow che Borsa organizza a Londra per il segmento Star.

L. Mais.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROSSIMA INSERZIONE 14/02/2017 - VENDITE IMMOBILIARI E FALLIMENTI



TRIBUNALI DELLA CORTE D'APPELLO DI MILANO

LE VENDITE GIUDIZIARIE

Sono aperte a tutti e per parteciparvi non è richiesta l'assistenza di un legale o di altro professionista. Si tengono presso l'Ufficio del Giudice o del Professionista Delegato alla vendita. Le vendite si svolgono con il sistema dell'asta senza incanto salvo differenti modalità specificate nell'ordinanza o nell'avviso di vendita. Le vendite si svolgono in Tribunale o presso lo studio del Professionista Delegato. Oltre al prezzo sono dovuti i soli oneri fiscali (IVA o IMPOSTA DI REGISTRO) con possibilità di utilizzare le agevolazioni di legge (prima casa, imprenditore agricolo etc...). Il trasferimento della proprietà e la consegna avvengono all'atto del decreto di trasferimento, previo versamento del saldo prezzo nel termine previsto e delle spese di registrazione, trascrizione e voltura catastale. L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti. Se esistenti al momento della vendita saranno cancellate a spese e cura della procedura. Non è previsto l'intervento del Notaio.

COME PARTECIPARE

Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare, nel termine indicato dalle condizioni di vendita del singolo procedimento verificabili nell'ordinanza o avviso di vendita, un'offerta di acquisto in busta chiusa: l'offerta deve contenere l'indicazione del prezzo offerto, che potrà essere inferiore al prezzo indicato come prezzo base fino

ad ¼ (e quindi valida la offerta che indichi un prezzo pari al 75% del prezzo base) e il versamento di una cauzione pari al 10% del prezzo offerto, salva diversa indicazione contenuta nell'ordinanza / avviso di vendita, (le modalità di versamento della cauzione, saranno determinate dalla singola ordinanza di vendita). La offerta non è revocabile. Alla udienza fissata per la vendita verranno aperte le buste e, se vi saranno più offerte, si procederà ad una gara sulla base dell'offerta più alta e con la offerta in aumento indicata nella ordinanza/avviso di vendita. La aggiudicazione è definitiva: non sono possibili offerte in aumento dopo la aggiudicazione neppure se il prezzo offerto fosse superiore di oltre un quinto a quello di aggiudicazione. Dopo l'aggiudicazione l'acquirente deve versare, nei termini fissati dall'ordinanza / avviso di vendita (dai 90 ai 120 gg.), il saldo prezzo: in mancanza perderà la cauzione e il bene verrà posto nuovamente in vendita. Il versamento del saldo prezzo è effettuabile a mezzo di pattuizione di prestito bancario ai sensi dell'art. 585 c.p.c.: l'istituto bancario eroga la somma destinata a saldo prezzo direttamente al delegato alla vendita e nel decreto di trasferimento si dà atto della modalità di pagamento del prezzo disponendo che il pignoramento non venga cancellato se non contestualmente alla iscrizione della ipoteca di primo grado a garanzia della restituzione del prestito. Il bene viene venduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova; quanto alle condizioni del bene, alla sua natura e tipologia, alle sue caratteristiche distintive (presenza di abusi, possibilità di sanatoria, oneri, etc...) gli

interessati possono prendere visione della perizia sul sito internet del Tribunale. Attesa l'entrata in vigore della legge 132 del 2015 e la riforma delle modalità di vendita si raccomanda agli interessati di prendere contatto con il Professionista che si occupa della vendita del singolo bene e che è indicato in calce ad ogni avviso. Sarà costui a fornire tutte le indicazioni circa le modalità in dettaglio della vendita e ad agevolare e accompagnare l'acquirente in ogni fase dell'acquisto. FORME DI PARTECIPARE ALL'ASTA CONSULTARE LA DOCUMENTAZIONE UFFICIALE (AVVISO I ORDINANZA DI VENDITA, PERIZIA) DISPONIBILE SUL SITO INTERNET DEL TRIBUNALE: WWW.TRIBUNALE.MILANO.IT.

SEZIONE FALLIMENTI TRIBUNALE DI MILANO

Gli interessati devono depositare la cauzione tramite bonifico bancario sul conto intestato a TRIBUNALE DI MILANO - SEZIONE FALLIMENTARE pari ad 1/10 del prezzo offerto e formulare l'offerta di acquisto, che è irrevocabile ai sensi dell'art.571 c.p.c. MODALITÀ: Entro le h. 13.00 del giorno antecedente la data fissata per l'esame delle offerte e/o per la gara tra gli offerenti l'offerente trasmette a mezzo fax al numero 02-45503993 1) copia del bonifico effettuato con numero di CRO 2) offerta di acquisto 3) fotocopia documento di identità e/o copia certificato aggiornato emesso dal registro imprese se l'offerente è società 4) dichiarazione,

in duplice copia, relativa alle modalità di restituzione della cauzione. ATTENZIONE: Sono comunque salve le eventuali diverse condizioni previste nell'ordinanza o nell'avviso di vendita di ogni asta sezione fallimenti. Novità: GARA TELEMATICA beni mobili www.benimobili.it il sito ufficiale dell'Associazione Nazionale IVG d'Italia per le vendite mobiliari on-line IVG di Milano SIVAG SPA - per contatti e informazioni sulle vendite info@sivag.com www.sivag.com - tel. 02.580.11.847

Per maggiori informazioni e per visionare le perizie degli immobili in vendita, consultare, oltre ai siti dei singoli tribunali sottoindicati, i seguenti portali nazionali: per Milano www.asteanunci.it; www.asteevis.it e www.canaleaste.it; per tutti gli altri tribunali della corte d'appello di Milano i siti www.portaleaste.com, www.astalegale.net e www.astaimmobili.it Perizia e ordinanza di vendita VIA TELEFONO: numero ripartito 848-800583; VIA FAX: inviando la richiesta al fax n° 0393309896

PER INFORMAZIONI SU TUTTI
GLI ANNUNCI CONSULTARE I SITI
www.tribunale.bustoarsizio.giustizia.it
www.tribunale.lodi.giustizia.it

Tribunale di BUSTO ARSIZIO

Abitazioni e box

CASTELLANZA (VA) - VIA BRAMBILLA, 21 - LOTTO 2) DUE APPARTAMENTI con annesso locale cantina, lavanderia, sottotetto e box, inseriti in un complesso residenziale che si sviluppa su due piani fuori terra e uno interrato. Prezzo base Euro 212.480,00. Vendita senza incanto 16/03/17 ore 15:00. G.D. Dott.ssa E. Fedele. Professionista Delegato alla vendita Dott.ssa B. Ceriani tel. 0331816055. Curatore Fallimentare Dott.ssa M P. Sala tel. 0331639249. Rif. FALL 1932/2013 **BU371527**

CISLAGO (VA) - VIA ARMANDO DIAZ, 309 - LOTTO 1) APPARTAMENTO: composto da un locale con angolo cottura, tre camere, bagno, sgombero, due ripostigli, disimpegni e portico a piano terreno, vano cantina e disimpegno a piano interrato, un box a piano interrato. Prestazione Energetica appartamento: climatizzazione invernale: classe G (359,53 kWh/m2a) - climatizzazione estiva: classe A+ (1,17 kWh/m2a). Prezzo base Euro 132.000,00. Offerta minima ai sensi dell'art.571, Il comma, c.p.c.: Euro 99.000,00. **LOTTO 2) APPARTAMENTO:** composto da cucina, quattro camere, bagno, due ripostigli, disimpegni e balconi a piano primo, box a piano interrato. Attestato di Prestazione Energetica (APE): esente. Prezzo base Euro 96.000,00. Offerta minima ai sensi dell'art.571, Il comma, c.p.c.: Euro 72.000,00. **LOTTO 3) UN SOTTOTETTO NON ABITABILE** composto da un vano, due terrazzi e due balconi a piano secondo. APE: esente. Prezzo base Euro 17.600,00.

Offerta minima ai sensi dell'art.571, Il comma, c.p.c.: Euro 13.200,00. Vendita senza incanto 28/02/17 ore 11:00. G.E. Dott.ssa S. Passafiume. Notaio Delegato Dott. Davide Carugati tel. 0331548161. Custode Giudiziario GIVG srl tel. 0332/335510. Rif. RGE 240/2014 **BU371059**

GALLARATE (VA) - SEZ. CRENNA - VIA MONTE NEVOSO, 48 - LOTTO 3) APPARTAMENTO con annesso locale cantina e box, posto al piano primo di un complesso residenziale che si sviluppa su tre piani fuori terra e uno interrato. Prezzo base Euro 76.800,00. Vendita senza incanto 16/03/17 ore 15:00. G.D. Dott.ssa E. Fedele. Professionista Delegato alla vendita Dott.ssa B. Ceriani tel. 0331816055. Curatore Fallimentare Dott.ssa M P. Sala tel. 0331639249. Rif. FALL 1932/2013 **BU371528**

ROSGNANO MARITTIMO (LI) - FRAZIONE CASTIGLIONCELLO - VIA ARNO - LOTTO 4) APPARTAMENTO con annesso locale cantina e box, posto al piano rialzato di un complesso residenziale che si sviluppa su due piani fuori terra e uno seminterrato. Prezzo base Euro 143.360,00. Vendita senza incanto 16/03/17 ore 15:00. G.D. Dott.ssa E. Fedele. Professionista Delegato alla vendita Dott.ssa B. Ceriani tel. 0331816055. Curatore Fallimentare Dott.ssa M P. Sala tel. 0331639249. Rif. FALL 1932/2013 **BU371529**

VERGIATE (VA) - VICOLO BISOLO, 22 - CASA SIGNORILE della superficie commerciale di mq. 257,31 sviluppata su tre piani. Dispone inoltre di un cortile ben curato e di una cascina della superficie commerciale di mq. 30. Prezzo base Euro 256.000,00. Vendita senza incanto 08/03/17 ore 15:00. G.E. Dott. Marco Lualdi. Professionista Delegato alla vendita Dott.ssa P.V. Colombo tel. 0331816055. Custode Giudiziario GIVG srl tel. 0332/335510. Rif. RGE 901/2014 **BU371510**

IMMOBILI INDUSTRIALI E COMMERCIALI, STRUTTURE TURISTICHE

CISLAGO (VA) - VIA ROMA, 74 - ANG. VIA XXIV MAGGIO - LOTTO 4) NEGIZIO composto da due vani, due

bagni, disimpegno e magazzino a piano terra, cantina a piano interrato. APE esente. Prezzo base Euro 80.000,00. Offerta minima ai sensi dell'art.571, Il comma, c.p.c.: Euro 60.000,00. Vendita senza incanto 28/02/17 ore 11:00. G.E. Dott.ssa S. Passafiume. Notaio Delegato Dott. Davide Carugati tel. 0331548161. Custode Giudiziario GIVG srl tel. 0332/335510. Rif. RGE 240/2014 **BU371060**

LONATE POZZOLO (VA) - VIA GALLARATE, 12 - LOTTO A) PER LA PIENA ED INTERA PROPRIETÀ UNITÀ IMMOBILIARE: composta da ingresso a piano terra, vano scala di accesso al primo piano ed abitazione, sempre al piano primo, costituita da ingresso, soggiorno-pranzo-cucina, disimpegno notte, n.2 camere da letto, lavanderia, bagno e balconi. Prezzo base Euro 76.000,00. Offerta minima ai sensi dell'art.571, Il comma, c.p.c.: Euro 57.000,00. **LOTTO B) PER LA PIENA ED INTERA PROPRIETÀ IMMOBILE:** composto da ingresso a piano terra, porzione di capannone a piano terra per esposizione e vendita, comprendente uffici e servizi igienici sempre a piano terra ed accessorio esterno all'ufficio principale. Prezzo base Euro 480.000,00. Offerta minima ai sensi dell'art.571, Il comma, c.p.c.: Euro 360.000,00. **LOTTO C) PER LA PIENA ED INTERA PROPRIETÀ IMMOBILE:** composto da porzione di capannone a piano terra per esposizione e vendita e servizi igienici. Prezzo base Euro 352.000,00. Offerta minima ai sensi dell'art.571, Il comma, c.p.c.: Euro 264.000,00. **LOTTO D) PER LA PIENA ED INTERA PROPRIETÀ IMMOBILE:** composto da rampa di accesso da piano terra e piano primo, posta sul lato sud del capannone, scala di accesso da piano terra e piano primo, posta sul lato ovest del capannone; terrazzo e deposito-magazzino a piano primo e servizi igienici. Prezzo base Euro 512.000,00. Offerta minima ai sensi dell'art.571, Il comma, c.p.c.: Euro 384.000,00. Vendita senza incanto 07/03/17 ore 11:00. G.E. Dott.ssa E. Tosi. Professionista Delegato alla vendita Avv. A. Cadornin tel. 0331586996. Custode Giudiziario GIVG srl tel. 0332/335510. Rif. RGE 645/2011 **BU369301**

MORNAGO (VA) - VIA STAZIONE, 18 - LOTTO 1) UFFICIO. Prezzo base Euro 134.400,00. Offerta minima ai sensi dell'art.571, Il comma, c.p.c.: Euro 100.800,00. Vendita senza incanto 02/03/17 ore 10:30. **LOTTO 2) UFFICIO.** Prezzo base Euro 55.040,00. Offerta minima ai sensi dell'art.571, Il comma, c.p.c.: Euro 41.280,00. Vendita senza incanto 02/03/17 ore 11:00. **LOTTO 3) UFFICIO.** Prezzo base Euro 60.800,00. Offerta minima ai sensi dell'art.571, Il comma, c.p.c.: Euro 45.600,00. Vendita senza incanto 02/03/17 ore 11:30. G.E. Dott. C. Leotta. Professionista Delegato alla vendita Dott. E. Antonelli. Custode Giudiziario GIVG srl tel. 0332/335510. Rif. RGE 907/2014 **BU369268**

Tribunale di LODI

Immobili industriali e commerciali, strutture turistiche

CRESPATIACA (LO) - VIA DELLE INDUSTRIE - COMPLESSO INDUSTRIALE - Fabbricato di mq. 267,72 destinato ad uso uffici al piano terra composto da atrio, 2 disimpegni, 5 locali adibiti ad ufficio, 5 locali ad archivio, sala d'attesa, ripostiglio, 2 anti-wc, 2 wc e un locale magazzino. Fabbricato di mq. 285,82 destinato ad uso foresteria al piano terra, composto da vano scala, 2 disimpegni, 12 camere, 10 bagni, archivio e ripostiglio. Fabbricato di mq. 72,03 destinato ad uso mensa-sala multiuso al piano terra, composto da mensa/sala multiuso, anti-wc, 2 wc, ripostiglio e magazzino. Capannone di mq. 1.469,70 uso magazzino. Capannoni industriali di mq. 4.905,66. Tettoia di mq. 160,60 ad uso stoccaggio infiammabili ed esplosivi. Fabbricato di mq. 70,84 ad uso spogliatoio. Abitazione alloggio custode di mq. 82,17. Terreno (ente urbano) di mq. 39.868. Prezzo base Euro 1.050.000,00. Vendita senza incanto 17/03/17 ore 11:00. G.E. Dott.ssa Arianna D'Addabbo. Professionista Delegato alla vendita e Custode Giudiziario Dott. Antonio Rulfi tel. 037730169. Rif. RGE 422/2010 **L0372121**

Startup con il Sole

L'OSSERVATORIO NÒVA E FINANZA&MERCATI

Ogni startup innovativa occupa solo tre persone

In rosso a fine 2016 il reddito operativo dell'ecosistema

Alberto Magnani

Poco più di 9mila dipendenti in oltre 6mila startup, con un organico medio di tre persone a impresa e una quota di oltre il 50% che non ne impiega più di due. Gli ultimi dati del Ministero dello sviluppo economico sulle imprese innovative, aggiornati al terzo trimestre 2016, fotografano la dimensione del mercato del lavoro generato dalle startup italiane. Numeri modesti, influenzati anche dalla performance dell'intero ecosistema nazionale: a fine 2016 il reddito operativo è in negativo di 88 milioni e il 57% delle aziende che presenta un bilancio è in perdita, contro il 34,67% delle altre società di capitali.

Un trend che si rispecchia nel valore medio dei ricavi: come sottolinea Francesco Inguscio, Ceo della società di consulenza NuvoLab, la metà delle neoaziende italiane fattura meno di gomila euro l'anno. «Una cifra che, da sola, toglie le spese per mantenere operativa la star-

tup, non bastano per pagare un affitto e uno stagista» dice Inguscio.

Del resto, per farsi un'idea della "forza lavoro" reclutata dalle nostre startup basta una confronto: i 9,042 dipendenti registrati in tutta la Penisola alla fine dell'anno scorso sono pari a meno della somma

BOTTINO MAGRO

Le oltre 6mila imprese innovative italiane danno lavoro a poco più di 9mila persone secondo i dati del Ministero dello Sviluppo

degli organici di tre stelle come Uber, Airbnb e Snapchat. È vero che si parla di giganti ormai estranei, per anagrafe e risultati, allo scenario comune delle imprese innovative. Ma l'impressione è che il lavoro creato nelle nostre startup sia ancora l'indotto di incubatori e acceleratori, piuttosto che il frutto di aziende "normali" e con qual-

che ricaduta sul territorio.

Non mancano le eccezioni, come nel caso di Milano. Secondo un'analisi diffusa dal Comune, le 570 nuove realtà nate dal 2012 ad oggi hanno creato un totale di 5.500 dipendenti: un effetto moltiplicatore che si può approssimare in un rapporto di 10 posti generati per ogni startup, peraltro con un tasso di sopravvivenza pari a quasi il doppio di quello registrato dalla media nazionale (l'83%, contro lo standard del 44%). Una leva che si è tradotta, sempre secondo Palazzo Marino, in un fatturato di 43 euro per ogni euro di contributo speso dalla città nel sostegno alle nuove imprese.

Sullo sfondo di Milano e dei pochi casi di successo, però, restano i limiti generali della occupazione nelle nostre startup. Da un lato ci sono i problemi, già evidenziati, di sostenibilità economica e crescita delle imprese dopo i primi round di finanziamento. In un mercato così fragile non si possono

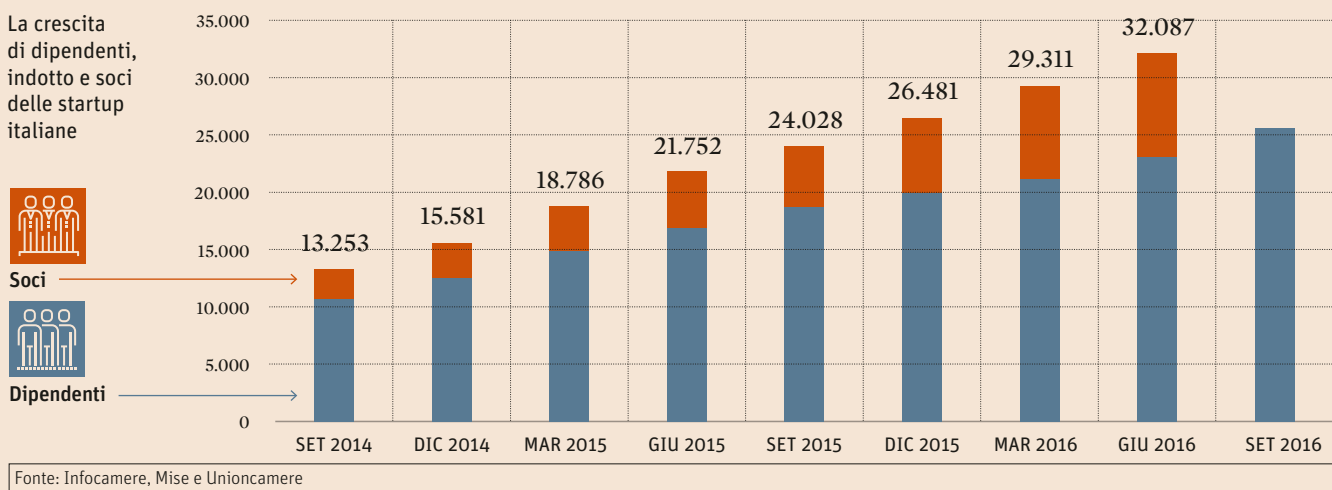
immaginare, per ora, carriere sul medio termine.

«Al netto della quantità di lavoro creata credo si debba riflettere sulla qualità dei posti di lavoro che la maggioranza delle startup possono offrire» dice Inguscio. Siamo più nel mondo della gig economy (economia dei lavoretti) che nel mondo della real economy».

Dall'altro, c'è un limite numerico: le startup innovative rappresentano oggi lo 0,4% delle società di capitali attive in Italia. Una nicchia che si espande e inizia a dare i suoi primi frutti. Ma, appunto, una nicchia: «Forse pensare che debbano essere le startup a rimediare ai problemi di disoccupazione sistematica dell'Italia è un'arma di distrazione di massa» dice Inguscio - come non si può chiedere che siano i neo-laureati a pagare le pensioni di tutti gli italiani, così non si può chiedere che siano le neo-aziende a creare tutti i lavori che mancano in Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le startup italiane generano lavoro?



Fonte: Infocamere, Mise e Unioncamere

Food. Investono nella startup Unicredit e Invest Modena

Taste Italy, accordo da 1,8 milioni

Quasi 2 milioni in arrivo nelle casse di Taste Italy, la startup modenese nota per aver lanciato la linea GustaMente: alimenti tipici della cucina emiliana declinati in chiave dietetica e bio. L'azienda ha appena chiuso un accordo da 1,8 milioni di euro con il Fondo InvestModena, promosso da investitori del territorio (Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, di Carpi, di Mirandola, di Vignola, Carimonte Holding) insieme a Unicredit e gestito da Gradiente Spa. Il finanziamento si aggiunge al milione già raccolto in precedenza e fa guardare l'azienda in direzione di nuove strategie di marketing e nuovi sbocchi di mercato.

In cima alla lista ci sono il resto d'Europa e gli Stati Uniti. Come spiega Antonio Montanini, presidente di Taste Italy, i nuovi capitali «consentiranno di effettuare investimenti in ambito commerciale e marketing per aumentare la capacità distributiva e per affrontare nuovi mercati all'estero, in particolare Europa Occidentale e in un secondo momento gli Usa».

Senza dimenticare la divisione R&D, tra le attività di un marchio che trasforma piatti locali come tortellini e ravioli in prodotti "healthy": niente allergeni, basso contenuto di zuccheri e un buon apporto di proteine. «Una parte di investimenti sarà destinata alla Ricerca e Sviluppo per ampliare la gamma dei prodotti offerti» - conferma Montanini - «Concentreremo su paste con preparati a base di farine inno-

vative e ripieni con caratteristiche funzionali».

«Sono in corso trattative con le altre importanti insegne del panorama retailer italiano. Per l'estero siamo in fase di trattative sempre con le più importanti catene della grande distribuzione» conferma Montanini. Nella strategia pubblicitaria, i social network sono la vetrina privilegiata per corteggiare un target di consumatore informato e attento ai dettagli di quello che acquista. Anche se, per ora, la strada dell'e-commerce resta sbarrata da ragioni pratiche: «Per il mercato Italia non è però sfruttabile la vendita on line perché prodotto, per chi è celiaco, non è rimborsabile come invece avviene nei punti vendita» spiega Montanini - In compenso abbiamo in programma un importante investimento infrastrutturale per implementare un e-commerce dedicato ai consumatori esteri».

Alb. Mag

IL BUSINESS

Alimenti bio

500mila

Il giro d'affari L'attività della startup si è concentrata negli ultimi quattro mesi del 2016, registrando un giro di affari da 500mila euro. L'azienda vende i suoi prodotti con il canale delle farmacie ma ha già siglato accordi con i primi retailer (Coop, Bennet).

Sociale. Ha sviluppato una app per non udenti

Per Pedius arriva round da 1,4 milioni

Il suo merito è quello di aver sviluppato un'applicazione mobile che permette ai non udenti di effettuare normali telefonate e di accedere a servizi svolti unicamente in voce come le chiamate di emergenza e assistenze. In poche parole un app che trasforma una chat in una telefonata, il tutto utilizzando tecnologie di riconoscimento e sintesi vocale. Per Pedius, che oggi conta oltre 13mila utenti iscritti alla propria piattaforma, con un tasso di crescita del 40% registrato nell'ultimo anno, ora si spalancano nuove opportunità per rispondere a un fenomeno che, in termini di sordità profonda, solonell'nostro Paese, interessa circa 70mila persone.

La startup fondata nel 2013 da Lorenzo Di Ciaccio, ingegnere informatico campano, è stata infatti oggetto di un Round Series A da un milione e 400mila euro guidato da Invitalia Ventures e Principia Sgr con Tim Ventures. La nuova iniezione di liquidità consentirà di accelerare i piani di "go to market" nei mercati emergenti e di costruire la rete commerciale, senza dimenticare l'attività di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti. A cominciare da un dispositivo destinato agli anziani.

«Grazie a questo round - ha confermato infatti in una nota Di Ciaccio (che di Pedius è anche Ceo) - potremo intensificare le attività di ricerca e l'assunzione da subito di cinque nuovi talenti per poi addebiellare l'intero team nell'anno in corso. Il punto fondamentale sarà l'ottimizzazione della nostra tecnologia per

la fascia più anziana della popolazione». Il servizio, rivolto anche alle aziende che necessitano di attivare un numero verde di customer service accessibile ai clienti con deficit uditivi, è attivo sin d'ora in otto Paesi oltre all'Italia in lingue diverse. Via via cresciuti anche grazie alle collaborazioni che Pedius ha stretto con alcune grandi aziende come Tim (con cui ha sviluppato il primo call center accessibile a persone non udenti), Bnl, Hpl, Axa Assistente, nonché con alcuni comuni italiani. Prima di questo nuovo finanziamento la startup, che deve la sua nascita alla vicenda (resa popolare dalla trasmissione Tv "Le Iene") di un giovane romano sordo dalla nascita, Gabriele Serpi, vittima di un incidente stradale, si era messa in luce per aver vinto il concorso Global Social Venture Competition, viatico per il grant da 25mila euro ottenuto da Telecom Working Capital.

G. Rus.

IL MERCATO

Fino a 70mila persone

13mila

Gli iscritti Per Pedius, che oggi conta oltre 13mila utenti iscritti alla propria piattaforma, con un tasso di crescita del 40% registrato nell'ultimo anno. Ora nuove opportunità per rispondere a un fenomeno che, in termini di sordità profonda, interessa circa 70mila persone

LA GIORNATA

Indici e mercati in diretta su www.ilssole24ore.com/finanza

Titoli di Stato e Obbligazioni

Spread Bund 2Y ↓
114
a ieri
a un anno

Spread Bund 5Y ↓
159
a ieri
a un anno

Spread Bund 10Y ↓
155
a ieri
a un anno

Spread Treas. 10Y ↑
-49
a ieri
a un anno

Spread Bonos 10Y ↓
47
a ieri
a un anno

TITOLI IN SCADENZA

Dati al 31-12-2016 in Mid di G. Fonte: Ministero del Tesoro

Scad.	Bot	Btp/Btp	Cct	Ctz	D.Est.	Totale
Gen-17	13.488	—	—	—	0.150	13.638
Feb-17	12.500	24.447	—	—	11.383	48.330
Mar-17	13.200	—	7.865	—	0.719	21.785
Apr-17	12.075	—	17.056	—	—	29.131
Mag-17	12.500	26.392	—	—	—	38.892
Giù-17	6.500	14.979	—	8.867	—	32.166
Lug-17	6.500	—	—	—	—	6.500
Ago-17	6.600	22.249	—	12.370	—	41.220
Set-17	6.750	—	15.788	—	0.250	22.891
Ott-17	6.250	—	12.975	—	0.091	19.316
Nov-17	6.000	15.978	22.272	—	—	44.250
Dic-17	4.750	—	—	—	0.152	4.902
Totale	107.113	104.046	55.219	29.708	23.754	318.2

Titolo	Spread	Codice	Prezzo	365	360	Qia
god.	Tipolind.	Isin	WPAP	rend	rend	€
16.01	16.01	16.01	16.01	16.01	16.01	16.01
Buoni ordinari Tesoro						
31.01.17	100005203556	100.011	—	—	—	3000
14.03.17	100005162407	100.037	—	—	—	18
28.02.17	100005211146	100.049	0.44	0.44	0.44	18
14.03.17	100005171720	100.062	0.41	0.40	0.40	6
31.03.17	100005214850	100.088	0.45	0.44	0.44	—
13.04.17	100005176190	100.113	0.48	0.47	0.47	—
28.04.17	100005216939	100.099	0.36	0.36	0.36	—
12.05.17	100005186397	100.119	0.38	0.37	0.37	250
31.05.17	100005219412	100.127	0.35	0.35	0.35	169
14.06.17	100005189246	100.162	0.40	0.39	0.39	14
30.06.17	100005222143	100.157	0.35	0.35	0.35	80
14.07.17	100005203523	100.196	0.40	0.39	0.39	376
14.08.17	100005211138	100.187	0.33	0.33	0.33	35
14.09.17	100005214843	100.207	0.32	0.32	0.32	100
13.10.17	100005189246	100.237	0.32	0.32	0.32	100
14.11.17	100005219404	100.255	0.31	0.31	0.31	112
14.12.17	100005222135	100.271	0.30	0.30	0.30	185
12.01.18	100005239300	100.274	0.28	0.28	0.28	599

Titolo	Spread	Codice	Prezzo	365	360	Qia
god.	Tipolind.	Isin	WPAP	rend	rend	€
16.01	16.01	16.01	16.01	16.01	16.01	16.01
Certificati credito Tesoro						
01-03-13	100005484204	0.003	100.039	-0.28	2228	—
Certificati credito Tesoro - 6m Euribor						
15-06-15	15.06.17+2.5a	100004809809	1.15	101.051	-0.27	1932
15-04-15	15.04.18+1.0a	100004716319	0.40	101.146	-0.15	5033
03-05-11	15.11.18+1.8a	100004929809	0.80	102.866	-0.07	1356
15-05-15	15.11.19+1.2a	100005009839	0.50	102.818	-0.02	546
15-06-15	15.12.20+0.8a	100005056541	0.29	101.892	-0.09	5157
15-06-15	15.06.22+0.55	100005104473	0.17	101.272	0.27	3626
15-06-15	15.12.22+0.70	100005137614	0.24	100.869	0.32	2714
15-06-15	15.07.23+0.70	100005185456	0.23	100.433	0.40	12984
15-02-15	15.02.24+0.75	100005218968	0.29	99.720	0.56	7903

Certificati Tesoro zero coupon						
—	27.21.17	100005089955	—	100.032	-0.29	57
—	30.8.17	100005126999	—	100.175	-0.28	323
—	28.1.18	100005175366	—	100.021	-0.17	1537
—	28.12.18	100005212185	—	100.045	-0.02	48

Buoni Tesoro Poliennali						
01-02-12	12.01.17	100004164775	4.00	100.162	—	45
01-05-15	15.01.17	100004793474	4.75	101.443	-0.31	117
01-05-15	15.01.17	100005023459	1.15	100.463	-0.34	336
01-06-15	15.01.17	100004820426	4.75	101.883	-0.36	165
01-02-18	1.8.17	100003242747	5.25	103.032	-0.38	530
01-05-11	1.11.17	100004867070	5.50	102.959	-0.26	158
15-07-15	15.1.2018	100005058463	0.75	100.963	-0.22	563
15-03-15	15.2.2018	100004273459	4.50	104.896	-0.21	209
15-05-15	15.5.2018	100005106049	0.25	100.528	-0.15	90
01-06-16	16.2018	100004907843	3.50	105.003	-0.15	599
01-02-18	18.2018	100004361041	4.50	107.084	-0.10	179
15-04-15	15.10.2018	100005139099	0.30	100.693	-0.10	546

Fonte: Ufficio Studi de Il Sole 24 Ore su dati Thomson-Reuters

Cambi e tassi

€/S	€/Y	€/E
1,0594	120,9100	0,8781
-0,63	-0,89	0,30
-2,93	-5,32	15,31

EURIBOR

Tassi del 16.01. Scad.	Tasso 360	Tasso 365
1w	-0.380	-0.385
2w	-0.372	-0.377
1m	-0.372	-0.377
2m	-0.339	-0.344
3m	-0.328	-0.333
6m	-0.238	-0.241
9m	-0.153	-0.155
1a	-0.095	-0.096

Media mese Dicembre		
1m	-0.371	-0.376
2m	-0.337	-0.342
3m	-0.315	-0.319
6m	-0.218	-0.221
1a	-0.080	-0.081

LIQUIDITÀ (TASSO 360)

Enia (16/01/17)	-0.3530
e-Mid/Atic (16/01/17)	-0.3822
Q/N Euro	-0.3822
Q/N Usd	-0.3822

Commodities

€/S	Oro Fixing	Argento Spot
1,0594	1203,00	16,76
-0,63	1,06	-0,18
-2,93	9,99	20,39

INDICI

INDICI			
NE Nomisma Energia	16.01	Var. %	In. Anno
Benzina (self,€/lit)	1.551	-0,01	0,88
Gasolio (self,€/lit)	1.399	-0,04	0,88
CRB Index	13.01	Var. %	In. Anno
Generale	194,54	-0,22	1,05
Industriale	404,88	0,28	5,11
Cereali	297,61	0,29	4,61
Bestiame	343,92	0,61	3,27
Metalli Preziosi	781,91	-0,11	0,93
Valuta	131,96	0,14	0,93
Energia 77	524,73	-0,86	-2,18
Tassi d'Interesse	148,64	-0,15	0,76
Bloomberg Commodity	13.01	Var. %	In. Anno
Commodity	88,540	0,06	1,17
Commodity TR	179,600	0,07	1,20
Commodity Eur	114,740	0,32	0,45
Commodity EurTR	232,030	0,32	15,70
Energia	38,380	-0,48	-4,31
Industria	115,620	-1,20	6,96
Precious Metals	146,950	-0,32	4,15
Goldman Sachs	13.01	Var. %	In. Anno
Spot	399,850	-0,21	0,41

IRS

Den.	Let.	Valute	
-0,25	-0,20	Stati Uniti	Usd
-0,19	-0,18	Giappone	Jpy
-0,14	-0,09	G. Bretagna	Gbp
-0,04	-0,01	Svizzera	Chf
0,07	0,09	Australia	Aud
0,19	0,20	Brasile	Brl
0,31	0,33	Bulgaria	Bgn
0,43	0,46	Canada	Cad
0,56	0,58	Croazia	Hrk
0,68	0,69	Danimarca	Dik
0,78	0,80	Filippine	Php
0,87	0,89	Hong Kong	Hkd
1,05	1,08	India	Indr
1,23	1,25	Indonesia	Idr
1,27	1,32	Islanda *	Isk
1,30	1,33	Israele	Isl
1,31	1,36	Malaysia	Myn
1,29	1,34	Messico	Mxr

MATERIE PRIME

Coloniali. L'Ico prevede un deficit di offerta per la terza stagione consecutiva

Caffè sempre più caro: robusta al record dal 2012

In Brasile torna la siccità - Volà anche il prezzo dell'arabica

Sissi Bellomo

Dai mercati dei future al banco del bar. Il prezzo del caffè corre in borsa, spingendosi addirittura ai massimi da luglio 2012 nel caso della varietà robusta, che ieri a Londra ha toccato quota 2,28 dollari per tonnellata (scadenza marzo). Il rally, che prosegue da mesi, ha contagiato anche l'arabica, l'ingrediente più prezioso nella miscela dell'espresso. E per milioni di italiani il rito quotidiano della tazzina è già diventato più caro: in diversi bar si segnalano aumenti di 10 centesimi.

Il problema non riguarda soltanto il nostro Paese. In tutto il mondo i torrefattori stanno alzando i prezzi in reazione a rincari che una volta tanto non dipendono

(sola) dalla speculazione.

L'International Coffee Organization (Ico) per il terzo anno consecutivo prevede un deficit di offerta a livello globale, con una produzione di 51,6 milioni di sacchi da 60 kg per il 2016-17 (stabile rispetto all'aggiunta di 51,6 milioni di sacchi da 60 kg per il 2015-16). Per questi ultimi è atteso un calo di 600 mila sacchi, evento davvero raro in un mercato che da anni non smette di crescere al ritmo del 2-2,5% l'anno. Ma l'Ico stessa invita a non leggere il dato come il segnale di un'inversione di tendenza, magari legata proprio al rincaro del caffè: potrebbe trattarsi di un'aberrazione legata a movimenti di scorte «non ufficialmente registrati».

Il vero problema riguarda la produzione di caffè. E in particolare quella di robusta. Se l'arabica promette una stagione record (con 93,5 milioni di sacchi), per la varietà meno nobile si profila un crollo del 6% a 58,2 milioni di sacchi, il minimo da 4 anni.

Anche quest'anno c'è un allarme siccità in Brasile, che per fortuna sta risparmiando le aree vocate alla coltivazione dell'arabica, ma che comunque colpisce un Paese in cui la passata stagione era già stata negativa per colpa della scarsità di piogge: le scorte, osserva l'Ico, sono ridotte al punto che «per l'export c'è una disponibilità insignificante». Non basta. In Vietnam, primo produttore mondiale di robusta, il clima sfavorevole ri-

schia di ridurre il raccolto dell'1,3% a 25,5 milioni di sacchi, mentre per l'Indonesia l'Ico prevede un crollo dell'8,8% a 10 milioni.

Il caffè robusta, dopo un rialzo del 4,4% nel 2016, non smette di apprezzarsi. E l'arabica ora si è unito di slancio alla corsa, dopo che un crollo delle scorte ai minimi da 10 anni nei magazzini e l'eccezionale rialzo dell'11,1% nella settimana di gennaio hanno aumentato del 60% l'esposizione netta lunga (all'acquisto) e tra le materie prime del Bloomberg Commodity Index il caffè «da espresso» è quello che ha iniziato il 2017 con il maggiore sprint: il prezzo è salito dell'8,8% a 149,30 cents per libbra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non ferrosi. Un ulteriore sostegno ai prezzi potrebbe arrivare dai rinnovi contrattuali attesi anche a Escondida

Rame, rischio scioperi in miniera

Gianni Mattarelli

Apertura ferma dei prezzi al London Metal Exchange sulla traccia della chiusura di venerdì che aveva visto guadagni soprattutto su piombo (+4,5%), zinco (+2,2%) e rame (+1,1%).

Il rame, che tenta di riconquistare quota 5.900 \$ (base tre mesi), gode anche di un forte interesse all'acquisto sulle scadenze lontane: tanto che il premio della quotazione a tre mesi su quella a quotazione, cioè il contango, è salito a 25 \$: una differenza pari allo 0,4% (1,7% annuo) che non si vedeva da anni.

Un sostegno di fondo ai prezzi continua a venire dal calo delle

giacenze di catodi presso i magazzini Lme, ieri scese a 279 mila tonnellate (-2,70%), e dalla notizia che a dicembre la Cina ha importato 490 mila tonnellate di rame non lavorato (+2,7% su base annua).

Secondo Shigeharu Oi, presidente di Jx Nippon Mining, maggior azionista della Pan Pacific Copper Co., la ripresa del rame dovrebbe continuare sino a farlo risalire, dopo un periodo di volatilità, oltre il massimo di 6.000 \$ toccato lo scorso anno. Più cauto Akira Takeuchi, suo omologo di Mitsubishi, secondo cui per il momento il prezzo dovrebbe continuare sui livelli attuali, ma

potrebbe salire gradualmente sul medio-lungo termine.

Per Citigroup - che vede un potenziale rialzista oltre 6.000 \$ - i recenti rincari potrebbero favorire scioperi al rinnovo dei contratti che sono in scadenza quest'anno in varie miniere per un totale di capacità produttiva di circa 3,5 milioni di tonnellate di rame contenuto, pari al 1,7% della produzione mineraria globale. Le preoccupazioni sono condivise anche dagli analisti di Barclays e di Jp Morgan, che richiamano l'attenzione sulla rottura delle trattative tra sindacati e proprietà alla grande miniera cilena Escondida,

controllata al 57,5% da Bhp Billiton. Se l'ultima offerta, che sarà presentata il 23 gennaio, venisse respinta i minatori potrebbero scioperare (nel 2006 si fermarono per ben 25 giorni) con l'effetto di spingere il rame oltre 6 mila \$.

Sul fronte della domanda, assicurarsi ci sono le previsioni di ripresa dell'economia mondiale. Per il 2017 l'Ocse prevede una crescita del 2,7% contro il 2,3% del 2016 e miglioramenti sia in Paesi sviluppati che in Cina e in Brasile (ma non in India, dove si aspetta un calo). Le stime a livello globale coincidono con quelle della Banca Mondiale, che attende un'accelerazione da +1,6% a +1,8% per le economie avanzate e da +3,4% a +4,2% per quelle in via di sviluppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Informazione pubblicitaria				
IL PIU' GRANDE VALORE NEL PIU' PICCOLO SPAZIO				
QUOTAZIONI DIAMANTI DA INVESTIMENTO				
Quotazioni omnicomprensive in euro 17 Gennaio 2017				
COLORE	PUREZZA	PESO		
		Ct. 0,50	Ct. 0,75	Ct. 1,00
River D	VS	11.519	20.504	48.269
River D	VS11	7.143	13.152	24.896
River E	IF	9.535	16.400	35.938
River E	VS11	6.062	11.367	49.358
Top Wesselton F	IF	8.860	15.500	29.193
Top Wesselton F	VS11	5.521	10.554	19.699
Top Wesselton G	IF	8.379	14.883	27.673
Top Wesselton G	VS11	5.086	9.741	17.535
Wesselton H	IF	7.200	12.570	21.879
Wesselton H	VS11	4.438	8.768	15.370
Top Crystal I	IF	5.890	10.938	19.607
Top Crystal I	VS11	3.896	7.307	12.990

Taglio, simmetria e proporzioni: Excellent e Very Good. Fluorescenza nil o slight. Certificazione HRD o GIA. Solo Diamanti "Etoi" che rispondono alle risoluzioni ONU ed al Kimberly Process Certification Scheme le quali garantiscono la provenienza da paesi non coinvolti in eventi bellici, di terrorismo o di sfruttamento del lavoro minorile.

TRIBUNALE CIVILE DI RAVENNA

SEZIONE FALLIMENTARE

Concordato preventivo n. 5/2013 - Trombini Holding s.r.l. in liquidazione

Concordato preventivo n. 6/2013 - Gruppo Trombini s.r.l. in liquidazione

Giudice Delegato: Dott. Alessandro Farolfi

Commissionari Giudiziali: Dott.ssa Chiara Ruffini, Dott.ssa Silvia Benelli e Dott. Alessandro Silei

Liquidatore Giudiziale: Dott. Renzo Galeotti

AVVISO DI VENDITA DI STABILIMENTI INDUSTRIALI PER LA PRODUZIONE DI PANNELLI TRUCIOLARI GREZZI, PANNELLI TRUCIOLARI NOBILITATI, LAMINATI IN CONTINUO E CARTE DECORATIVE IMPREGNATE

Premesso che

Il Liquidatore Giudiziale incaricato, Dott. Renzo Galeotti, intende vendere al miglior offerente, mediante procedura competitiva, i beni di proprietà della Società Concordatarie intestate, consistenti in terreni, fabbricati, impianti, macchinari, arredi e più in generale tutti i beni sotto elencati; e che la procedura competitiva per la cessione dei beni in oggetto, al valore indicato in perizia, non ha avuto esito alcuno.

Pone in vendita

- Tutti i beni immobili di proprietà della Trombini Holding Srl in liquidazione fatta eccezione per il terreno sito nel Comune di Sannicandro di Bari;

- Tutti i beni mobili di proprietà della procedura Trombini Holding Srl in liquidazione e della procedura Gruppo Trombini Srl in liquidazione;

IL GIORNO 17 FEBBRAIO 2017 ALLE ORE 09:00

al PREZZO BASE DI VENDITA di Euro 75.753.762,00 (= settantacinquemilasettecentocinquantaquattremilasettecentosessantadue/00), oltre accessori di legge, da imputarsi rispettivamente quanto a euro 58.741.156,50 a Trombini Holding s.r.l. in liquidazione e in c.p. e quanto a euro 17.012.605,50 a Gruppo Trombini s.r.l. in liquidazione e in c.p.

L'integrale disciplina della procedura competitiva di vendita è contenuta nel "REGOLAMENTO DI VENDITA DEI BENI DELLA SOCIETÀ TROMBINI HOLDING SRL IN LIQUIDAZIONE, IN CONCORDATO PREVENTIVO NUMERO R.G. 5/2013 OMOLOGATO IN DATA 22 MAGGIO 2014 E DELLA PROCEDURA GRUPPO TROMBINI SRL IN LIQUIDAZIONE IN CONCORDATO PREVENTIVO NUMERO R.G. 6/2013 OMOLOGATO IN DATA 22 MAGGIO 2014" (in breve Regolamento di Vendita).

Il regolamento di vendita potrà essere consultato sul sito www.gruppotrombinisrl.com sezione "Regolamento delle vendite dei beni", Regolamento LOTTO UNICO

Ai fini della presentazione delle proposte migliorative d'acquisto occorre fare riferimento al prezzo base di vendita di euro 75.753.762,00 (= settantacinquemilasettecentocinquantaquattremilasettecentosessantadue/00).

I sopracitati beni possono essere visitati, previa richiesta da inviare in forma scritta alla mail galeotti@studioconsulenza.rav.it o via Fax 0544 242000. La visita verrà confermata in forma scritta dalla Procedura e potrà avvenire solo alla presenza di un delegato del Liquidatore Giudiziale.

Il presente avviso, in ogni caso, non costituisce proposta irrevocabile né offerta al pubblico, né sollecitazione al pubblico risparmio, né impegna in alcun modo il Liquidatore Giudiziale a contrarre con gli offerenti.

Ravenna, 13 Gennaio 2017

IL LIQUIDATORE GIUDIZIALE
Dott. Renzo Galeotti

TRIBUNALE DI ROMA
SEZ. FALLIMENTARE
Proc. n. 646/2014
G.D. Dott. Angela Coluccio
Curatore Avv. Esposito
Tel. 06.39745384

Vendita azienda sita in Scignano degli Alburni (SA) ad oggetto produzione di conglomerati bituminosi composta da: area industriale, palazzina uso ufficio e alloggio custode, capannone, impianti tecnologici, fabbricati tecnici, macchine operatrici, attrezzature e arredo per l'ufficio. Offerta minima € 1.460.000.

Vendita: 16.03.17 ore 10,30. Termine offerte ore 10 del 15.03.17 da far pervenire in busta chiusa presso il notaio incaricato - rilancio minimo € 500. Per maggiori informazioni aste giudiziarie o presso il curatore fallimentare.

REGIONE DEL VENETO
U.O. ACQUISTI CENTRALIZZATI - SSR
Avviso di rettifica atti della gara d'appalto, a mezzo procedura aperta, per l'affidamento della fornitura di Ecograf per i fabbisogni delle Aziende Sanitarie della Regione del Veneto

La Stazione Appaltante, con Decreto n. 1 del 04/01/2017, ha rettificato gli atti di gara, per le motivazioni espresse nello stesso Decreto, pubblicato integralmente sul profilo del committente, tra i documenti di gara, al seguente indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/acquisticentralizzati>. Il presente avviso è stato inviato alla GUUE in data 04/01/2017.

IL DIRETTORE DELLA U.O. ACQUISTI CENTRALIZZATI SSR
Nicola De Conti

ESTRATTO AVVISO DI AGGIUDICAZIONE APPALTO
ERSU - Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario, Corso Vittorio Emanuele I N.68 00124 Cagliari - rende noto l'aggiudicazione della gara per l'appalto dei servizi di pulizia e servizi accessori delle residenze e uffici dell'amministrazione Ersu. Rif. App. 74/2015, CIG 6406871989, alla società EURO P & PROMOS FM SpA, Coop. P.A., con sede legale in via Zanussi 111/5, Udine, P.IVA 02458660301. Tipo di procedura: aperta.

Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Data stipula contratto: 19/10/2016. Numero di offerte ricevute: 11. Valore finale totale: servizio a corpo € 285.802,97 + IVA oltre € 690,00 + IVA per oneri relativi alla sicurezza, servizi estrazione e smaltimento rifiuti. Valore finale totale: servizio a corpo € 285.802,97 + IVA oltre € 690,00 + IVA per oneri relativi alla sicurezza, servizi estrazione e smaltimento rifiuti. Valore finale totale: servizio a corpo € 285.802,97 + IVA oltre € 690,00 + IVA per oneri relativi alla sicurezza, servizi estrazione e smaltimento rifiuti.

Il Direttore del Servizio Amministrativo
Dott.ssa Angela Maria Porcu

www.shopping24.it

SHIPPING 24h

CAMBI E TASSI

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

16.01	€ % in. an.	11.01.10	16.01	€ % in. an.	11.01.10		
Africa	116.6515	0,23	110.1109	Argentina peso	167.968	0,29	15.8550
Algeria dinaro	175.6526	-0,06	165.8038	Australia dollaro	1.5963	0,50	1.7900
Angola new kwanza	11.2473	0,03	0.0942	Bahamas \$	1.0594	0,50	1.0000
Botswana pula	1.188	0,50	2.0000	Banque de l'Inde	1.8928	0,50	1.7900
Burundi franc	198.085	0,10	166.2484	Belize \$	2.1280	0,50	2.0087
C. Avorio franc. cfa	655.9570	—	619.1778	Bermuda \$	1.0594	0,50	1.0000
Capo Verde esc.	110.2650	—	104.0825	Bolivia boliviano	7.3205	0,50	6.9100
Comore franc.	491.2678	—	454.3534	Cayman \$	0.8793	0,50	0.8300
Egitto sterl. com.	19.8864	4,04	18.8658	Cile peso	700.6611	-0,61	661.3754
Etiozia naira	15.4613	0,44	15.5283	Colombia peso	3122.5022	-1,48	2987.4705
Etiopia birr	23.8200	0,81	22.5845	Costarica colón	585.1327	0,74	552.3246
Gambia dalasi	46.3911	0,55	43.7900	Cuba peso	1.0594	0,50	1.0000
Ghana cedi	14.9216	1,60	14.7125	Dominicana R. peso	49.4126	0,46	46.6421
Gibuti franco	188.2776	0,50	177.7210	El Salvador colon	9.2628	0,50	8.7500
Guinea franc	9797.7769	0,76	9248.4207	Guadalupa franc	1.8781	2,56	1.7965
Kenya shilling	110.1562	1,55	103.9798	Giamaica \$	135.8522	0,70	128.2350
Lesotho loti	14.4212	-0,25	13.6126	Guatemala quetzal	7.9931	0,72	7.5431
Libia \$	85.5193	0,50	84.5000	Guyana \$	219.2183	0,50	207.2100
Libia dinaro	1.5385	0,19	1.4333	Haïti gourde	71.8035	0,71	67.7775
Madagascar ariary	266.0208	-8,36	2101.4200	Honduras lempira	24.6429	-0,56	23.2421
Malawi kwacha	724.6210	0,17	724.5824	Nicaragua cordoba	31.3131	0,73	29.3875
Marocco dirham	10.6775	0,19	10.0788	Panama balboa	1.0594	0,50	1.0000
Mauritania ouguyia	378.6825	0,51	357.6500	Paraguay guaraní	6085.8822	0,12	5744.6500
Mauritius rupia	210.0458	0,26	210.0458	Perù sol	3.5651	0,70	3.3651
Mozambico metical	74.9102	-0,39	70.7100	St. Kitts & Nevis \$	2.8804	0,50	2.7000
Namibia \$	14.4212	-0,25	13.6126	Suriname \$	4.1551	-1,09	3.3000
Niger franc	249.2704	-0,82	231.0972	Trinidad \$	7.1265	0,02	6.7269
Rep. Congo franc	1311.2832	-0,42	1237.7603	Uruguay peso	30.5192	-1,41	28.5800
Repubblica centrafr.	901.2966	0,99	824.9039	Venezuela boliviar	10.5088	0,50	9.9875
Saint Elena sterlino	0.6781	2,56	1.0000	Alghaziana afgani	70.7209	0,46	66.8200
Sao Tomé dobra	2450.0000	—	2312.2679	Arabia S. rial	3.9734	0,48	3.7500
Sierra Leone leone	7894.2668	35,62	7451.8594	Armenia dram	514.6001	0,66	485.7469
Somalia shilling	61.8629	0,50	57.5000	Azerbaijan manat	1.8928	1,41	1.7965
Sudan sterlino	14.4212	-0,25	13.6126	Baharain dinar	0.3983	0,50	0.3760
Swaziland lilangeni	14.4212	-0,25	13.6126	Bangladesh taka	93.7154	0,56	79.0215
Tanzania shilling	2357.3664	2,54	2225.8900	Birmania kyat	14.9216	0,50	135.4483
Togo cedi	955.9570	0,19	619.1778	Brunei \$	1.5144	-0,59	1.4295
Tunisia dinaro	2450.0000	-0,13	2399.7785	Burundi franc	721.6070	0,50	684.2000
Uganda shilling	382.10	0,17	361.0409	Burundian franc	476.6078	0,55	403.7085
Zambia kwacha	10.5198	0,84	9.9300				

CAMBI - CROSS RATES - RILEVAZIONI BCE

	€	£	¥	Gbp
Euro	1.0000	1.0594	120.9100	0.8781
Stati Uniti	(Usd) 0.9439	1.0000	114.1306	0.8288
Giappone	(jpy) 0.8271	0.8762	100.0000	0.7262
Gr. Bretagna	(Gbp) 1.1388	1.2065	137.6982	1.0000
Danimarca	(DKK) 1.3448	1.4757	175.5834	1.1808
Canada	(CAD) 0.7180	0.7607	86.8170	0.6305
Svizzera	(CHF) 0.9338	0.9893	112.9050	0.8199
Norvegia	(Nok) 1.1043	1.1699	133.5166	0.9696
Svezia	(Skr) 1.0545	1.1102	127.5564	0.9260
Australia	(Aud) 0.7056	0.7475	85.3161	0.6196
N. Zelanda	(Nzd) 0.6704	0.7102	81.0606	0.5887

Approfondimenti su www.ilsole24ore.com/fondi24[illegible][illegible]

Indicator	2009	2010	2011	%
Female	1339	1337	1315	0.0
Female Adults	1269	1267	1247	0.0
A: Africa	1220	1219	1197	0.0
A: Europe	162	162	147	0.0
A: Asia	167	166	158	0.0
A: PanHemisphere	160	160	157	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
A: Africa	162	162	160	0.0
A: Europe	16	16	15	0.0
A: Asia	16	16	15	0.0
A: PanHemisphere	16	16	15	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+	364	364	360	0.0
Female 0-14	164	164	162	0.0
Female 15-64	1075	1073	1055	0.0
Female 65+</				

www.ilsole24ore.com/indicienumeri

Index/Fondo	NW/Chius. Vlan*	Società/Fondo	NW/Chius. Vlan*	Società/Fondo	NW/Chius. Vlan*		
<div>  Deutsche Bank X-Traxxers </div>							
Dati CHIUSURA al 16-01.		Muti Brazil (Lics) Inc.	27.305	3,50	Muti EMEA	46.615	0,62
Volume totale (milioni)	318.690	Muti Brazil (Lics) Inc.	61.780	8,32	Muti EMEA Growth	111.040	0,20
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	111.410	2,15	Muti Ema Value	114.470	0,59
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	20.720	0,27	Muti Europa	116.410	0,85
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	10.420	3,75	Muti Infra-C	10.790	2,79
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	19.490	3,80	Muti Indonesia	116.420	0,61
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	25.560	3,58	Muti Japan	116.420	0,61
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	32.570	3,40	Muti Latin America NTRD-Euro	24.880	3,93
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	36.760	1,55	Muti Malaysia NTRD-Euro	13.555	2,15
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	42.940	0,94	Muti Mexico	11.480	2,73
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	45.250	0,94	Muti Taiwan	20.620	0,97
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	49.250	0,94	Muti World D	11.480	2,73
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	53.695	0,75	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	20.920	2,71
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	63.925	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	67.170	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	72.780	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	76.170	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	79.560	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	82.950	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	86.340	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	89.730	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	93.120	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	96.510	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	99.900	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	103.290	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	106.680	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	110.070	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	113.460	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	116.850	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	120.240	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	123.630	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	127.020	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	130.410	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	133.800	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	137.190	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	140.580	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
							

Dati CHIUSURA al 16-01.		Muti Canada (Lics)	143.970	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Volume totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	147.360	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	150.750	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	154.140	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	157.530	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	160.920	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	164.310	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	167.700	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	171.090	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	174.480	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	177.870	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	181.260	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	184.650	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	188.040	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	191.430	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	194.820	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	198.210	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	201.600	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	204.990	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	208.380	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	211.770	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	215.160	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	218.550	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	221.940	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	225.330	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	228.720	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	232.110	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	235.500	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	238.890	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	242.280	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	245.670	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	249.060	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	252.450	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	255.840	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	259.230	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	262.620	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	266.010	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	269.400	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	272.790	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	276.180	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	279.570	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	282.960	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	286.350	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	289.740	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	293.130	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	296.520	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	299.910	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	303.300	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	306.690	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	310.080	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	313.470	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	316.860	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	320.250	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	323.640	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	327.030	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	330.420	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	333.810	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	337.200	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	340.590	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	343.980	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	347.370	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	350.760	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	354.150	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	357.540	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	360.930	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	364.320	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	367.710	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	371.100	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	374.490	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	377.880	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	381.270	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	384.660	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	388.050	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	391.440	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts	10.110	0,22
Controvalore totale (milioni)	318.690	Muti Canada (Lics)	394.830	2,73	Muti 15+ Yr Inv Grade Dr Crts		

FISCO E SENTENZE

www.quotidianofisco.ilsole24ore.com

Società di capitali. La novità solo per gli esercizi a cavallo - Rivisto a quota 4,75% il rendimento nozionale Ace - Addio ai costi black list

L'iper ammortamento debutta in Sc

L'agenzia delle Entrate presenta la bozza: nel modello anche lo school bonus

Luca Gaiani

■ **Costi black list** fuori dalla dichiarazione dei redditi. Il **modello delle società di capitali 2017**, diffuso ieri in bozza dall'agenzia delle Entrate, ha come principale novità il recepimento della abrogazione della penalizzante disciplina dei costi sostenuti presso fornitori di Paesi a fiscalità privilegiata. Doppia novità per l'Ace: cresce al 4,75% il coefficiente da utilizzare ed entra in campo la sterilizzazione per incremento di titoli. Anche le società di capitali fanno infine i conti con le nuove integrative "lunghe" da ripilare nel nuovo quadro Di.

Acea due vie

Il modello di dichiarazione dei redditi dei soggetti Ires per l'esercizio 2016, consultabile da ieri nel sito internet delle Entrate, recepisce le due novità per la disciplina

Acea delle società di capitali introdotte negli ultimi mesi. Il rendimento nozionale cresce al 4,75% (in attesa della brusca contrazione che si avrà nel 2017) e scatta la nuova sterilizzazione per gli incrementi di titoli e valori mobiliari diversi dalle partecipazioni rispetto al 2010, prevista dalla legge di Bilancio.

Per quest'ultima novità, specificamente richiamata dalle istruzioni, non è però previsto un campo specifico, per cui resta ancora da chiarire se la riduzione per titoli vada cumulata con le sterilizzazioni antielusive di cui al Dm 14 marzo 2012. In ogni caso, non viene modificato il campo Rs15 dedicato alle situazioni che possono essere disapplicate senza interpellare, per cui è da ritenere che la nuova sterilizzazione non abbia natura antielusiva.

Sempre in materia di Ace, il

quadro Fc prevede espressamente la possibilità (a differenza di Unico 2016) di applicare l'agevolazione anche nel calcolo del reddito delle Cfc (articolo 167 del Tuir) da imputare al controllante residente (applicazione che deriva dalla circolare 35/E/2016).

Costi black list deducibili

Il modello Sc 2017 recepisce anche la novità in materia di costi da fornitori black list, i quali, a seguito della abrogazione della speciale disciplina ad opera della legge 208/2015, sono ora interamente deducibili al pari di ogni altro onere o spesa e non devono dunque formare oggetto di alcuna segnalazione nella dichiarazione dei redditi.

Nel quadro Rf compare, oltre al super ammortamento del 140%, il nuovo iper ammortamento del 250% per i beni elencati nell'alle-

gato della legge 232/2016. L'incentivo maggiorato riguarda gli investimenti effettuati dal 2017, sicché il campo andrà compilato solo da società che utilizzano il modello relativamente a periodi di imposta a cavallo del 1° gennaio scorso.

Modifiche nel modello anche per il patent box. Il campo per la deduzione dell'incentivo per marchi e brevetti si sdoppia: oltre alla deduzione dell'anno di competenza (2016), si potrà infatti inserire quella del 2015 se durante lo scorso anno (dopo il 30 settembre) è stato concluso il ruling.

Integrative lunghe

Anche il modello delle società di capitali si adegua, come già quello delle Snc e delle Sas, alla nuova disciplina delle dichiarazioni integrative a favore "lunghe", cioè presentate oltre il 30 settembre dell'anno successivo a quello di

Le novità**01 | COSTI BLACK LIST**

Scompaiono dal quadro RF le variazioni per i costi sostenuti presso fornitori in Paesi black list

02 | ACE

Il quadro RS imbarca le novità Ace del 2016: aumento del rendimento nozionale al 4,75% e sterilizzazione per incremento delle consistenze di titoli rispetto al 31.12.2010

03 | AMMORTAMENTI

Nel quadro RF oltre alle maggiori quote del super ammortamento 140% fa la sua comparsa anche l'iper ammortamento riguardante investimenti Industria 4.0 del 2017

scadenza. Il credito che ne deriva va riportato nel nuovo quadro Di del modello e deve essere poi sottratto dal debito da versare (o aggiunto al credito da riportare) nel quadro Rx.

In particolare, nel quadro Di si indicherà il codice tributo del credito (2003 per Ires) e l'anno di riferimento della integrativa, mentre nel quadro Rx si evidenzierà il debito Ires (riferito al 2016, cioè che risulta dal campo Rn23 col. 3 del presente modello) ridotto di tale credito.

Ad esempio, se da una integrativa a favore presentata a dicembre 2016 per l'anno 2012 emergeva un credito Ires di 100 e se dalla dichiarazione Sc 2017 emerge un debito Ires da versare di 500, si indicherà quanto segue. Di1 (anno 2012, codice 2003): 100. Rn23 col. 3: 500. Rx1 col. 1: 400.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tassazione di gruppo. Pubblicato il modello per il consolidato nazionale e mondiale - Diffusa anche la dichiarazione Enc

Nel Cnm le sorelle controllate da società Ue

Giacomo Albano

■ Pubblicata online anche la **bozza del modello Consolidato nazionale e mondiale** (Cnm 2017) con le relative istruzioni.

Viene confermata la possibilità di utilizzare il modello anche in caso di consolidato "tra sorelle" residenti in Italia, se controllate da una società europea, in conseguenza dell'articolo 6 del Dlgs 147/2015. La norma, già recepita nel modello Cnm 2016, ha previsto la possibilità per le controllanti Ue o See di designare una società residente in Italia, affinché eserciti l'opzione per la tassazione di gruppo, congiun-

tamente con ciascuna società residente, su cui esercitano il controllo. Le istruzioni confermano che, in caso di designazione, per società consolidante si intende la società designata.

Vengono in proposito integrate le istruzioni al quadro NI - relativo all'interruzione della tassazione di gruppo - per comprendere anche l'ipotesi di interruzione o revoca prima del compimento del triennio del consolidato "tra sorelle", ipotesi non prevista nel Cnm 2016 (primo anno di applicazione del nuovo istituto). Le istruzioni ribadiscono che in tal caso, a diffi-

renza del consolidato nazionale dove le perdite permangono in capo alla consolidante (salva opzione per diverso criterio), le perdite residue sono attribuite esclusivamente alle controllate che le hanno prodotte e nei cui confronti viene meno il requisito del controllo.

Nel modello trova definitivamente spazio anche l'abrogazione del comma 8 dell'articolo 96 (ad opera del decreto internazionalizzazione), che consentiva di includere virtualmente nel consolidato le partecipate estere ai soli fini del calcolo del Rol, per determinare gli interessi

passivi deducibili nel gruppo.

L'abrogazione, in realtà, era già riportata nel Cnm 2016, in quanto la relativa decorrenza era stabilita dal periodo d'imposta successivo al 7 ottobre 2015 (data di entrata in vigore del Dlgs 147/2015), ma per la generalità dei gruppi è applicabile dal periodo d'imposta 2016. Nella bozza di Cnm 2017 vengono quindi eliminati i righi da RF31 a RF33, in precedenza utilizzabili per riportare i dati delle eccedenze di Rol apportate dalle controllate estere.

Le istruzioni al modello recepiscono poi i chiarimenti della

circolare 35/E/2016 con riferimento al credito d'imposta su dividendi e plusvalenze provenienti da controllate black list per le quali sia stata ottenuta la disapplicazione della disciplina Cfc per effetto della "prima esimente" (cosiddetto "credito d'imposta indiretto"). Le istruzioni chiariscono che se il contribuente ha conseguito sia utili da controllate black list che redditi esteri che danno diritto al credito per imposte estere (articolo 165 del Tuir), è necessario determinare cumulativamente i due crediti d'imposta compilando un unico rigo del quadro NR.

Viene inoltre prevista una nuova sezione (righe da CS80 a CS85) nel quadro CS del modello, all'interno della quale indica-

re i crediti risultante dalle dichiarazioni integrative, per tener conto della nuova disciplina delle dichiarazioni integrative "a favore". Nel quadro CS vanno altresì indicate le spese sostenute per risparmio energetico e per gli interventi in zone sismiche, precedentemente riportate anche nel quadro NX.

Pubblicate da ultimo anche le versioni provvisorie ENC 2017 per gli Enti non commerciali, dove trovano spazio, tra le altre, le novità relative ai super e iper ammortamenti, allo school bonus (nuovi righe RS52 e RN25) e alla proroga di agevolazioni e detrazioni (riqualificazione energetica, interventi sismici, rivalutazione terreni e partecipazioni).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accertamento. Il contraddittorio con il contribuente

Indagini finanziarie, l'ufficio è chiamato a motivare l'avviso

Ferruccio Bogetti
Gianni Rota

■ Gli **accertamenti bancari** vanno sempre motivati dall'amministrazione finanziaria con il disconoscimento delle prove addotte dal contribuente per giustificare i versamenti. Il Fisco può, però, fondarli limitandosi a esaminare i movimenti bancari perché spetta al contribuente dimostrare per ogni movimento che si tratta di operazioni non imponibili e/o non rilevanti. Così la sentenza 711/2017 della Cassazione, depositata venerdì.

Il contenzioso

L'amministrazione accerta con **indagini bancarie** un imprenditore per il 2002 e gli tassa alcuni versamenti effettuati sul suo conto corrente ma ritenuti non giustificati in base alla documentazione prodotta.

Il contribuente si oppone in Ctp. Intanto l'amministrazione non ha considerato le prove contrarie fornite durante la fase istruttoria. Poi non ha provato l'inefficacia degli stessi elementi probatori addotti. Il Fisco resiste. In primo luogo le prove contrarie fornite dal contribuente sono state esaminate e ritenute non idonee. In secondo luogo non tocca all'amministrazione dare dimostrazione dell'inefficacia degli elementi probatori addotti dal contribuente.

I giudici di merito danno torto all'uomo ma non il giudice di legittimità che cassa con rinvio la sentenza impugnata. In primo luogo, nelle indagini bancarie l'ufficio deve sempre adeguatamente motivare il disconoscimento delle prove contrarie fornite dal contribuente per giustificare i versamenti sul

conto corrente in caso di ritenuta insufficienza probatoria nelle indagini bancarie. Inoltre l'amministrazione nelle indagini bancarie assolve all'onere probatorio con la disamina dei dati dei conti correnti così da invertire l'onere probatorio in capo al contribuente, il quale deve dimostrare di ciascun versamento la non riferibilità ad operazioni imponibili e/o la mancanza di rilevanza fiscale.

Il "sintetico"

Per quanto riguarda, invece, gli **accertamenti sintetici**, va segnalata la sentenza 701/2017 della Cassazione depositata sempre venerdì scorso. Secondo il collegio di legittimità, se vuole rigettare la presunzione di capacità contributiva, il contribuente non può limitarsi ad asserire un rapporto di convivenza ma deve motivare la sua consequentialità rispetto alla titolarità degli elementi patrimoniali.

Il contenzioso scaturisce da un accertamento con il redditoometro per gli anni dal 1998 al 2004. Secondo l'ufficio, la contribuente, pur in assenza di capacità contributiva, risulta intestataria di ingenti disponibilità bancarie. Mentre i giudici di merito hanno giudicato al contrario, la Cassazione accoglie il ricorso dell'amministrazione. Per contestare la presunzione di capacità contributiva non basta - secondo il collegio di legittimità - invocare un rapporto di convivenza, ancorché desumibile da risultanze anagrafiche non sempre decisive, ma motivata adeguatamente la consequentialità fra convivenza e titolarità degli elementi patrimoniali indicatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GAMMABINAR

Procedure Concorsuali e Fisco

Novità in tema di Fiscalità delle Procedure Concorsuali alla luce delle recenti Novità Normative

Milano, 13 Febbraio 2017 (9.30-16.30) ✨ **Hotel Principe di Savoia**

anche in Videoconferenza

Intervengono:

Dott. Mauro Vitiello · Presidente Sezione Fallimentare del Tribunale di Bergamo

Dott. Ignazio Arcuri · Studio Arcuri Dottori Commercialisti, Milano

Programma:

- Transazione Fiscale e Concordato Preventivo dopo la riforma dell'art. 182-ter L. Fall.
 - Obbligatorietà della Nuova Transazione Fiscale
 - Presupposti Giuridici del pagamento in percentuale del Credito Tributario o Previdenziale
 - Classazione obbligatoria del Credito Erariale e Previdenziale in caso di pagamento in percentuale
- Transazione Fiscale e Accordi di Ristrutturazione dopo la riforma dell'art. 182-ter L. Fall.
 - Natura Negoziale dell'istituto
 - Nuovi contenuti dell'Attestazione di Veridicità e Fattibilità negli Accordi ex art. 182-bis
 - Estensione del Controllo Giurisdizionale al profilo della convenienza della Riscossione Tributaria
- Procedure di Composizione della Crisi da Sovraindebitamento e Fisco
 - Rapporto tra Soggetto, il Debitore e gli Uffici Tributarî nelle procedure di Composizione della Crisi da Sovraindebitamento
 - Condizione di Ammissibilità dell'integrale pagamento dell'IVA e della RA negli Accordi di Composizione della Crisi da Sovraindebitamento e nel Piano del Consumatore, dopo la sentenza della Corte di Giustizia UE 7/4/2016
- La Chiusura del Fallimento in pendenza di giudizi e ricadute di carattere fiscale
 - Cancellazione dal Registro delle Imprese
 - Chiusura o mantenimento della Partita IVA
 - Permanenza o Cessazione della posizione di Sostituto d'Imposta del Curatore
 - Termini della Dichiarazione finale del Curatore
 - Non imponibilità delle eventuali Sopravvenienze attive

Quote di Partecipazione:

- In Sala a Milano € 590,00 *
- Online (singola postazione) € 590,00 *
- Online (modalità riunione) € 990,00 *

* Più IVA ai sensi di legge

Presentata domanda di accreditamento agli Ordini competenti:
la partecipazione in Sala è utile ai fini della Formazione continua di Avvocati e Dottori Commercialisti

E-Learning On Demand

Area Crediti 1: Fallimentare

25 Eventi incentrati sulle problematiche relative a: Concordato con Riserva, Concordato con Continuità Accordi di Ristrutturazione, ex art. 182-bis, ex art. 67, Nuova Finanza all'Impresa in crisi e concessione abusiva del credito, Pegno Mobiliare Non Possessorio, Patto Marciano, Convenzione di Moratoria...

Area Crediti 2: Pignoramento Presso Terzi e Processo Esecutivo

10 Eventi che hanno approfondito in particolare aspetti relativi a: Obbligo del terzo, Ricerca telematica dei beni da pignorare, Pignoramento dello Stipendio, Pignoramento del Conto corrente, delle Quote societarie, nei confronti delle PA...

Area Crediti 3: Anatocismo e Usura

10 Eventi su Aspetti Tecnici e Legali anche alla luce del novellato art. 120 TUB e della tanto attesa Delibera CICR del 3/8/2016

In più: 1 Incontro in tema di Mutuo al consumatore

Area Fiscalità Nazionale

14 Eventi che hanno esaminato, tra l'altro: Fiscalità della Crisi di Impresa, Fiscalità della Cessione di Azienda, Regimi Agevolati, Liquidazione IVA di Gruppo, Utilizzo del Credito IVA

In più: 2 Incontri in materia di Interpello e di Antiriciclaggio

Area Fiscalità Internazionale

5 Eventi che hanno esaminato, in particolare, Casi pratici di Transfer Pricing

Il Ciclo è utile ai fini della Formazione Continua per i Dottori Commercialisti (fino a 20 CFP)

*A tutte le adesioni formalizzate dal 17 Gennaio all'8 Febbraio 2017 e recanti la dicitura **Convenzione "Il Sole 24 Ore"** saranno riconosciute le seguenti condizioni economiche di favore:*

- Accesso illimitato a Video+Atti di **tutti gli Eventi** (delle Aree in offerta) con una riduzione della quota complessiva da € 3.950,00 + IVA a € **790,00** + IVA
- Singolo accesso a Video+Atti di **5 Eventi** (per un totale di 20 Moduli da un'ora circa ciascuno) per la quota quota complessiva di € **195,00** + IVA

In conformità al Regolamento per Formazione Professionale Continua, approvato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, i Crediti Formativi Professionali (CFP) sono attribuiti sulla base del principio 1 ora = 1 CFP. La competenza esclusiva per l'accreditamento del Partecipante è dell'Ordine territoriale di appartenenza dello stesso Iscritto.

Per informazioni: **info@gammabinar.com • 348 5430183 • www.gammabinar.com**

FISCO E LAVORO

Soggetti Irpef. Con la discesa dell'aliquota Ires crescerà l'imponibile per dividendi e partecipazioni qualificate

Sulle plusvalenze fisco più caro

Le nuove quote tassabili saranno determinate con decreto dell'Economia

Giorgio Gavelli
Marco Piazza

■ La discesa dell'aliquota Ires al 24% porta l'incremento della quota imponibile per dividendi e partecipazioni qualificate percepiti da soggetti non in regime d'impresa e dei dividendi e della "quota non pex" per le plusvalenze derivanti dal realizzo di partecipazioni - qualificate e non - detenute da imprese Irpef ed enti non commerciali. Un aspetto da valutare anche ai fini della facoltà, riaperta dalla legge di Bilancio, di affrancamento dei valori con pagamento di sostitutiva all'8% per i soggetti non operanti in regime d'impresa.

Per i periodi di imposta successivi al 31 dicembre 2016, i soggetti Ires vedono il proprio tax rate nominale ai fini dell'imposizione sul reddito scendere dal 27,5% al 24%, per effetto dell'articolo 1, comma 61, della legge 208/2015 (Stabilità 2016). La riduzione non riguarda enti creditizi e finanziari di cui al Dlgs 87/92 (ad eccezione delle società di gestione dei fondi comuni) per effetto dell'addizionale Ires del 3,5% istituita dall'articolo 1, comma 35, della medesima legge. A norma del comma 64 è previsto che con Dmsianorideterminate le percentuali di cui agli articoli 47, (comma 1), 58 (comma 2), 59 e 68 (comma 3) Tuir nonché la percentuale di cui all'articolo 4, comma 1, lettera q), del Dlgs 344/2003. Tuttavia, il legislatore ha stabilito che la variazione di aliquota per le plusvalenze (pex o meno) non si applichi «ai soggetti di cui all'articolo 5» del Tuir, presumibilmente intendendo far riferimento a società di persone e assimilati. Siamo, pertanto, in attesa del decreto ministeriale.

Quando l'Ires scese al 27,5%

venne emanato il decreto 2 aprile 2008 che innalzò la quota di concorrenza al reddito per dividendi e partecipazioni dal 40 al 49,72% e fece scendere la "quota pex" delle imprese Irpef dal 60 al 50,28 per cento. Se il Mef seguirà il medesimo ragionamento, la percentuale di imponibilità di dividendi e partecipazioni dovrebbe salire da 49,72 al 58,14%, mentre la "quota pex" dovrebbe passare dal 50,28 al 41,86 per cento. Questo perché la relazione al decreto del 2008 spiega che la percentuale del 49,72% è stata stabilita per «garantire un prelievo aggiuntivo Irpef tale da portare il prelievo complessivo (società-socio) al 43%». Occorre, in sostanza, trovare quella percentuale che consente di prelevare dal contribuente un importo a titolo di Irpef che, sommato al prelievo Ires pari, dal 2017, al 24%, determina un prelievo complessivo identico a quello che si otterrebbe assoggettando l'utile lordo al 43 per cento. Dalla formula $19 / (76 \times 0,43)$, uguale a quella utilizzata nel 2008 salvo le modifiche dovute alla minore imposizione sul soggetto che eroga il dividendo, si ottiene una quota imponibile del dividendo del 58,14% e la nuova "quota pex" del 41,86%.

Da notare che la legge di Stabilità 2016 non prevede alcuna modifica per la tassazione dei dividendi (articolo 89) e della "quota pex" delle plusvalenze (articolo 87) rispettivamente percepiti e realizzati dalle società Ires, nonché della ritenuta "secca" o della tassazione sostitutiva da applicarsi ai dividendi di partecipazioni non qualificate. Tuttavia, contrariamente a tale precedente, è previsto che la variazione delle percentuali di

concorrenza al reddito di cui agli articoli 58, comma 2 (plusvalenze) e 68, comma 3 (capital gain) non si applichi ai soggetti di cui all'articolo 5 Tuir, mentre la rimodulazione della quota imponibile dei dividendi deve riguardare anche gli enti non commerciali (per cui l'attuale percentuale di non imponibilità del 22,26% è destinata a ridursi; anzi, mantenendo fermo il criterio descritto, si dovrebbe calcolare una percentuale di non imponibilità del 104,17%, il che evidenzia come ci sia qualcosa che non funziona). Anche se la norma nulla dice, le modifiche non dovrebbero riguardare dividendi e partecipazioni che soggetti Irpef ed enti non commerciali detengono in enti creditizi e finanziari (escluse le società di gestione dei fondi comuni), perché in questo caso l'addizionale Ires fassi che la tassazione totale del soggetto partecipante non cambi. Quanto alla decorrenza:

■ con riferimento ai dividendi, la nuova percentuale di imponibilità dovrebbe applicarsi a partire dagli utili prodotti dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016; dovrebbe essere confermato che si considerano distribuiti per primi i redditi prodotti negli esercizi precedenti al 2017;

■ con riferimento alle plusvalenze, le nuove percentuali dovrebbero applicarsi agli atti di realizzo in essere decorsi dal 1° gennaio 2018, assumendo che le plusvalenze realizzate nel 2017 siano ancora espressione, in linea prevalente, di utili prodotti sino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016 e, quindi, da assoggettare a tassazione con il previgente regime.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quotidiano del Fisco



DICHIARAZIONI

Il difficile coordinamento tra integrativa e rimborsi

di Giorgio Gavelli

Tra le molte novità contenute nel Dl 193/2016, quella recata dall'articolo 5 in tema di dichiarazioni integrative "a favore" del contribuente è quella che, anche per la sua immediata entrata in vigore, comporta un urgente e rilevante intervento a livello interpretativo da parte dell'amministrazione finanziaria, ove non addirittura opportune modifiche di coordinamento da parte del legislatore. Sono molte, infatti, le norme che devono essere rese compatibili con la nuova facoltà concessa al contribuente e tanti, conseguentemente, i dubbi da risolvere. Vediamo alcune tra le questioni più delicate.

■ Il primo problema consiste nel trovare un coordinamento tra integrativa a favore e istanza di rimborso ex articolo 38 del Dpr 602/1973 (o «rimborso anomalo» per l'Iva). Attualmente, le due ipotesi sembrano differire solo per i termini concessi al contribuente, ma è evidente che gli effetti dei due strumenti sono significativamente differenti, per cui occorre fissare con chiarezza l'esatto perimetro applicativo di ciascuno di essi, prima che si agiti giurisprudenza a dover intervenire. Va, poi, osservato che mentre il ravvedimento operoso è limitato per legge dall'avvenuto notificarsi di liquidazione e di accertamento, altrettanto non avviene per l'integrativa a favore, aprendo scenari fino ad ora mai percorsi e le cui regole vanno definite nell'immediato.

I coefficienti annuali e mensili

Mesi	Tfr maturato fino al periodo compreso tra	Aumento prezzi al consumo operai e impiegati			Tasso fisso 1,5%	Totale F + G coefficiente di rivalutaz. di rivalutaz. (2)	Coefficiente di rivalutaz. progressivo (3)	Montante mese (2)	Montante progressivo (3)
		Indice Istat	Diff. (1)	Incidenza %					
1982 - Da computare su quanto risultava accantonato al 31 maggio 1982 a titolo di ex indennità di anzianità									
Maggio	—	134,7	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre	5-12	141-83	148,2	13,5	10,02227	7,516703	0,875	8,391703	1,08391703
Da computare su quanto risultava accantonato al 31 dicembre dell'anno precedente									
Dicembre 1984	15-12	141-85	181,8	14,7	8,797127	6,597845	1,500	8,097845	1,30133594
Dicembre 1985	15-12	141-86	197,4	15,6	8,580858	6,435643	1,500	7,935643	1,40460531
Dicembre 1985	—	—	103,5 (4)	—	—	—	—	—	—
Dicembre 1986	15-12	141-87	108	4,5	4,347826	3,260869	1,500	4,760869	1,47146720
Dicembre 1987	15-12	141-88	113,5	5,5	5,092592	3,819444	1,500	5,319444	1,54975110
Dicembre 1988	15-12	141-89	119,7	6,2	5,462555	4,096916	1,500	5,596916	1,63648936
Dicembre 1989	15-12	141-1990	127,5	7,8	6,516290	4,887217	1,500	6,387217	1,74101545
Dicembre 1989	—	—	102,657 (5)	—	—	—	—	—	—
Dicembre 1990	15-12	141-1991	109,2	6,5	6,373652	4,780239	1,500	6,280239	1,85035541
Dicembre 1991	15-12	141-1992	115,8	6,6	6,043956	4,532967	1,500	6,032967	1,96198674
Dicembre 1991	—	—	115,695 (6)	—	—	—	—	—	—
Dicembre 1992	15-12	141-1993	121,2	5,5	4,757410	3,568057	1,500	5,068057	1,06142345
Dicembre 1992	—	—	101,934 (7)	—	—	—	—	—	—
Dicembre 1993	15-12	141-1994	106	4,0	3,988448	2,991336	1,500	4,491336	1,11540089
Dicembre 1994	15-12	141-195	110,3	4,3	4,056603	3,042452	1,500	4,542452	1,25188375
Dicembre 1995	15-12	141-1996	116,7	6,4	5,802357	4,351768	1,500	5,851768	1,38362699
Dicembre 1995	—	—	102,278 (8)	—	—	—	—	—	—
Dicembre 1996	15-12	141-1997	104,9	2,6	2,562896	1,922172	1,500	3,422172	1,46519881
Dicembre 1997	15-12	141-1998	106,5	1,6	1,525262	1,143947	1,500	2,643947	1,50327325
Dicembre 1998	15-12	141-1999	108,1	1,6	1,502347	1,126761	1,500	2,626761	1,59468430
Dicembre 1999	15-12	141-2000	110,4	2,3	2,127660	1,595745	1,500	3,075745	1,67723597
Dicembre 2000	15-12	141-01	113,4	3,0	2,717391	2,038043	1,500	3,538043	1,77195774
Dicembre 2001	15-12	141-02	116	2,6	2,292769	1,719577	1,500	3,219577	1,86120305
Dicembre 2002	15-12	141-03	119,1	3,1	2,724148	2,004310	1,500	3,504310	1,96116848
Dicembre 2003	15-12	141-04	120,4	2,7	2,700252	2,170052	1,500	3,300252	2,05642493
Dicembre 2004	15-12	141-05	123,9	2,1	1,674238	1,293103	1,500	2,793103	2,16160696
Dicembre 2005	15-12	141-06	126,3	2,4	1,937046	1,452785	1,500	2,952785	2,23347814
Dicembre 2006	15-12	141-07	128,4	2,1	1,662708	1,247031	1,500	2,747031	2,32322103
Dicembre 2007	15-12	141-08	131,8	3,4	2,647975	1,985981	1,500	3,485981	2,39406789
Dicembre 2008	15-12	141-09	134,5	2,7	2,048558	1,536419	1,500	3,036419	2,54349239
Dicembre 2009	15-12	141-10	135,8	1,3	0,966543	0,724907	1,500	2,224907	2,62338100
Dicembre 2010	15-12	141-11	138,4	1,9	1,914580	1,435935	1,500	2,293935	2,72868111
Dicembre 2010	—	—	100 (9)	—	—	—	—	—	—
Dicembre 2011	15-12	141-12	104,5	4,4	3,173410	2,380058	1,500	3,880058	2,87335609
Dicembre 2012	15-12	141-13	106,4	2,5	2,403846	1,802885	1,500	3,302885	3,00128857
Dicembre 2013	15-12	141-14	107,1	0,6	0,56338	0,422355	1,500	1,922355	3,078215
Dicembre 2014	15-12	141-15	107,0	0,0	0,000000	0,000000	1,500	1,500000	3,13938797
2015 - Da computare su quanto risultava accantonato al 31 dicembre 2014 a titolo di Tfr									
Gennaio	15-1	14-2	106,5	0,0	0,000000	0,000000	0,125	0,125000	314,456220
Febbraio	15-2	14-3	106,8	0,0	0,000000	0,000000	0,250	0,250000	314,973644
Marzo	15-3	14-4	107,0	0,0	0,000000	0,000000	0,375	0,375000	315,491067
Aprile	15-4	14-5	107,1	0,1	0,093458	0,070093	0,500	0,570093	316,098635
Maggio	15-5	14-6	107,2	0,2	0,186916	0,140187	0,625	0,765187	317,106203
Giugno	15-6	14-7	107,3	0,3	0,280374	0,210280	0,750	0,960280	317,913770
Luglio	15-7	14-8	107,2	0,2	0,186916	0,140187	0,875	1,015187	318,141050
Agosto	15-8	14-9	107,4	0,4	0,373832	0,280374	1	1,280374	319,238761
Settembre	15-9	14-10	107,0	0,0	0,000000	0,000000	1,125	1,125000	319,595608
Ottobre	15-10	14-11	107,2	0,2	0,186916	0,140187	1,250	1,390187	319,953320
Novembre	15-11	14-12	107,0	0,0	0,000000	0,000000	1,375	1,375000	319,630455
Dicembre	15-12	14-16	107,0	0,0	0,000000	0,000000	1,500	1,500000	320,147879
Dicembre 2015	—	—	100 (10)	—	—	—	—	—	—
2016 - Da computare su quanto risultava accantonato al 31 dicembre 2015 a titolo di Tfr									
Gennaio	15-1	14-2	99,7	-0,2	-0,206822	-0,155117	0,125	0,125000	320,673064
Febbraio	15-2	14-3	99,5	-0,4	-0,407009	-0,305257	0,250	0,250000	321,198249
Marzo	15-3	14-4	99,6	-0,3	-0,306916	-0,230187	0,375	0,375000	321,723434
Aprile	15-4	14-5	99,6	-0,3	-0,306916	-0,230187	0,500	0,500000	322,248618
Maggio	15-5	14-6	99,7	-0,2	-0,206822	-0,155117	0,625	0,625000	322,773803
Giugno	15-6	14-7	99,8	-0,2	-0,206822	-0,155117	0,750	0,750000	323,298988
Luglio	15-7	14-8	100,0	0,1	0,093458	0,070093	0,875	0,945093	324,118669
Agosto	15-8	14-9	100,2	0,3	0,293645	0,220234	1,000	1,220234	325,274626
Settembre	15-9	14-10	100,0	0,1	0,093458	0,070093	1,125	1,195093	325,169039
Ottobre	15-10	14-11	100,0	0,1	0,093458	0,070093	1,250	1,320093	325,694224
Novembre	15-11	14-12	100,0	0,1	0,093458	0,070093	1,375	1,445093	326,219409
Dicembre	15-12	14-17	100,3	0,4	0,393738	0,295304	1,500	1,795304	327,698010

CIRCOLAZIONE STRADALE

Offerte su Amazon. Le implicazioni giuridiche delle iniziative di e-commerce delle case automobilistiche

L'auto sul web non dà più diritti

Non scatta la facoltà di ripensamento prevista per gli acquisti online

PAGINA A CURA DI
Nicola Giardino

Nel mondo dell'auto, la vendita sul web sembra il fenomeno commerciale del momento: l'accordo Fca-Amazon annunciato lo scorso novembre è la più recente delle iniziative di e-commerce lanciate sul mercato italiano nell'ultimo anno e questo fiorire di iniziative ha indotto qualcuno a pensare che segni l'inizio di quel nuovo modo di vendere che si attende sin da quando internet è diventato diffuso. I dati dicono che non è così (si veda l'articolo sulla destra) e la realtà giuridica lo conferma: formalmente, chi acquista un'auto nell'ambito di queste iniziative risulta ancora essere cliente di un concessionario. Dunque, dal punto di vista normativo, la transazione non ricade tra quelle a distanza tipiche del web e per questo non prevede il **diritto di ripensamento** che caratterizza questo tipo di vendite.

Come mai il venditore risulta essere il concessionario e non Amazon? Chi clicca sulla piattaforma del colosso dell'e-commerce, in realtà, non acquista un'auto (nel caso Fca-Amazon, uno dei quattro modelli della campagna preconfigurati dalla casa con colori ed equipaggiamenti tra i più richiesti), ma solo un welcome kit dal prezzo di 180 euro. Questo kit gli dà il diritto, da esercitare entro 30 giorni, di formalizzare presso un concessionario di propria fiducia l'acquisto della vettura a un prezzo prestabilito e agevolato. Quest'ultimo acquisto avviene con lo stesso tipo di contratto sottoposto a chi si presenta direttamente dal concessionario.

Dunque, la vendita a distanza non riguarda l'auto, ma il welcome kit. Quindi è esclusivamente ad esso che sono applicabili le regole del Codice del consumo per gli acquisti online, stabilite dalla direttiva europea 83/2011 (recepi-

ta in Italia dal Dlgs 21/2014, che nel Codice del consumo ha modificato il capo I del titolo III).

La più importante di tali regole è il diritto di ripensamento, cioè la possibilità di recedere dal contratto di acquisto entro 14 giorni dal momento in cui il contratto è stato concluso (articolo 52). Infatti, il welcome kit si può qualificare come un servizio e quindi il conteggio non parte dal momento della consegna come invece avviene

LA SPIEGAZIONE

Sul portale internet si prende solo il «buono» che consente di andare dal concessionario e avere lo sconto del costruttore

LA CONSEGUENZA

La possibilità di recesso senza subire penalità è limitata al solo voucher. Sulla vettura le protezioni restano le stesse di sempre

nel caso dei beni fisici. Della possibilità di esercitare il diritto di recesso e delle modalità con cui farlo il consumatore deve essere informato prima di concludere il contratto, altrimenti il consumatore ha 12 mesi per recedere.

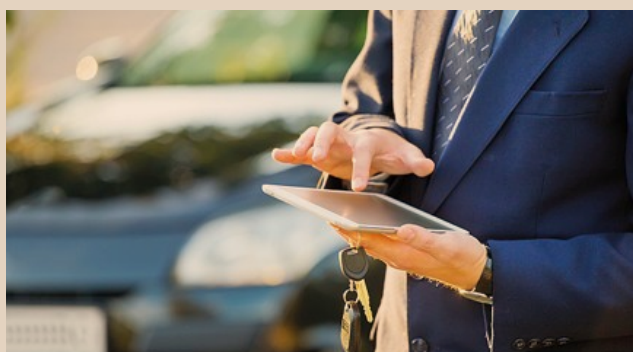
Dal recesso deriva il diritto al rimborso di tutti i pagamenti effettuati per comprare il welcome kit, che deve avvenire «senza indebito ritardo» e comunque entro 14 giorni dal giorno in cui (il venditore, cioè Amazon, ndr) è informato della decisione del consumatore di recedere» (articolo 56).

Dal punto di vista pratico, del diritto di ripensamento potrebbe avvalersi non solo chi decide di non comprare più alcuna auto, ma

anche chi nel frattempo si accorgesse di poter spuntare un trattamento anche migliore in un acquisto di tipo tradizionale. Infatti, tra esemplari in giacenza a km zero e altre iniziative speciali, la rete commerciale può anche fare offerte più convenienti di quella predisposta dalla casa sul web. Nel caso Fca-Amazon, al momento lo sconto minimo ottenibile rispetto al prezzo di listino è del 15%, quello massimo sfiora il 30%, cifre non irraggiungibili per chi compra in modo tradizionale una km zero; semmai, a parità di trattamento economico, l'acquisto col kit Amazon potrebbe convenire perché in teoria consente di scegliere tra più colori, versioni o allestimenti di quelli soggetti ad altre offerte promozionali, che spesso sono solo quelli già in giacenza presso il singolo concessionario.

Chi finalizza il welcome kit deve recarsi nell'autosalone di un concessionario a scelta per firmare un normale contratto di acquisto. Ciò giuridicamente lo equipara ai altri clienti che non scelgono il canale web. Dunque, avrà le stesse tutele in caso di ritardi di consegna e, ai fini della garanzia di conformità, il suo interlocutore di fatto sarà la rete di assistenza della casa e dunque una qualsiasi officina autorizzata a scelta del cliente (anche quella di un'altra concessionaria dello stesso marchio). Formalmente l'interlocutore è sempre il venditore, cioè il singolo concessionario, ma in campo automobilistico è il costruttore che ne copre il ruolo con la sua garanzia commerciale, cosa ammessa dal Codice del consumo fin quando non limita i diritti del cliente. Dunque, se la copertura del costruttore fosse insufficiente rispetto al livello della garanzia legale, il cliente potrà esigere dal concessionario ciò che "manca".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le cifre-chiave**50%****L'equivoco sull'e-commerce**

In occasione dell'accordo Fca-Amazon, si è letto che metà degli italiani è favorevole all'acquisto online di auto. In realtà, i dati sono riferiti solo agli abituali clienti Amazon, campione più orientato al web e molto parziale

22%**Lo sconto Toyota**

Un anno fa su Amazon sono state vendute 50 Aygo a 12 mila euro. Schema e sconto sono analoghi all'operazione Fca-Amazon

126**Le Citroën su Facebook**

A settembre, lanciando la nuova C3, la Citroën ne ha offerto 126 esemplari su Facebook. Sconti analoghi a Fiat e Toyota, nonostante la novità del prodotto

178.000**I dipendenti delle concessionarie**

Oggi la rete di vendita dà lavoro a 178 mila persone e svolge la propria attività su un'area complessiva di oltre 1,4 milioni di metri quadri, tra

sedi principali e succursali

1.600**Numero di concessionari nel 2016**

Nel 2007 i concessionari erano 2500. Il taglio netto è dovuto alla crisi (vendite annue del nuovo precipitate dai 2,4 milioni del 2007 ai 1,4 del 2014). Ma la categoria ha dato importanti segni di vitalità, reinventandosi un ruolo, rivedendo radicalmente i processi interni ed espandendosi territorialmente. Non pochi sono cresciuti, addirittura triplicando e anche più il fatturato, acquisendo aziende anche in zone lontane dal luogo tradizionale di attività

53%**Il record di aziende in perdita**

Secondo Italia Bilanci, nel 2013 (uno degli anni peggiori della crisi) il 53% dei concessionari era in perdita, contro il 28% del 2007 (quando il mercato era sui massimi storici). L'ultimo dato (2015) indica un 30%. L'utile medio della categoria è pressoché azzerato, dopo decenni di crescita costante: negli anni 50 circolavano 6 auto ogni 1.000 abitanti, oggi sono quasi 700 (solo in Usa sono di più)

Convenienza e prospettive. Cosa cambia per gli operatori e i consumatori

Il risparmio è analogo alle vetture «Km zero»

L'accordo Fca-Amazon sulle vendite via web riproduce quello che lo stesso colosso dell'e-commerce aveva raggiunto un anno fa con la Toyota. Sempre Amazon è reduce da un'iniziativa con Seat in Francia. E Facebook era stato scelto lo scorso settembre dalla Citroën per commercializzare i primi esemplari della nuova C3. Ciò non basta per convincersi che le case automobilistiche stiano virando verso l'e-commerce: i numeri sono ancora piccoli (si veda la scheda sopra). Né potrebbe essere diversamente: il pubblico, nel caso delle auto, preferisce ancora l'approccio "fisico". Ma lungotermine qualcosa potrebbe cambiare, mettendo in discussione il ruolo dei concessionari.

Oggi l'approccio online alla vendita è ostacolato da vari fattori. Prima di tutto, la natura del bene, ingombrante e costoso. Poi c'è la burocrazia connessa all'acquisto, che forse in Italia ha ancora un peso maggiore che altrove, visto che storicamente - oltre all'immatricolazione - occorre l'iscrizione al Pra (anche se tale operazione da una quindicina d'anni è contestuale alla targatura e quindi non è più un'effettiva complicazione). Infine, l'auto è un prodotto sempre più sofisticato, che richiede un'assistenza specializzata, per la quale i costruttori devono ancora appoggiarsi in larga parte ai concessionari. Così appare più razionale che le case non rompano i rapporti consolidati con la **rete dei concessionari**, che non a caso finora sono stati coinvolti nelle iniziative di e-commerce e non vi si sono opposti.

D'altra parte non avrebbero potuto opporsi. Oltre ad avere da sempre uno scarso potere contrattuale con le case, va detto che queste ultime finora negano di avere nei loro piani la disintermediazione della rete: l'e-commerce sarebbe solo un esperimento per

raccolgere informazioni su una nuova clientela, mediamente giovane e istruita, che abitualmente compie sul web buona parte dei propri acquisti, per convenienza e/o comodità. Una minoranza: il dato dichiarato da Fca secondo cui il 50% degli italiani sarebbe disposto a comprare un'auto sul web è frutto di un equivoco, perché in realtà il campione è limitato ai clienti Amazon, già ben orientati verso gli acquisti via internet. L'obiettivo di "fare i numeri" è lasciato alle offerte specializzate

LA RETE COMMERCIALE

La proliferazione degli accordi tra costruttori e portale web non intacca il ruolo dei punti vendita ma solo per ora

IL TIMORE AMERICANO

I produttori dichiarano di non voler far concorrenza agli autosaloni. I dealer Usa hanno ottenuto l'esclusiva per legge

nali tramite i concessionari, come quella appena lanciata per chi ha un'auto da rottamare.

Ma allora perché nelle iniziative di e-commerce sono stati concessi sconti fino al 30 per cento? Oltre a un effetto svalutazione del prodotto, c'è il problema che il cliente potrebbe pensare che i guadagni dei dealer siano alti e quindi convenga acquistare direttamente dalla casa. Nonostante spesso gli sconti presso la rete siano analoghi. Soprattutto con le auto **km zero**.

Proprio questi esemplari potrebbero alla lunga rivelarsi un primo fattore di criticità per i concessionari. I ribassi necessari per

piazzerli sono finanziati in buona parte dal loro, spinti a immatricolare in proprio molte vetture in giacenza per centrare gli obiettivi di vendita fissati dai costruttori, che erogano premie spesso insufficienti a coprire lo sforzo finanziario necessario. Forse le case dovrebbero proteggerli di più, limitando proprio gli incentivi alle immatricolazioni che portano le km zero, distorsione del mercato che ha concorso a far chiudere molti concessionari negli anni peggiori del mercato (si veda la scheda sulla sinistra). Va considerato che lo stock di invenduto presso i concessionari (già pagato alle case) oggi vale 2,5 miliardi di euro.

Nonostante tutto ciò, i dealer italiani si dicono fiduciosi sul futuro. Ma il web ha già molto modificato il comportamento degli acquirenti e processo di vendita. Il numero di visite in concessionaria che precedono l'acquisto di auto nuove è sceso da sette a due, poiché l'utente si informa sul web.

Inoltre il 50% delle vendite di usato ormai prende le mosse dai siti dei concessionari, dove si possono valutare le disponibilità di ogni punto vendita.

Infine, i concessionari europei non hanno la forza dei loro colleghi Usa, che sono riusciti a far vietare per legge alle case la vendita diretta sul web, spesso con sanzioni penali; così non è un caso se l'accordo Ford-Amazon annunciato per gli Usa la settimana scorsa non riguarda la vendita, ma solo alcune app per offrire servizi accessori. Se i concessionari americani hanno speso tutta la loro influenza per ottenere una legislazione restrittiva e ora tengono la guardia alta, vuol dire che nemmeno loro si sentono del tutto al sicuro.

Tutti questi elementi, messi insieme, possono far pensare che in futuro il web intacchi in tutto o in parte il ruolo dei concessionari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



C'è chi insegue il progresso e chi lo anticipa.

Audi A4 con Artificial Intelligence driving. Da 215 euro al mese con Audi extended warranty.

Da sempre Audi anticipa lo sviluppo di tecnologie in grado di offrire un'esperienza di guida senza pari, come i sistemi di assistenza di Audi A4, che esprimono tutto il potenziale dell'Intelligenza Artificiale applicata alla guida:

► **Audi pre sense city:** prevede eventuali collisioni con vetture e pedoni, aiutando a evitare l'impatto*

► **Traffic jam assist:** per avanzare nel traffico senza bisogno di accelerare, rallentare o sterzare**

► **Audi connect:** connette la vettura a internet per offrirti servizi come Google Maps™, Google Street View™, informazioni sul traffico e molto altro.

Con Audi A4 la strada verso il futuro della guida autonoma è tracciata: non resta che continuare a seguirla. Scopritela nei nostri Showroom e su www.audi.it

Audi A4. Progress is intense.

